

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 3	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Caratterizzazione Territoriale			pag. 3.1			

3 CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE

3.1 PREMESSA

La conoscenza del territorio è il requisito fondamentale su cui impostare una corretta pianificazione di emergenza; infatti, solo attraverso tale indagine è possibile stabilire la tipologia degli eventi generatori di rischio che possono insistere sul territorio, la loro intensità, la vulnerabilità ambientale ed antropica.

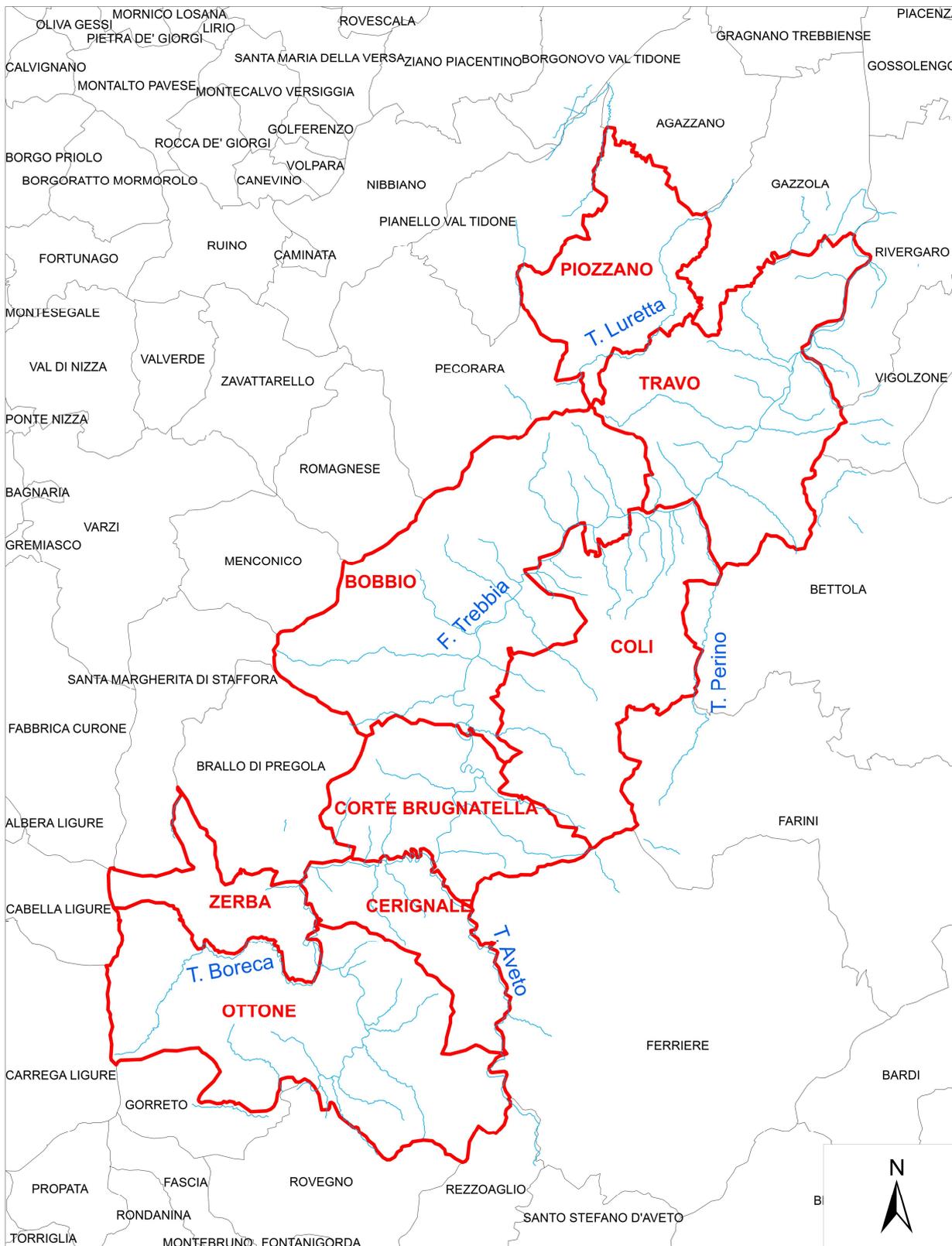
Risultato dell'indagine deve essere un quadro di insieme che descrive il territorio dei Comuni dell'Unione dal punto di vista fisico, inteso come l'insieme delle caratteristiche climatiche, idrauliche, geologiche e geomorfologiche, e dal punto di vista antropico, inteso come l'insieme delle informazioni sulla popolazione, le principali vie di comunicazione, i servizi a rete, i beni storico-architettonici presenti. È bene precisare che tale quadro d'insieme deve essere costruito sulla base dei dati ed informazioni disponibili al momento presso i vari uffici competenti, e non fare riferimento a situazioni future previste o ipotizzabili. D'altra parte, non è pensabile che l'assetto dei territori comunali possa rimanere invariato nel tempo, pertanto è opportuno prevedere una agevole modalità di aggiornamento dei dati contenuti nella presente sezione e, conseguentemente, dell'intero Piano.

A tale fine, la caratterizzazione fisica ed antropica del territorio avviene attraverso l'uso di schede che, oltre a permettere una facile e rapida consultazione e presa visione dello stato attuale, permettono anche un altrettanto facile aggiornamento dei dati.

Il territorio dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta copre un'area di circa 503 km quadrati, a cavallo tra la Valle del Torrente Luretta e del Fiume Trebbia; i principali affluenti del Fiume Trebbia che interessano l'area di competenza sono da monte verso valle: il Torrente Boreca, il Torrente Aveto ed il Torrente Perino. L'altitudine varia tra una quota di circa 130 m.s.l.m. lungo il fondovalle del Fiume Trebbia in Comune di Travo alla quota di circa 1700 m.s.l.m. sui rilievi più meridionali nei territori comunali di Ottone e Zerba.

I dati di dettaglio relativi a ciascun territorio comunale sono descritti nelle schede riportate di seguito.

Capitolo 3	Relazione Generale	IN	CT	IR
	Caratterizzazione Territoriale	OR	MI	
			pag. 3.2	



Inquadramento geografico del territorio dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/09/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Caratteristiche fisiche - Comune di Bobbio			pag. CF.1		

CARATTERISTICHE FISICHE

Comune	Bobbio	Codice ISTAT 033005
Provincia	Piacenza	
Regione	Emilia-Romagna	

DATI GENERALI

Frazioni e Località	Cassolo, Ceci, Dezza, Mezzano Scotti, Santa Maria, San Cristoforo, San Salvatore, Vaccarezza, Piancasale, Lagobisione, Ca' del Monte, Passo Penice, Levratti, Gobbi, Brugnoli, Centomerli
Comuni limitrofi	Pecorara, Piozzano, Travo, Coli, Cortebrugnatella, Brallo di Pregola (PV), Santa Margherita di Staffora (PV), Menconico (PV), Romagnese (PV)
Superficie totale	106,29 km ²
Altitudine	Ambiente da collinare a montano, da 200 m.s.l.m. (fondovalle del Fiume Trebbia al confine con il territorio di Coli e Travo) a 1460 m.s.l.m. (M. Penice, al confine occidentale con il comune di Menconico (PV))
Uso del suolo	Il territorio comunale è per la maggior parte interessato da zone boschive e da prati-pascoli; in misura minore da zone coltivate, con prevalenza di seminativo.
Economia	L'economia locale, fino a non molti anni fa legata principalmente all'agricoltura ed all'allevamento, attualmente si basa sempre più anche sulle attività artigianali ed industriali, sul settore terziario (servizi, commerci) e sull'attività turistica: tale attività è favorita dalla bellezza del paesaggio naturale e dalla presenza del fiume Trebbia, lungo il quale si praticano numerose attività sportive (canoa, kayak e rafting), e dei rilievi montuosi come il Monte Penice, sulle cui pendici vi sono impianti per gli sport invernali.

CARATTERISTICHE GEOLOGICHE - GEOMORFOLOGICHE

Ambiente geologico	<p>La geologia del territorio comunale di Bobbio è caratterizzata da terreni di età compresa tra il Cretacico ed il Terziario, prevalentemente di natura calcarea-calcarenitica e marnoso-arenacea, fittamente stratificati. In alcune zone del territorio comunale affiorano terreni più antichi appartenenti a resti del basamento cristallino (ofioliti, principalmente serpentiniti).</p> <p>Lungo il fondovalle sono presenti terreni alluvionali prevalentemente ghiaiosi, depositati ad opera del corso d'acqua principale e dei suoi affluenti.</p> <p>La permeabilità delle litologie presenti è generalmente abbastanza bassa in tutte le zone dove affiorano formazioni ad elevata componente marnoso-argillosa, mentre è più elevata a causa della fratturazione e del carsismo nelle zone ad affioramenti rocciosi calcarei; si ha un'elevata permeabilità primaria per porosità nella zona di fondovalle dove vi sono alluvioni ghiaiose.</p>
Geomorfologia	<p>I principali agenti morfogenetici del territorio comunale sono costituiti dal Fiume Trebbia e dai suoi affluenti di sinistra e di destra idrografica, che solcano il territorio comunale con andamento prevalente nordovest-sudest.</p> <p>I versanti, costituiti prevalentemente da formazioni rocciose di natura arenaceo-marnosa, sono interessati da numerosi fenomeni gravitativi, principalmente di tipo complesso (scivolamenti rotazionali evoluti in colata) che talora coinvolgono infrastrutture e centri abitati.</p>

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/09/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Caratteristiche fisiche - Comune di Bobbio			pag. CF.2		

Movimenti franosi in atto	A causa delle caratteristiche scadenti dei terreni affioranti, che hanno una elevata componente marnosa, la presenza di movimenti franosi attivi è diffusa in tutto il territorio comunale. In particolare sono da segnalare dissesti franosi nella zone di Gobbi, sui versanti della valle del Rio Dorba, del Torrente Dorbida e del Torrente Bobbio presso Ceci..
Valanghe	Non sono segnalate zone a rischio valanghe

CARATTERISTICHE IDROLOGICHE	
Principali corsi d'acqua che interessano il territorio comunale	<ul style="list-style-type: none"> - Fiume Trebbia - Torrente Bobbio
Corsi d'acqua secondari	<ul style="list-style-type: none"> - Torrente Carlone - Torrente Dorbida - Fosso delle Lubbie - Rio Fontana - Rio della Lubbia - Torrente Dorba di Concesio - Rio Dorba - Rio Secco - Rio Cassolo - Fosso degli Armani - Fosso degli Arelli - Torrente Curiasca - Rio del Salto

CARATTERISTICHE CLIMATICHE			
Regime pluviometrico	Il territorio comunale appartiene al distretto climatico "sublitoraneo" appenninico		
Descrizione	Il distretto climatico "sublitoraneo" appenninico è caratterizzato da medie temperature (temperatura media annua 11,0°C e temperatura media del mese più caldo 28°C) e precipitazioni di media entità (950 mm annui) che si distribuiscono secondo un regime pluviometrico equinoziale (con massimo principale in autunno).		
Altezze di precipitazione	Piovosità media annua (mm)	905	
	Mese più piovoso	Novembre	
	Mese meno piovoso	Gennaio	
Dati ottenuti dagli Annali Idrologici del Servizio Idrometeorologico dell'ARPA Emilia-Romagna (stazione di Bobbio)			
Temperature	Massima media annua	Media annua	Minima media annua
	28.0 °C	11.0 °C	-3.2 °C
Dati ottenuti dagli Annali Idrologici del Servizio Idrometeorologico dell'ARPA Emilia-Romagna (stazione di Bobbio)			

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/09/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Caratteristiche fisiche - Comune di Bobbio			pag. CF.3		

Gelate	<p>Il rischio gelate deve essere inteso come la probabilità con cui, in una determinata zona, possono manifestarsi temperature inferiori ad una certa soglia. Si considera come valore di soglia, gli 0 °C.</p> <p>In riferimento al periodo in cui possono manifestarsi le gelate, vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Gelate</u>: quando si manifestano nel secondo semestre (01/07÷ 31/12) - <u>Gelate tardive</u>: quando si manifestano nel primo semestre (01/01÷30/06) <p>Prendendo in riferimento l'<u>anno particolarmente freddo</u>, il giorno giuliano prima del quale la temperatura minima non scende mai al disotto del valore di soglia, con una probabilità del 10%, è >300, ossia la prima gelata si manifesterà verso fine Ottobre inizio Novembre. In riferimento alle gelate tardive sempre per l'anno particolarmente freddo, il giorno giuliano oltre il quale la temperatura minima non scende mai sotto il valore di soglia (con una probabilità del 10%) è compreso tra 100 e 110, pertanto ci si può aspettare delle gelate anche a fine Aprile</p>
---------------	---

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/09/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Caratteristiche fisiche - Comune di Cerignale			pag. CF.4		

CARATTERISTICHE FISICHE		
Comune	Cerignale	Codice ISTAT
Provincia	Piacenza	033015
Regione	Emilia-Romagna	

DATI GENERALI	
Frazioni e Località	Cà d'Abrà, Carisasca, Cariseto, Casale, Castello, La Serra, Le Piane, Lisore, Madonna, Oneto, Ponte Organasco, Ponte Trebbia, Rovereto, Selva, Serra, Zermogliana
Comuni limitrofi	Corte Brugnatella, Ferriere, Ottone, Zerba, Brallo di Pregola (PV)
Superficie totale	30,80 km ²
Altitudine	Ambiente da collinare a montano, da 330 m.s.l.m. (fondovalle del Fiume Trebbia alla confluenza con il Torrente Aveto) a 1198 m.s.l.m. (Monte delle Tane, presso il confine occidentale con il comune di Ottone).
Uso del suolo	Il territorio comunale è per la maggior parte interessato da zone boschive e da prati-pascoli; in misura minore da zone coltivate, con prevalenza di seminativo.
Economia	L'economia locale, fino a non molti anni fa legata principalmente all'agricoltura ed all'allevamento, attualmente si basa sempre più anche sulle attività del settore terziario (servizi, commerci) e sull'attività turistica: tale attività è favorita dalla bellezza del paesaggio naturale e dalla presenza del fiume Trebbia, lungo il quale si praticano numerose attività sportive (cano, kayak e rafting).

CARATTERISTICHE GEOLOGICHE - GEOMORFOLOGICHE	
Ambiente geologico	<p>Dal punto di vista geologico il territorio comunale di Cerignale è caratterizzato da terreni di età compresa tra il Cretacico ed il Terziario, prevalentemente di natura calcarea-calcarenitica e marnoso-arenacea, fittamente stratificati. In alcune zone del territorio comunale affiorano terreni più antichi appartenenti a resti del basamento cristallino (ofioliti, principalmente serpentiniti).</p> <p>Lungo il fondovalle sono presenti terreni alluvionali prevalentemente ghiaiosi, depositati ad opera del corso d'acqua principale e dei suoi affluenti.</p> <p>La permeabilità delle litologie presenti è generalmente abbastanza bassa in tutte le zone dove affiorano formazioni ad elevata componente marnoso-argillosa, mentre è più elevata a causa della fratturazione e del carsismo nelle zone ad affioramenti rocciosi calcarei; si ha un'elevata permeabilità primaria per porosità nella zona di fondovalle dove vi sono alluvioni ghiaiose.</p>
Geomorfologia	<p>I principali agenti morfogenetici del territorio comunale sono costituiti dal Fiume Trebbia, dal Torrente Aveto e dai loro affluenti.</p> <p>I versanti, costituiti prevalentemente da formazioni rocciose di natura arenaceo-marnosa, sono interessati da numerosi fenomeni gravitativi, principalmente di tipo complesso (scivolamenti rotazionali evoluti in colata) che talora coinvolgono infrastrutture e centri abitati.</p>

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/09/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Caratteristiche fisiche - Comune di Cerignale			pag. CF.5		

Movimenti franosi in atto	<p>A causa delle caratteristiche scadenti dei terreni affioranti, che hanno una elevata componente marnosa, la presenza di movimenti franosi è diffusa in tutto il territorio comunale. Si tratta prevalentemente di movimenti franosi segnalati come quiescenti, che coinvolgono aree piuttosto estese del territorio. Vi sono anche alcuni movimenti franosi attivi, per fortuna di modesta estensione, che interessano le infrastrutture viarie.</p> <p>In particolare sono da segnalare dissesti franosi nella zona di Ponte Organasco, di Cerignale, di Lisore, di Oneto.</p>
Valanghe	Non sono segnalate zone a rischio valanghe

CARATTERISTICHE IDROLOGICHE	
Principali corsi d'acqua che interessano il territorio comunale	<ul style="list-style-type: none"> - Fiume Trebbia - Torrente Aveto
Corsi d'acqua secondari	<ul style="list-style-type: none"> - Fosso della Granula - Fosso della Collera - Fosso di Oneto-Fosso di Castello - Fosso di Cerignale - Fosso del Borello - Fosso Cognassi - Fosso Rivolta - Fosso Testarella - Fosso Ferruggi - Rio Cravi - Rio di Carpegna - Canale dei Ghiacci - Rio Lugo - Rio del Bosco - Rio di Lisore - Canale dei Molini -

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/09/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Caratteristiche fisiche - Comune di Cerignale			pag. CF.6		

CARATTERISTICHE CLIMATICHE			
Regime pluviometrico	Il territorio comunale appartiene al distretto climatico "sublitoraneo" appenninico		
Descrizione	Il distretto climatico "sublitoraneo" appenninico è caratterizzato da medie temperature (temperatura media annua 11,0°C e temperatura media del mese più caldo 28°C) e precipitazioni di media entità (950 mm annui) che si distribuiscono secondo un regime pluviometrico equinoziale (con massimo principale in autunno).		
Altezze di precipitazione	Piovosità media annua (mm)	950	
	Mese più piovoso	Novembre	
	Mese meno piovoso	Gennaio	
Dati ottenuti dagli Annali Idrologici del Servizio Idrometeorologico dell'ARPA Emilia-Romagna (stazione di Valsigara)			
Temperature	Massima media annua	Massima media annua	Massima media annua
	26.0 °C	8.0 °C	-4.7 °C
Dati ottenuti dagli Annali Idrologici del Servizio Idrometeorologico dell'ARPA Emilia-Romagna (stazione di Valsigara)			
Gelate	<p>Il rischio gelate deve essere inteso come la probabilità con cui, in una determinata zona, possono manifestarsi temperature inferiori ad una certa soglia. Si considera come valore di soglia, gli 0 °C.</p> <p>In riferimento al periodo in cui possono manifestarsi le gelate, vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Gelate</u>: quando si manifestano nel secondo semestre (01/07÷ 31/12) - <u>Gelate tardive</u>: quando si manifestano nel primo semestre (01/01÷30/06) <p>Prendendo in riferimento l'<u>anno particolarmente freddo</u>, il giorno giuliano prima del quale la temperatura minima non scende mai al disotto del valore di soglia, con una probabilità del 10%, è >300, ossia la prima gelata si manifesterà verso fine Ottobre inizio Novembre. In riferimento alle gelate tardive sempre per l'anno particolarmente freddo, il giorno giuliano oltre il quale la temperatura minima non scende mai sotto il valore di soglia (con una probabilità del 10%) è compreso tra 100 e 110, pertanto ci si può aspettare delle gelate anche a fine Aprile</p>		

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/09/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Comune di Coli			pag. CF.7		

CARATTERISTICHE FISICHE

Comune	Coli	Codice ISTAT
Provincia	Piacenza	033016
Regione	Emilia-Romagna	

DATI GENERALI

Frazioni	Perino
Località	<p><u>Area di Coli:</u> Agnelli, Arelli, Averaldo, Baratti, Barche, Botoli di Coli, Casa Nuova di Celeste, Cismarini, Corsaro, Corte, Costiere, Faraneto, Ferrari, Fontana, Fossoli, Gavi, Larceri, Magrini, Mazzocchi, Mulino, Piscina, Peveri, Poggiolo, Possai, Pradaglione, Rosso, Rovere, Santa Cecilia.</p> <p><u>Area di Perino:</u> Barberino, Bellaria, Belvedere, Botoli di Perino, Bruni, Caminata, Campone, Casa Barche, Casa Bernò, Casa Contardo Belluria, Casa Labrè, Casa Martino, Casazza, Cascine Aglio, Chiesa Aglio, Cordato, Cognazzo, Colombaia, Costa Scabiazza, Costa Vezzera, Covati, Filipazzi, Forno Sopra, Forno Sotto, Ghini Aglio, La Sperta, Lago, Macerato, Marubbi, Mulino Pellegri, Oltremonte, Osera, Pellegri, Pesara, Pianoni, Poggio Aglio, Poggio Colombaia, Pontè Sopra, Pontè Sotto, Pozzo, Pradarello di Aglio, Pradella, Quattrocchio, Rampa, Rivei, Roncatolo, Scabiazza, Scagli, Tavernaglio, Trebbia, Valle, Vezzera, Via al Poggio</p>
Comuni limitrofi	Bobbio, Travo, Bettola, Farini, Ferriere, Corte Brugnatella
Superficie totale	72,08 km ²
Altitudine	Ambiente da collinare a montano, da 190 m.s.l.m. (fondovalle del Fiume Trebbia presso Perino) a 1432 m.s.l.m. (M. Aserei) al confine meridionale con Ferriere
Uso del suolo	Il territorio comunale è per la maggior parte interessato da zone boschive e da prati-pascoli; in misura minore da zone coltivate, con prevalenza di seminativo.
Economia	L'economia locale è principalmente legata all'agricoltura, all'allevamento ed all'attività turistica, favorita dalla bellezza del paesaggio naturale e dalla presenza del fiume Trebbia, lungo il quale si praticano numerose attività sportive (canoa, kayak e rafting).

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/09/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Comune di Coli			pag. CF.8		

CARATTERISTICHE GEOLOGICHE - GEOMORFOLOGICHE	
Ambiente geologico	<p>La geologia del territorio comunale di Coli è caratterizzata da terreni di età compresa tra il Giurassico superiore-Cretaceo ed il Terziario, prevalentemente di natura marnoso-arenacea, fittamente stratificati. Nel settore centrale e orientale del comune sono presenti zone in cui affiorano terreni più antichi appartenenti a resti del basamento cristallino (ofioliti, principalmente serpentiniti).</p> <p>Lungo il fondovalle sono presenti terreni alluvionali prevalentemente ghiaiosi, depositati ad opera del corso d'acqua principale e dei suoi affluenti.</p> <p>La permeabilità delle litologie presenti è generalmente abbastanza bassa in tutte le zone dove affiorano formazioni ad elevata componente marnoso-argillosa, mentre è più elevata a causa della fratturazione e del carsismo nelle zone ad affioramenti rocciosi calcarei; si ha un'elevata permeabilità primaria per porosità nella zona di fondovalle dove vi sono alluvioni ghiaiose.</p>
Geomorfologia	<p>I principali agenti morfogenetici del territorio comunale sono costituiti dal Fiume Trebbia e dai suoi affluenti di destra idrografica, che solcano il territorio comunale con andamento prevalente da sudest a nordovest.</p> <p>I versanti, costituiti prevalentemente da formazioni rocciose di natura arenaceo-marnosa, sono interessati da numerosi fenomeni gravitativi, principalmente di tipo complesso (scivolamenti rotazionali evoluti in colata) che talora coinvolgono infrastrutture e centri abitati.</p>
Movimenti franosi in atto	<p>A causa delle caratteristiche scadenti dei terreni affioranti, che hanno una elevata componente marnosa, la presenza di movimenti franosi attivi è diffusa in tutto il territorio comunale. In particolare è da segnalare il movimento franoso situato nella porzione sudoccidentale del comune, che coinvolge le località di Ferrari, Fontana e S. Cecilia.</p>
Valanghe	Non sono segnalate zone a rischio valanghe

CARATTERISTICHE IDROLOGICHE	
Principali corsi d'acqua che interessano il territorio comunale	<ul style="list-style-type: none"> - Fiume Trebbia - Torrente Perino
Corsi d'acqua secondari	<ul style="list-style-type: none"> - Rio Culumbara - Rio Armelio - Rio Secco - Rio Cassolo - Rio Torusso - Rio Scabbiazza - Rio Barberino - Fosso degli Armani - Fosso degli Aregli - T. Curiasca di San Michele - T. Curiasca di Rosso

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/09/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Comune di Coli			pag. CF.9		

CARATTERISTICHE CLIMATICHE			
Regime pluviometrico	Il territorio comunale appartiene al distretto climatico "sublitoraneo" appenninico		
Descrizione	Il distretto climatico "sublitoraneo" appenninico è caratterizzato da medie temperature (temperatura media annua 11,0°C e temperatura media del mese più caldo 28°C) e precipitazioni di media entità (950 mm annui) che si distribuiscono secondo un regime pluviometrico equinoziale (con massimo principale in autunno).		
Altezze di precipitazione	Piovosità media annua (mm)	950	
	Mese più piovoso	Novembre	
	Mese meno piovoso	Gennaio	
	Dati ottenuti dagli Annali Idrologici del Servizio Idrometeorologico dell'ARPA Emilia-Romagna (stazione di Perino)		
Temperature	Massima media annua	Media annua	Minima media annua
	28.0 °C	11.0 °C	-3.2 °C
	Dati ottenuti dagli Annali Idrologici del Servizio Idrometeorologico dell'ARPA Emilia-Romagna (stazione di Bobbio)		
Gelate	<p>Il rischio gelate deve essere inteso come la probabilità con cui, in una determinata zona, possono manifestarsi temperature inferiori ad una certa soglia. Si considera come valore di soglia, gli 0 °C.</p> <p>In riferimento al periodo in cui possono manifestarsi le gelate, vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Gelate</u>: quando si manifestano nel secondo semestre (01/07÷ 31/12) - <u>Gelate tardive</u>: quando si manifestano nel primo semestre (01/01÷30/06) <p>Prendendo in riferimento l'<u>anno particolarmente freddo</u>, il giorno giuliano prima del quale la temperatura minima non scende mai al disotto del valore di soglia, con una probabilità del 10%, è >300, ossia la prima gelata si manifesterà verso fine Ottobre inizio Novembre. In riferimento alle gelate tardive sempre per l'anno particolarmente freddo, il giorno giuliano oltre il quale la temperatura minima non scende mai sotto il valore di soglia (con una probabilità del 10%) è compreso tra 100 e 110, pertanto ci si può aspettare delle gelate anche a fine Aprile</p>		

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/09/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Comune di Corte Brugnatella			pag. CF.10		

CARATTERISTICHE FISICHE

Comune	Corte Brugnatella	Codice ISTAT
Provincia	Piacenza	033017
Regione	Emilia-Romagna	

DATI GENERALI

Frazioni e Località	Castelvetto, Lago, Lupi, Marsaglia (Sede Comunale) , Metteglia, Montarsola, Ozzola Pieve, Rovaiola, Valle
Comuni limitrofi	Bobbio, Coli, Ferriere, Cerignale, Brallo di Pregola (PV)
Superficie totale	45,9 km ²
Altitudine	Ambiente da collinare a montano, da 300 m.s.l.m. (fondovalle del Fiume Trebbia al confine settentrionale con il territorio di Bobbio) a circa 1300 m.s.l.m. al confine orientale con il comune di Coli
Usò del suolo	Il territorio comunale è per la maggior parte interessato da zone boschive e da prati-pascoli; in misura minore da zone coltivate, con prevalenza di seminativo.
Economia	L'economia locale di Corte Brugnatella, fino a non molti anni fa legata principalmente all'agricoltura ed all'allevamento, attualmente si basa per la maggior parte sull'attività turistica: tale attività è favorita dalla bellezza del paesaggio naturale e dalla presenza del fiume Trebbia, lungo il quale si praticano numerose attività sportive (canoa, kayak e rafting).

CARATTERISTICHE GEOLOGICHE - GEOMORFOLOGICHE

Ambiente geologico	<p>Le formazioni affioranti nel territorio comunale di Corte Brugnatella sono caratterizzate da terreni di età compresa tra il Cretacico ed il Terziario, prevalentemente di natura calcarea-calcarenitica e marnoso-arenacea, fittamente stratificati. In alcune zone del territorio comunale affiorano terreni più antichi appartenenti a resti del basamento cristallino (ofioliti, principalmente serpentiniti). Lungo il fondovalle sono presenti terreni alluvionali prevalentemente ghiaiosi, depositati ad opera del corso d'acqua principale e dei suoi affluenti.</p> <p>La permeabilità delle litologie presenti è generalmente abbastanza bassa in tutte le zone dove affiorano formazioni ad elevata componente marnoso-argillosa, mentre è più elevata a causa della fratturazione e del carsismo nelle zone ad affioramenti rocciosi calcarei; si ha un'elevata permeabilità primaria per porosità nella zona di fondovalle dove vi sono alluvioni ghiaiose.</p>
Geomorfologia	<p>Tra i fattori morfogenetici attivi nel territorio comunale i principali sono costituiti dal Fiume Trebbia e dai suoi affluenti di sinistra e di destra idrografica, che solcano il territorio comunale con andamento prevalente nordovest-sudest.</p> <p>I versanti, costituiti prevalentemente da formazioni rocciose di natura arenaceo-marnosa, sono interessati da numerosi fenomeni gravitativi, principalmente di tipo complesso (scivolamenti rotazionali evoluti in colata) che talora coinvolgono infrastrutture e centri abitati.</p>

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/09/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Comune di Corte Brugnatella			pag. CF.11		

Movimenti franosi in atto	A causa delle caratteristiche scadenti dei terreni affioranti, che hanno una elevata componente marnosa, la presenza di movimenti franosi attivi è diffusa in tutto il territorio comunale. Tra i dissesti maggiormente attivi da segnalare vi sono quelli a valle dell'abitato di Lupi e nella zona del Monte Castello, nella zona di Pitranera e Rossarola, di Poggio Rondino, di Case Villeri, di Castelveto.
Valanghe	Non sono segnalate zone a rischio valanghe

CARATTERISTICHE IDROLOGICHE	
Principali corsi d'acqua che interessano il territorio comunale	<ul style="list-style-type: none"> - Fiume Trebbia - Torrente Aveto
Corsi d'acqua secondari	<ul style="list-style-type: none"> - Fosso di Sorina - Rio Rondinera - Rio Villeri - Fosso Codogno - Fosso dei Molini - Fosso della Ciapassa - Fosso della Vallazione - Fosso del Canale - Rio Piandasco - Rio della Lubbia - Rio Secco - Torrente Curiasca di Rosso - Rio delle Barche - Torrente Cordarezza - Rio Albarone - Rio Verde -

CARATTERISTICHE CLIMATICHE			
Regime pluviometrico	Il territorio comunale appartiene al distretto climatico "sublitoraneo" appenninico		
Descrizione	Il distretto climatico "sublitoraneo" appenninico è caratterizzato da medie temperature (temperatura media annua 11,0°C e temperatura media del mese più caldo 28°C) e precipitazioni di media entità (950 mm annui) che si distribuiscono secondo un regime pluviometrico equinoziale (con massimo principale in autunno).		
Altezze di precipitazione	Piovosità media annua (mm)	950	
	Mese più piovoso	Novembre	
	Mese meno piovoso	Gennaio	
	Dati ottenuti dagli Annali Idrologici del Servizio Idrometeorologico dell'ARPA Emilia-Romagna (stazione di Bobbio)		
Temperature	Massima media annua	Media annua	Minima media annua

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/09/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Comune di Corte Brugnatella			pag. CF.12		

	28.0 °C	11.0 °C	-3.2 °C
	Dati ottenuti dagli Annali Idrologici del Servizio Idrometeorologico dell'ARPA Emilia-Romagna (stazione di Bobbio)		
Gelate	<p>Il rischio gelate deve essere inteso come la probabilità con cui, in una determinata zona, possono manifestarsi temperature inferiori ad una certa soglia. Si considera come valore di soglia, gli 0 °C.</p> <p>In riferimento al periodo in cui possono manifestarsi le gelate, vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Gelate</u>: quando si manifestano nel secondo semestre (01/07÷ 31/12) - <u>Gelate tardive</u>: quando si manifestano nel primo semestre (01/01÷30/06) <p>Prendendo in riferimento l'<u>anno particolarmente freddo</u>, il giorno giuliano prima del quale la temperatura minima non scende mai al disotto del valore di soglia, con una probabilità del 10%, è >300, ossia la prima gelata si manifesterà verso fine Ottobre inizio Novembre. In riferimento alle gelate tardive sempre per l'anno particolarmente freddo, il giorno giuliano oltre il quale la temperatura minima non scende mai sotto il valore di soglia (con una probabilità del 10%) è compreso tra 100 e 110, pertanto ci si può aspettare delle gelate anche a fine Aprile</p>		

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 04/01/2018				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Comune di Ottone			pag. CF.13		

CARATTERISTICHE FISICHE		
Comune	Ottone	Codice ISTAT
Provincia	Piacenza	033030
Regione	Emilia-Romagna	

DATI GENERALI	
Frazioni	Artana, Belnome, Bertassi, Campomolino, Bertone, Barchi, Bogli, Catribiasca, Strassera, Campi non esiste più ed attualmente è vi sono le seguenti frazioni: Costa, Aglio, Bottolaria – o – Botraia, Casa Cuccoli, Cabosa, Gramizzola, Croce, Rettagliata, Fabbrica, Frassi, San Bartolomeo, Sotto la Pieve, La Ca', Borgo, Losso, Moglia, Monfaggiano, Ottone Soprano, Semensi, Orezzaoli Là (composto da Montesoprano, Grattarone, Ca' dei Ferrè, Scravaglione, Moglie), Lenguie, Molino, Pizzonero, Rocca Corvi, Santa Maria, Pigerasca (non esiste più solo due ruderi), Tartago, Suzzi, Toveraia, Truzzi, Trascio, Valsigiara, Orezzaoli Qua, Tessaiole, SS45 (Losso-Centrale)
Località	Laghizzolo
Comuni limitrofi	Zerba, Cerignale, Ferriere, Rezzoaglio (GE), Rovegno (GE), Gorreto (GE), Carrega Ligure (AL), Cabella Ligure (AL)
Superficie totale	98,98 km ²
Altitudine	Ambiente da collinare a montano, da 450 m.s.l.m. (fondovalle del Fiume Trebbia) a 1667 m.s.l.m. (M. Caval Murone) e 1671 (M. Legnà) al confine occidentale del territorio comunale
Uso del suolo	Il territorio comunale è per la maggior parte interessato da zone boschive e da prati-pascoli.
Economia	L'economia locale è principalmente legata all'agricoltura, all'allevamento ed all'attività turistica, favorita dalla bellezza del paesaggio naturale e dalla presenza del fiume Trebbia, lungo il quale si praticano numerose attività sportive (canoa, kayak e rafting).

CARATTERISTICHE GEOLOGICHE - GEOMORFOLOGICHE	
Ambiente geologico	<p>La geologia del territorio comunale di Ottone è caratterizzata da terreni di età compresa tra il Cretaceo ed il Terziario, prevalentemente di natura marnoso-arenacea, fittamente stratificati.</p> <p>Lungo il fondovalle sono presenti terreni alluvionali prevalentemente ghiaiosi, depositati ad opera del corso d'acqua principale e dei suoi affluenti.</p> <p>La permeabilità delle litologie presenti è generalmente abbastanza bassa in tutte le zone dove affiorano formazioni ad elevata componente marnoso-argillosa, mentre è più elevata a causa della fratturazione e del carsismo nelle zone ad affioramenti rocciosi calcarei; si ha un'elevata permeabilità primaria per porosità nella zona di fondovalle dove vi sono alluvioni ghiaiose.</p>
Geomorfologia	Dal punto di vista geomorfologico, il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza della valle del Fiume Trebbia, che costituisce l'agente morfogenetico principale della zona. L'andamento dell'alveo del Trebbia si presenta piuttosto sinuoso, con un fondovalle formato da un potente strato di depositi alluvionali.

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 04/01/2018				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Comune di Ottone			pag. CF.14		

	I versanti, costituiti prevalentemente da formazioni rocciose di natura arenaceo-marnosa, sono interessati da numerosi fenomeni gravitativi, principalmente di tipo complesso (scivolamenti rotazionali evoluti in colata) che talora coinvolgono infrastrutture e centri abitati.
Movimenti franosi in atto	A causa delle caratteristiche peculiari dei terreni affioranti, che hanno una elevata componente marnosa, la presenza di movimenti franosi attivi è diffusa in tutto il territorio comunale.
Valanghe	Non sono segnalate zone a rischio valanghe

CARATTERISTICHE IDROLOGICHE	
Principali corsi d'acqua che interessano il territorio comunale	<ul style="list-style-type: none"> - Fiume Trebbia - Torrente Boreca - Torrente Aveto
Corsi d'acqua secondari	<ul style="list-style-type: none"> - Rio Ottone - Rio Rugliato - Rio Maggiore - Rio Ventra - Rio delle Scabbiose - Rio Colombaia - Rio Gramizzola - Rio Dorbera - Rio Terenzone - Rio di Bogli - Rio Montone - Rio della Ghiossa

CARATTERISTICHE CLIMATICHE			
Regime pluviometrico	Il territorio comunale appartiene al distretto climatico "sublitoraneo" appenninico		
Descrizione	Il distretto climatico "sublitoraneo" appenninico è caratterizzato da medie temperature (temperatura media annua 8,0°C e temperatura media del mese più caldo 26°C) e precipitazioni di media entità (950 mm annui) che si distribuiscono secondo un regime pluviometrico equinoziale (con massimo principale in autunno).		
Altezze di precipitazione	Piovosità media annua (mm)	950	
	Mese più piovoso	Novembre	
	Mese meno piovoso	Gennaio	
	Dati ottenuti dagli Annali Idrologici del Servizio Idrometeorologico dell'ARPA Emilia-Romagna (stazione di Valsigara)		
Temperature	Massima media annua	Media annua	Minima media annua
	26.0 °C	8.0 °C	-4.7 °C
	Dati ottenuti dagli Annali Idrologici del Servizio Idrometeorologico dell'ARPA Emilia-Romagna (stazione di Valsigara)		

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 04/01/2018				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Comune di Ottone			pag. CF.15		

Gelate	<p>Il rischio gelate deve essere inteso come la probabilità con cui, in una determinata zona, possono manifestarsi temperature inferiori ad una certa soglia. Si considera come valore di soglia, gli 0 °C.</p> <p>In riferimento al periodo in cui possono manifestarsi le gelate, vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Gelate</u>: quando si manifestano nel secondo semestre (01/07÷ 31/12) - <u>Gelate tardive</u>: quando si manifestano nel primo semestre (01/01÷30/06) <p>Prendendo in riferimento l'<u>anno particolarmente freddo</u>, il giorno giuliano prima del quale la temperatura minima non scende mai al disotto del valore di soglia, con una probabilità del 10%, è >300, ossia la prima gelata si manifesterà verso fine Ottobre inizio Novembre. In riferimento alle gelate tardive sempre per l'anno particolarmente freddo, il giorno giuliano oltre il quale la temperatura minima non scende mai sotto il valore di soglia (con una probabilità del 10%) è compreso tra 100 e 110, pertanto ci si può aspettare delle gelate anche a fine Aprile</p>
---------------	---

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/09/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Comune di Piozzano			pag. CF.16		

CARATTERISTICHE FISICHE		
Comune	Piozzano	Codice ISTAT
Provincia	Piacenza	033034
Regione	Emilia-Romagna	

DATI GENERALI	
Frazioni	Piozzano capoluogo, Montecanino, San Gabriele, Groppo Arcelli, San Nazzaro, Vidiano, Monteventano, Pomaro
Località	Sbasindaco, Santa Maria, Torricello, Bosonasco, Case Zucconi, Case Colombani, Pentima, Casoni, Case La Genevra, Poviago, Case Sanese
Comuni limitrofi	Pianello Val Tidone, Agazzano, Gazzola, Travo, Bobbio, Pecorara
Superficie totale	43,55 km ²
Altitudine	Ambiente da che varia da quello tipico della bassa collina a quello collinare-montano. Le quote variano tra i 160 m.s.l.m. del fondovalle del T. Lisone e i 190 m del fondovalle del T. Luretta, al confine settentrionale del territorio comunale, arrivando poi ai 750 m del M. Serenda, e ai 780 m del M. Bogo al confine meridionale del comune.
Uso del suolo	Il territorio comunale è per la maggior parte interessato da prati-pascoli e da zone coltivate a seminativo; in misura minore da vegetazione boschiva, in particolare nelle zone di pendio con maggiore inclinazione dei versanti.
Economia	L'economia locale è legata principalmente all'agricoltura ed all'allevamento. In misura minore alle attività artigianali ed al terziario (commerci, servizi etc.)

CARATTERISTICHE GEOLOGICHE - GEOMORFOLOGICHE	
Ambiente geologico	<p>Il territorio comunale di Piozzano è caratterizzato da formazioni di età compresa tra il Cretaceo ed il Terziario, prevalentemente di natura calcarea e marnoso-arenacea, fittamente stratificate.</p> <p>Lungo le zone di fondovalle sono presenti terreni alluvionali prevalentemente ghiaiosi, depositati ad opera dei corsi d'acqua principali e dei loro affluenti.</p> <p>La permeabilità delle litologie presenti è generalmente abbastanza bassa in tutte le zone dove affiorano formazioni ad elevata componente marnoso-argillosa, mentre è più elevata a causa della fratturazione e del carsismo nelle zone ad affioramenti rocciosi più francamente calcarei; si ha un'elevata permeabilità primaria per porosità nella zona di fondovalle dove vi sono alluvioni ghiaiose.</p>
Geomorfologia	<p>Dal punto di vista geomorfologico, il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza della valle del Torrente Luretta e in misura minore da quelle dei Torrenti Lisone e Chiarone che costituiscono gli agenti morfogenetici principali della zona.</p> <p>I versanti, costituiti prevalentemente da formazioni rocciose di natura calcarenitico-marnosa, sono interessati da numerosi fenomeni gravitativi, principalmente di tipo complesso (scivolamenti rotazionali evoluti in colata) che talora coinvolgono infrastrutture e centri abitati.</p>

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/09/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Comune di Piozzano			pag. CF.17		

Movimenti franosi in atto	<p>A causa delle caratteristiche peculiari dei terreni affioranti, che hanno un'elevata componente marnosa, la presenza di movimenti franosi attivi è diffusa in buona parte del territorio comunale.</p> <p>Tra i fenomeni franosi attivi si possono citare quello lungo il Rio di Cornale, che coinvolge Case Torresano e Brodo, quello a valle dell'abitato di Pomaro, ed inoltre presso Stella d'Oro, lungo il Rio San Salvatore a monte di Piozzano, tra Casa Magnani e Casa Tessara, lungo il Rio della Chiesa di San Gabriele, lungo il Rio di Prassana e lungo il Fosso dei Ronchi.</p>
Valanghe	<p>Il Comune di Piozzano non è inserito nell'elenco dei comuni interessati ad allerte per rischio valanghe, presente nel Manuale operativo delle allerte ai fini di Protezione Civile redatto dalla Regione Emilia-Romagna.</p>

CARATTERISTICHE IDROLOGICHE	
Principali corsi d'acqua che interessano il territorio comunale	<ul style="list-style-type: none"> - Torrente Luretta - Torrente Lisone - Torrente Chiarone
Corsi d'acqua secondari	<ul style="list-style-type: none"> - Rio Passano - Rio Canto - Rio della Regola - Fosso dei Ronchi - Rio Scacciagallo - Rio d'Alba - Rio Valorosa - Rio della Chiesa di San Gabriele - Rio di San Salvatore - Rio del Palazzo - Rio dei Bersani - Rio della Costa - Rio dei Boschi - Rio della Pianazza - Rio dei Colombani - Rio della Piana - Rio di Cornale -

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/09/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Comune di Piozzano			pag. CF.18		

CARATTERISTICHE CLIMATICHE			
Regime pluviometrico	Il territorio comunale appartiene al distretto climatico "sublitoraneo" appenninico		
Descrizione	Il distretto climatico "sublitoraneo" appenninico è caratterizzato da medie temperature (temperatura media annua 13,6°C e temperatura media del mese più caldo 26,2°C) e precipitazioni di medio-bassa entità (700 mm annui) che si distribuiscono secondo un regime pluviometrico equinoziale (con massimo principale in autunno).		
Altezze di precipitazione	Piovosità media annua (mm)	700	
	Mese più piovoso	Ottobre	
	Mese meno piovoso	Gennaio	
	Dati ottenuti dagli Annali Idrologici del Servizio Idrometeorologico dell'ARPA Emilia-Romagna (stazione di Borgonovo Val Tidone)		
Temperature	Massima media annua	Media annua	Minima media annua
	26,2 °C	13,6 °C	1,2 °C
	Dati ottenuti dagli Annali Idrologici del Servizio Idrometeorologico dell'ARPA Emilia-Romagna (stazione di Borgonovo Val Tidone)		
Gelate	<p>Il rischio gelate deve essere inteso come la probabilità con cui, in una determinata zona, possono manifestarsi temperature inferiori ad una certa soglia. Si considera come valore di soglia, gli 0 °C.</p> <p>In riferimento al periodo in cui possono manifestarsi le gelate, vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Gelate</u>: quando si manifestano nel secondo semestre (01/07÷ 31/12) - <u>Gelate tardive</u>: quando si manifestano nel primo semestre (01/01÷30/06) <p>Prendendo in riferimento l'<u>anno particolarmente freddo</u>, il giorno giuliano prima del quale la temperatura minima non scende mai al disotto del valore di soglia, con una probabilità del 10%, è >300, ossia la prima gelata si manifesterà verso fine Ottobre inizio Novembre. In riferimento alle gelate tardive sempre per l'anno particolarmente freddo, il giorno giuliano oltre il quale la temperatura minima non scende mai sotto il valore di soglia (con una probabilità del 10%) è compreso tra 100 e 110, pertanto ci si può aspettare delle gelate anche a fine Aprile</p>		

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/09/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Comune di Travo			pag. CF.19		

CARATTERISTICHE FISICHE		
Comune	Travo	Codice ISTAT
Provincia	Piacenza	033043
Regione	Emilia-Romagna	

DATI GENERALI	
Frazioni	Bobbiano, Caverzago, Cernusca, Donceto, Due Bandiere, Fellino, Fiorano, Marchesi, Pigazzano, Pillori, Quadrelli, Scrivellano, Statto, Viserano
Località	Boelli, Campadello, Casino Agnelli, Castana, Chiosi, Coni, Costa Cassano, Denavolo, Dolgo, Fornace, Fradegola, Guardarabbia, I Marchese, I Pilè, Lentià, Le Piane, Missano, Quaraglio, Pietra, Rivebelle, Rocca di Viserano, Ronco Oste, Roncole, Rondanera, Sacchelli, Scarniagio, Scrivellano, Spinello, Stazzano, Vei, Villa Bianca e Villa Nera
Comuni limitrofi	Pecorara, Piozzano, Gazzola, Rivergaro, Vigolzone, Bettola, Coli, Bobbio
Superficie totale	81,06 km ²
Altitudine	Ambiente da collinare a montano, da 130 m.s.l.m. (fondovalle del Fiume Trebbia) a 836 m.s.l.m. (Pietra Parcellara)
Uso del suolo	Il territorio comunale è per la maggior parte interessato da zone coltivate e da prati. Nelle zone a maggior pendenza dei versanti, o ai piedi dei rilievi rocciosi si ha presenza di vegetazione boschiva
Economia	L'economia locale è principalmente dedicata all'agricoltura, che conserva un ruolo importante, pur registrandosi un forte calo degli addetti a questo settore: si coltivano cereali (in particolare frumento), foraggi, ortaggi e viti; è praticato anche l'allevamento di bovini e avicoli. L'industria è rappresentata da aziende che operano nei comparti alimentare, edile e della produzione e distribuzione del gas. Il terziario si compone della rete commerciale (di dimensioni non rilevanti ma sufficiente a soddisfare le esigenze primarie della comunità) e dell'insieme dei servizi, che comprendono anche quello bancario.

CARATTERISTICHE GEOLOGICHE - GEOMORFOLOGICHE	
Ambiente geologico	<p>Il territorio comunale di Travo è costituito da terreni di età compresa tra il Cretaceo ed il Terziario, prevalentemente di natura marnoso-arenacea, fittamente stratificati. Da rimarcare la presenza della Pietra Parcellara, formata da un olistostroma ofiolitico-serpentinitico che si erge nella parte meridionale del territorio comunale al confine con il Comune di Bobbio.</p> <p>Lungo il fondovalle sono presenti terreni alluvionali prevalentemente ghiaiosi, depositati ad opera del corso d'acqua principale e dei suoi affluenti.</p> <p>La permeabilità delle litologie presenti è generalmente abbastanza bassa in tutte le zone dove affiorano formazioni ad elevata componente marnoso-argillosa, mentre è più elevata a causa della fratturazione e del carsismo nelle zone ad affioramenti rocciosi calcarei; si ha un'elevata permeabilità primaria per porosità nella zona di fondovalle dove vi sono alluvioni ghiaiose.</p>
Geomorfologia	Per quanto riguarda l'assetto geomorfologico, il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza della valle del Fiume Trebbia, che costituisce l'agente morfogenetico

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/09/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Comune di Travo			pag. CF.20		

	<p>principale della zona. Il tracciato del Trebbia si presenta sinuoso, talora meandriforme ed anastomizzato, con un fondovalle formato da un potente strato di depositi alluvionali.</p> <p>I versanti, costituiti prevalentemente da formazioni rocciose di natura arenaceo-marnosa, sono interessati da numerosi fenomeni gravitativi, principalmente di tipo complesso (scivolamenti rotazionali evoluti in colata) che coinvolgono spesso infrastrutture e centri abitati.</p>
Movimenti franosi in atto	A causa delle caratteristiche peculiari dei terreni affioranti, che hanno una elevata componente marnosa, i movimenti franosi attivi sono molto numerosi in tutto il territorio comunale. Da segnalare in particolare l'esteso movimento franoso in località Rondanera all'estremo sud del territorio comunale.
Valanghe	Non sono segnalate zone a rischio valanghe

CARATTERISTICHE IDROLOGICHE	
Principali corsi d'acqua che interessano il territorio comunale	<ul style="list-style-type: none"> - Fiume Trebbia - Torrente Perino
Corsi d'acqua secondari	<ul style="list-style-type: none"> - Rio Guardarabbia - Rio Dorba - Rio Donceto - Rio Grosso - Rio Cenusca

CARATTERISTICHE CLIMATICHE			
Regime pluviometrico	Il territorio comunale appartiene al distretto climatico "sublitoraneo" appenninico		
Descrizione	Il distretto climatico "sublitoraneo" appenninico è caratterizzato da medie temperature (temperatura media annua 13,0°C e temperatura media del mese più caldo 27°C) e precipitazioni di media entità (936 mm annui) che si distribuiscono secondo un regime pluviometrico equinoziale (con massimo principale in autunno).		
Altezze di precipitazione	Piovosità media annua (mm)	936	
	Mese più piovoso	Novembre	
	Mese meno piovoso	Gennaio	
	Dati ottenuti dagli Annali Idrologici del Servizio Idrometeorologico dell'ARPA Emilia-Romagna (stazione di Bobbio)		
Temperature	Massima media annua	Media annua	Minima media annua
	27.0 °C	13.0 °C	-0.5 °C
	Dati ottenuti dagli Annali Idrologici del Servizio Idrometeorologico dell'ARPA Emilia-Romagna (stazione di Bobbio)		

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/09/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Comune di Travo			pag. CF.21		

Gelate	<p>Il rischio gelate deve essere inteso come la probabilità con cui, in una determinata zona, possono manifestarsi temperature inferiori ad una certa soglia. Si considera come valore di soglia, gli 0 °C.</p> <p>In riferimento al periodo in cui possono manifestarsi le gelate, vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Gelate</u>: quando si manifestano nel secondo semestre (01/07÷ 31/12) - <u>Gelate tardive</u>: quando si manifestano nel primo semestre (01/01÷30/06) <p>Prendendo in riferimento l'<u>anno particolarmente freddo</u>, il giorno giuliano prima del quale la temperatura minima non scende mai al disotto del valore di soglia, con una probabilità del 10%, è >300, ossia la prima gelata si manifesterà verso fine Ottobre inizio Novembre. In riferimento alle gelate tardive sempre per l'anno particolarmente freddo, il giorno giuliano oltre il quale la temperatura minima non scende mai sotto il valore di soglia (con una probabilità del 10%) è compreso tra 100 e 110, pertanto ci si può aspettare delle gelate anche a fine Aprile</p>
---------------	---

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/09/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Comune di Zerba			pag. CF.22		

CARATTERISTICHE FISICHE

Comune	Zerba	Codice ISTAT
Provincia	Piacenza	033047
Regione	Emilia-Romagna	

DATI GENERALI

Frazioni	Cerreto, Pej, Capannette di Pej, Samboneto, Vesimo
Località	Codeviglio, Casa Torre, Case Balletti
Comuni limitrofi	Cerignale, Ottone, Cabella Ligure (AL), Fabbrica Curone (AL), Santa Margherita di Staffora (PV), Brallo di Pregola (PV)
Superficie totale	25,08 km ²
Altitudine	Ambiente da collinare a montano, da 450 m.s.l.m. (fondovalle del Fiume Trebbia) a 1700 m.s.l.m. (M. Chiappo), 1683 m.s.l.m. (M. Tartago) e 1720 (M. Lesima) al confine settentrionale del territorio comunale
Uso del suolo	Il territorio comunale è per la maggior parte interessato da zone boschive e da prati-pascoli.
Economia	L'economia locale, un tempo principalmente legata all'agricoltura ed all'allevamento, è ora incentrata perlopiù sull'attività turistica, favorita dalla bellezza del paesaggio naturale e dalla presenza del fiume Trebbia, lungo il quale si praticano numerose attività sportive (canoa, kayak e rafting).

CARATTERISTICHE GEOLOGICHE - GEOMORFOLOGICHE

Ambiente geologico	<p>Il territorio comunale di Zerba è caratterizzato da formazioni di età compresa tra il Cretaceo ed il Terziario, prevalentemente di natura calcarea e marnoso-arenacea, fittamente stratificate.</p> <p>Lungo le zone di fondovalle sono presenti terreni alluvionali prevalentemente ghiaiosi, depositati ad opera dei corsi d'acqua principali e dei loro affluenti.</p> <p>La permeabilità delle litologie presenti è generalmente abbastanza bassa in tutte le zone dove affiorano formazioni ad elevata componente marnoso-argillosa, mentre è più elevata a causa della fratturazione e del carsismo nelle zone ad affioramenti rocciosi più francamente calcarei; si ha un'elevata permeabilità primaria per porosità nella zona di fondovalle dove vi sono alluvioni ghiaiose.</p>
Geomorfologia	<p>Dal punto di vista geomorfologico, il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza della valle del Fiume Trebbia e da quella del Torrente Boreca che costituiscono gli agenti morfogenetici principali della zona, oltre che costituire buona parte dei confini orientale e meridionale del comune. L'andamento degli alvei del Trebbia e del Boreca si presenta piuttosto sinuoso, con un fondovalle formato da un potente strato di depositi alluvionali.</p> <p>I versanti, costituiti prevalentemente da formazioni rocciose di natura calcarenitico-marnosa, sono interessati da numerosi fenomeni gravitativi, principalmente di tipo complesso (scivolamenti rotazionali evoluti in colata) che talora coinvolgono infrastrutture e centri abitati.</p>

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/09/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Comune di Zerba			pag. CF.23		

Movimenti franosi in atto	A causa delle caratteristiche peculiari dei terreni affioranti, che hanno un'elevata componente marnosa, la presenza di movimenti franosi attivi è diffusa in buona parte del territorio comunale.
Valanghe	Il Comune di Zerba è inserito nell'elenco dei comuni interessati ad allerte per rischio valanghe, presente nel Manuale operativo delle allerte ai fini di Protezione Civile redatto dalla Regione Emilia-Romagna, anche se tuttavia non è disponibile una cartografia in cui siano raffigurate le aree potenzialmente interessate al fenomeno

CARATTERISTICHE IDROLOGICHE	
Principali corsi d'acqua che interessano il territorio comunale	<ul style="list-style-type: none"> - Fiume Trebbia - Torrente Boreca - Torrente Staffora
Corsi d'acqua secondari	<ul style="list-style-type: none"> - Fosso Ierbi - Fosso della Fornace - Fosso Ortegheio - Fosso di Pej - Fosso Guaio - Fosso dell'Avena - Fosso dei Grondi - Fosso del Pej Grosso - Fosso del Figino

CARATTERISTICHE CLIMATICHE			
Regime pluviometrico	Il territorio comunale appartiene al distretto climatico "sublitoraneo" appenninico		
Descrizione	Il distretto climatico "sublitoraneo" appenninico è caratterizzato da medie temperature (temperatura media annua 8,0°C e temperatura media del mese più caldo 26°C) e precipitazioni di media entità (950 mm annui) che si distribuiscono secondo un regime pluviometrico equinoziale (con massimo principale in autunno).		
Altezze di precipitazione	Piovosità media annua (mm)	950	
	Mese più piovoso	Novembre	
	Mese meno piovoso	Gennaio	
Dati ottenuti dagli Annali Idrologici del Servizio Idrometeorologico dell'ARPA Emilia-Romagna (stazione di Valsigara)			
Temperature	Massima media annua	Media annua	Minima media annua
	26.0 °C	8.0 °C	-4.7 °C
Dati ottenuti dagli Annali Idrologici del Servizio Idrometeorologico dell'ARPA Emilia-Romagna (stazione di Valsigara)			
Gelate	<p>Il rischio gelate deve essere inteso come la probabilità con cui, in una determinata zona, possono manifestarsi temperature inferiori ad una certa soglia. Si considera come valore di soglia, gli 0 °C.</p> <p>In riferimento al periodo in cui possono manifestarsi le gelate, vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Gelate</u>: quando si manifestano nel secondo semestre (01/07÷ 31/12) - <u>Gelate tardive</u>: quando si manifestano nel primo semestre (01/01÷30/06) 		

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/09/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Comune di Zerba			pag. CF.24		

	<p>Prendendo in riferimento l'anno particolarmente freddo, il giorno giuliano prima del quale la temperatura minima non scende mai al disotto del valore di soglia, con una probabilità del 10%, è >300, ossia la prima gelata si manifesterà verso fine Ottobre inizio Novembre. In riferimento alle gelate tardive sempre per l'anno particolarmente freddo, il giorno giuliano oltre il quale la temperatura minima non scende mai sotto il valore di soglia (con una probabilità del 10%) è compreso tra 100 e 110, pertanto ci si può aspettare delle gelate anche a fine Aprile</p>
--	--

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 07/12/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Caratteristiche antropiche - Comune di Bobbio			pag. CF.1		

Comune di BOBBIO

CARATTERISTICHE ANTROPICHE		
Comune	Bobbio	
Regione	Emilia-Romagna	
Provincia	Piacenza	
Popolazione per fasce d'età	Residenti	
	0 - 10	199
	11 - 20	234
	21 - 30	290
	31 - 40	291
	41 - 50	510
	51 - 60	520
	61 - 70	513
	71 - 80	489
	81 - 90	408
	91 - 100	94
	> 100	3
Popolazione totale al 31/12/2016	3551	
POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE FRAZIONI / LOCALITA'		
BOBBIO	2154	
SANTA MARIA	67	
MEZZANO SCOTTI	153	
CASSOLO	78	
PIANCASALE	83	
VACCAREZZA	8	
CA' DEL MONTE	22	
LAGOBISIONE	13	
COLOMBARONE	15	

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 07/12/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Caratteristiche antropiche - Comune di Bobbio			pag. CF.2		

CASARONE	16
CENTOMERLI	22
BRUGNONI	21
GOBBI	10
LEVRATTI	13
PASSO PENICE	10
CECI	35

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE							
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale				IN	CT	IR
Compilato il: 20/03/2017					OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Caratteristiche antropiche - Comune di Cerignale				pag. CF.3		

Comune di CERIGNALE

CARATTERISTICHE ANTROPICHE

Comune	Cerignale
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Piacenza

	Residenti	
	0 - 10	2
Popolazione residente totale al 20/03/2015	11 - 20	3
	21 - 30	2
	31 - 40	5
	41 - 50	14
	51 - 60	20
	61 - 70	28
	71 - 80	24
	81 - 90	27
	91- 100	8
	> 100	1
Popolazione totale	134	

Popolazione residente nelle località suddivisa per classi di età											
Descrizione	0-2	3-5	6-10	11-13	14-18	19-25	26-44	45-59	60-64	oltre	Tot.
Selva										5	5
Rovereto							1	2		1	4
Ponte Organasco		1		1	1		1			7	11
Casa Ponte Trebbia								1			1

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE							
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale				IN	CT	IR
Compilato il: 20/03/2017					OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Caratteristiche antropiche - Comune di Coli				pag. CF.5		

Comune di COLI

CARATTERISTICHE ANTROPICHE

Comune	Coli
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Piacenza

	Residenti	
Popolazione residente totale al 31/12/2016	0 - 10	34
	11 - 20	41
	21 - 30	64
	31 - 40	84
	41 - 50	116
	51 - 60	132
	61 - 70	164
	71 - 80	134
	81 - 90	99
	91- 100	42
	> 100	1
Popolazione totale		912

Popolazione residente nelle località suddivisa per classi di età											
Descrizione	0-2	3-5	6-10	11-13	14-18	19-25	26-44	45-59	60-64	oltre	Tot.
Coli											
Piazza Aldo Moro									1	1	2
Via Cerreto						10	3			8	21
Via del Municipio				1				1		4	6
Vicolo del Pozzo									1	4	5
Via Provinciale								2	3	11	16

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE												
Compilatore: M6 srl			Relazione Generale						IN	CT	IR	
Compilato il: 20/03/2017									OR	MI		
Aggiornato al:			Caratterizzazione Territoriale Caratteristiche antropiche - Comune di Coli						pag. CF.6			

Popolazione residente nelle località suddivisa per classi di età											
Descrizione	0-2	3-5	6-10	11-13	14-18	19-25	26-44	45-59	60-64	oltre	Tot.
Località area Coli											
Agnelli						1		1	2	3	7
Arelli										1	1
Averaldi				1	1	1	3	3	2	10	21
Baratti								1		4	5
Barche						1	2			1	4
Boioli di Coli										3	3
Casa Nuova di Celeste						1			1	2	4
Cimarini											
Cornaro		1					1	3		5	10
Corte								3			3
Costiere									1	2	3
Faraneto								1			1
Ferrari							1	2		5	8
Fontana				1		6	2	5	1	10	25
Fossoli								1	1	1	3
Gavi					1	1		3		1	6
Larceri										3	3
Magrini								1		1	2
Mazzucchi					1	2	2	3		4	12
Mulino							3	2	1	2	8
Pescina								2		9	11
Peveri						1				4	5
Poggiolo							5	1	1	4	11
Possai										1	1
Pradaglione						3	2	3	2	6	16
Rosso										1	1
Rovere							1			2	3

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE												
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale							IN	CT	IR	
Compilato il: 20/03/2017									OR	MI		
Aggiornato al:		Caratterizzazione Territoriale Caratteristiche antropiche - Comune di Coli							pag. CF.7			

Popolazione residente nelle località suddivisa per classi di età											
Descrizione	0-2	3-5	6-10	11-13	14-18	19-25	26-44	45-59	60-64	oltre	Tot.
Santa Cecilia							2	2	4	6	14
Perino											
Piazza Gazzola						2		2			4
Via Campo Giochi										2	2
Piazza Unione Montana		1	1	1				5		4	12
Via del Mulino							5	5	3	14	27
Via della Libertà			1	1				3		6	11
Via Maglio		3	2	1		2	16	14	5	26	69
Via Nazionale		3	3		5	8	12	15	2	28	76
Viale Trebbia							2	5	1	10	18
Via Volontari del Sangue		1	1		1	1	2	6	1	5	18
Via Paggi										1	1
Via del Municipio										1	1
Via Ugo Foscolo										5	5
Località area Perino											
Barberino								1			1
Bellaria			1	1		1	3	2	2	8	18
Belvedere							4	2	2	4	12
Boioli di Perino				1				4	3	8	16
Bruni			1	1			2			3	7
Caminata		1		1		1	5	3	2	15	28
Campone											
Casa Barche											
Casa Bernò							1			1	2
Casa Contardo Bellaria						1	1	3	1	3	9
Casa Labré											
Casa Martino							1			1	2
Casazza							1	1		2	4

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE												
Compilatore: M6 srl			Relazione Generale						IN	CT	IR	
Compilato il: 20/03/2017									OR	MI		
Aggiornato al:			Caratterizzazione Territoriale Caratteristiche antropiche - Comune di Coli						pag. CF.9			

Popolazione residente nelle località suddivisa per classi di età											
Descrizione	0-2	3-5	6-10	11-13	14-18	19-25	26-44	45-59	60-64	oltre	Tot.
Pradella			3	1		2	9	7	2	6	30
Quattrocchio									1		1
Rampa			2				6	4	2	6	20
Rivei										1	1
Roncaiolo								2	1	5	8
Scabiazza							1		1	2	4
Scagli							1			3	4
Tavernaglio						1	1	3	1	4	10
Trebbia						2	3	3	2	1	11
Valle							1			4	5
Via al Poggio Perino					1			1			2
Vezzera				1	4		8	13	2	9	37

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 20/03/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Caratteristiche antropiche Comune di Corte Brugnatella			pag. CF.10		

Comune di CORTE BRUGNATELLA

CARATTERISTICHE ANTROPICHE

Comune	Corte Brugnatella
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Piacenza

	Residenti	
Popolazione residente totale al 31/03/2015	0 - 10	17
	11 - 20	32
	21 - 30	48
	31 - 40	46
	41 - 50	68
	51 - 60	101
	61 - 70	82
	71 - 80	97
	81 - 90	91
	91- 100	18
	> 100	2
Popolazione totale	602	

Popolazione residente suddivisa per frazioni e località

Località	0-2	3-5	6-10	11-13	14-18	19-25	26-44	45-59	60-64	oltre	Tot.
Marsaglia	1	6	5	2	16	22	50	79	20	120	321
Bernazzani								1			1
Brugnello						1		3		6	10
Ballerini								1		5	6
Villeri								2		2	4
Poggio Villeri										3	3

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE							
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale				IN	CT	IR
Compilato il: 20/03/2017					OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Caratteristiche antropiche Comune di Corte Brugnatella				pag. CF.11		

Località	0-2	3-5	6-10	11-13	14-18	19-25	26-44	45-59	60-64	oltre	Tot.
Costa Villeri											
Moglia						1	1	5	2	1	10
Croso											
Cornareto										1	1
Confiente							1	1	1	4	7
Lago				1	1		1	2	1	7	13
Ca' di Lago							1		1	1	3
Rossarola							1	2	1	13	17
Pozzone								1		1	2
Carana											
Montarsolo								1	2	4	7
Pieve						1	2	2		6	11
Collegio							2		2	10	14
Prodrizzi										3	3
Bedo							1			4	5
Praggia						1		1	1	1	4
Poggio Rondino							5	3	4	4	16
Robecco					1		5	8		1	15
Pietranera											
Moggialunga									1		1
Rovaiola	1		3	1	2		3	3		4	17
Lenzino										2	2
Montarsi										1	1
Ponte Lenzino							1	2		2	5
Lama											
Valle Inferiore											
Sanguineto							7	4	1	9	21
Casaldrino							2			8	10
Lupi						2	1	3	1	7	14

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 04/01/2018				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Caratteristiche antropiche - Comune di Ottone			pag. CF.12		

Comune di OTTONE

CARATTERISTICHE ANTROPICHE

Comune	Ottone
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Piacenza

Popolazione residente totale al 31/12/2014		Residenti
	0 - 10	21
	11 - 20	27
	21 - 30	25
	31 - 40	45
	41 - 50	69
	51 - 60	67
	61 - 70	76
	71 - 80	97
	81 - 90	86
	91- 100	25
> 100	3	
Popolazione totale (al 31/12/2014)		541
POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE FRAZIONI / LOCALITA' (aggiornamento 31/12/2014)		
Ottone capoluogo	210	
Fraz. Artana	6	
Fraz. Belnome	6	
Fraz. Bertassi	4	
Fraz. Campomolino	5	

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 04/01/2018				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Caratteristiche antropiche - Comune di Ottone			pag. CF.13		

Fraz. Bertone	8
Fraz. Barchi	22
Fraz. Bogli	1
Fraz. Catribiasca	2
Fraz. Strassera	2
Fraz. Campi (Costa, Chiesa, Cabosa, Casa Cuccoli, Bottolaria)	23
Fraz. Gramizzola	28
Fraz. Croce	0
Fraz. Rettagliata	2
Fraz. Fabbrica	2
Fraz. Frassi	6
Fraz. S. Bartolomeo	0
Loc. Laghizzolo	1
Fraz. Sotto la Pieve	3
Fraz. La Ca'	11
Fraz. Borgo	0
Fraz. Losso	13
Fraz. Moglia	11
Fraz. Momfaggiano	1
Fraz. Ottone Soprano	30
Fraz. Semensi	18
Fraz. Orezza L� (Connio della Cascina, Grattarone, Montesoprano, Moglie, Scravaggione, Ca dei Ferr�, Bussego)	22
Fraz. Lenguie	2

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 04/01/2018				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Caratteristiche antropiche - Comune di Ottone			pag. CF.14		

Fraz. Molino	0
Fraz. Pizzonero	0
Fraz. Rocca Corvi	4
Fraz. Santa Maria	3
Fraz. Pigerasca	0
Fraz. Tartago	3
Fraz. Suzzi	6
Fraz. Toveraia	10
Fraz. Truzzi	3
Fraz. Traschio	6
Fraz. Valsigiara	22
Fraz. Orezza Quà	37
Fraz. Tessaiole	5
S.S. 45 (case sparse, Losso, Centrale)	3

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 20/03/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Caratteristiche antropiche - Comune di Piozzano			pag. CF.15		

Comune di PIOZZANO

CARATTERISTICHE ANTROPICHE

Comune	Piozzano
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Piacenza

	Residenti	
Popolazione residente totale al 28/02/2017	0 - 10	24
	11 - 20	46
	21 - 30	50
	31 - 40	66
	41 - 50	88
	51 - 60	118
	61 - 70	80
	71 - 80	79
	81 - 90	65
	91- 100	8
> 100		
Popolazione totale	624	
POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE FRAZIONI / LOCALITA'		
PIOZZANO	268	
Montecanino	71	
San Gabriele	46	
Gropo Arcelli	52	
San Nazzaro	89	
Vidiano	22	
Monteventano	64	
Pomaro	32	

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 20/03/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Caratteristiche antropiche - Comune di Piozzano			pag. CF.16		

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 20/03/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Caratteristiche antropiche - Comune di Travo			pag. CF.17		

Comune di TRAVO

CARATTERISTICHE ANTROPICHE		
Comune	Travo	
Regione	Emilia-Romagna	
Provincia	Piacenza	
Popolazione per fasce d'età	Residenti	
	0 - 10	112
	11 - 20	128
	21 - 30	150
	31 - 40	227
	41 - 50	327
	51 - 60	310
	61 - 70	311
	71 - 80	294
	81 - 90	166
	91 - 100	28
	> 100	1
	Popolazione totale al 13/06/2013	2054
POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE FRAZIONI / LOCALITA'		
CAPOLUOGO	721	
BOBBIANO	73	
STATTO	306	
CAVERZAGO	134	
FELLINO	266	
PILLORI	249	
PIGAZZANO	66	

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 20/03/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Caratteristiche antropiche - Comune di Zerba			pag. CF.18		

Comune di ZERBA

CARATTERISTICHE ANTROPICHE

Comune	Zerba
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Piacenza

	Residenti	
Popolazione residente totale al 30/09/2014	0 - 10	1
	11 - 20	3
	21 - 30	1
	31 - 40	4
	41 - 50	4
	51 - 60	10
	61 - 70	14
	71 - 80	28
	81 - 90	12
	91- 100	1
	> 100	-
Popolazione totale	78	

POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE FRAZIONI / LOCALITA'	
Zerba capoluogo	32
Vesimo	7
Samboneto	1
Pej	11
Capannette di Pej	10
Cerreto	17

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 07/12/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Bobbio			pag. ES.1		

ELEMENTI SENSIBILI

Definizione	<p>Per Elementi Sensibili si intendono quei luoghi che possono fungere da bersaglio o da risorsa a seconda dell'evento calamitoso considerato. Rientrano in questa categoria gli edifici che rivestono una certa importanza in quanto luoghi di riunione, di ricovero e di aggregazione della popolazione (come scuole, luoghi di culto, ospedali, impianti sportivi, ecc), e gli impianti che potrebbero rappresentare dei moltiplicatori di rischio se interessati da un evento calamitoso (come discariche, depuratori, industrie a rischio di incidente rilevante, ecc).</p>
--------------------	---

Comune di BOBBIO

TIPO	STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO	INFORMAZIONI UTILI
------	-----------	-----------	----------	--------------------

Chiese / luoghi di culto	Duomo	P.zza Duomo (Bobbio)		
	Abbazia S. Colombano	P.zza S. Colombano (Bobbio)		
	Madonna dell'Aiuto	Viale Garibaldi (Bobbio)		
	Chiesa di San Lorenzo	Via S. Lorenzo (Bobbio)		
	Chiesa S. Paolo	P.zza S. Paolo (Mezzano Scotti) Bobbio.		
	Chiesa di Vaccarezza	Loc. Vaccarezza		
	Chiesa di S. Maria	Loc. S. Maria		
	Chiesa di San Salvatore	Loc. San Salvatore		
	Chiesa di San Cristoforo	Loc. San Cristoforo		
	Chiesa di Ceci	Loc. Ceci Caminata		

Cimiteri	Bobbio	Loc. Cognolo		
	Mezzano Scotti	Via A. Galoppini Mezzano Scotti		
	S.Maria	Loc. Fontana		
	Vaccarezza	Via F. Malaspina		
	Ceci	Loc. Caminata		
	Dezza	Loc. Dezza		

Alberghi e strutture ricettive	Seminario Vescovile	Via P. Zuccarino (Bobbio)	0523936220	Ricovero anziani e sede Istituto Tecnico (ragioneria)
---------------------------------------	---------------------	---------------------------	------------	---

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 07/12/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Bobbio			pag. ES.2		

TIPO	STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO	INFORMAZIONI UTILI
	Albergo Ristorante Giardino	P.zza S. Francesco (Bobbio)	0523 936247	
	Albergo Ristorante Piacentino	P.zza S. Francesco (Bobbio)	0523 936266	
	Pizzeria Punto Verde	P.zza XXV Aprile (Bobbio)	0523 936914	
	Bar Ristorante Gold	Viale Garibaldi (Bobbio)	3348497280	
	Albergo Ristorante Cacciatori	Via Sopramura (Bobbio)	0523 960184 0523 936267	
	Ristorante Mulino	Via Genova (Bobbio)	0523932395	
	Albergo Ristorante Ranella	Via Roma (Mezzano Scotti)	0523937126	
	Bar Pizzeria da Chicca	Via Vecchia SS.45 (Cassolo)	0523937197	
	Albergo Ristorante Filietto	Loc. Costa Filietto Tamborlani (Mezzano Scotti)	0523 937104	
	Ristorante Scarpone	Loc. Passo Penice	0523 933204	
	Albergo Ristorante "Chalet della Volpe" Sassi Neri	Loc. Sassi Neri	0523 933404	
	Ristorante Nobile	Loc. Casa Draghi S. Maria	0523 933387	
	Pizzeria Cristal	Via Nobili (S. Maria)	0523933387	
	Albergo Ristorante Ridella	Via Giarone, 13 (S. Maria)	0523 933130 0523 933311	
	Il Torrione del Trebbia	Loc. Cascina Morina (Bobbio)	3490507831	
	Agriturismo S. Martino	Loc. S. Martino (Bobbio)	3397865868 0523936986	
	Camping Ponte Gobbo	Loc. S. Martino n. 4 (Bobbio)	0523936068	Roulotte Cassette prefabbricate

Edifici Scolastici	Scuola Secondaria di I° grado "Vittorino da Feltre"	P.zza S. Colombano, 5 (Bobbio)	0523 962828 0523 962830 0523 962827 0523 962816	
	Scuola Elementare "Michele Paramidani"	Str. Del Roso, 1 (Bobbio)	0523 962825 0523 962824	
	Scuola Materna "Guido Armani"	Str. Del Roso, 1 (Bobbio)	0523 962822	
	Liceo Tecnico per le Attività Gestionali Alessio Tramello	Via Pietro Zuccarino – Bobbio – P.za Gramsci	0523932442	Sito nel Seminario Vescovile

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 07/12/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Bobbio			pag. ES.3		

TIPO	STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO	INFORMAZIONI UTILI

Impianti sportivi	Centro sportivo Candia	Via Poggio S. Desiderio		
	Centro sportivo S. Maria	Via Centro Sportivo		
	Centro sportivo Mezzano Scotti	Via Aurelio Galeppini		

Infrastrutture Viarie	SS45 della Val Trebbia			
	SP 461			-
	SP 34			-
	SP 65			-
	SP 69			-
	Ponte Gobbo (o Ponte Vecchio)			

Parchi / giardini pubblici e aree verdi	Parco comunale del Castello			
	Parco ed area verde del Rio Foino			

Discariche - Ecocentri	Piazzola Ecologica	Loc. Cognolo		

Depuratori	Depuratore di Cognolo	Loc. Cognolo		
	Depuratore di S. Maria	Loc. S. Maria (loc. Fontana)		

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 07/12/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Bobbio			pag. ES.4		

Apparati ricettivi coperti/ Luoghi di aggregazione e ritrovo	Colonia Don Orione	Loc. Fornace		
	Cinema Le Grazie	C.da dell'Ospedale (Bobbio)		
	Biblioteca Comunale	P.zza S. Chiara 1	0523962813	

Centrali ed impianti	Centralina Erta	Loc. Erta	-	
	Cabina Elettrica loc. Berlina	Loc. BERLINA		

Distributori di carburante	Distributore carburante IP	Viale Garibaldi		

Industrie a rischio di incidente rilevante				

Edifici monumentali	Municipio Comunale	P.tta S. Chiara 1	0523962811	
	Centro Studi Tamburelli	C.da dell'Ospedale		
	Residence Tamburelli	C.da dell'Ospedale		
	Ex Prigioni	C.da di S. Nicola		inagibile
	Castello Malaspina	Vicolo del Torrino, 5	0523936500	
	Ponte Gobbo (o Ponte Vecchio)			

Altri edifici rilevanti				

Banche/uffici postali	Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza	Piazza San Francesco, 11 - Bobbio	0523936667 0523960011	
	Banca Carige	Piazza Duomo, 18 - Bobbio	0523936989	
	Banca di Piacenza	Piazza San Francesco, 9 - Bobbio	0523936382 0523936973	

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE							
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 07/12/2017					OR	MI	
Aggiornato al:		Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Bobbio			pag. ES.5		

	Ufficio Postale	Piazza San Francesco, 13 - Bobbio	0523960711	
	Ufficio Postale S. Maria	Loc. Giarrone - Santa Maria	0523933501	
	Ufficio Postale Mezzano Scotti	Via Roma, 17 - Mezzano Scotti	0523937717	

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 28/03/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Cerignale			pag. ES.6		

Comune di CERIGNALE

TIPO	STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO	INFORMAZIONI UTILI
Chiese / luoghi di culto	Chiesa di Carisasca			
	Chiesa di Cerignale			
	Chiesa di Oneto			
	Chiesa di Selva			
Cimiteri	Cimitero di Carisasca			
	Cimitero di Cerignale			
	Cimitero di Oneto			
	Cimitero di Selva			
Alberghi	Albergo del Pino	Via della Fontana, 22 - Cerignale	0523-939215	
Edifici Scolastici				
Impianti sportivi	Campo Sportivo	Strada per Casale		

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 28/03/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Cerignale			pag. ES.7		

TIPO	STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO	INFORMAZIONI UTILI
------	-----------	-----------	----------	--------------------

Infrastrutture Viarie	SS 45 della Val Trebbia			
	SP17			
	SP52			
	SP24			

Punti critici della viabilità				

Parchi / giardini pubblici e aree verdi	Pian dei Mulini	Cerignale		

Depuratori, ecocentri, discariche				

Apparati ricettivi coperti/ Luoghi di aggregazione e ritrovo	Pian dei Mulini	Cerignale		

Centrali ed impianti				
-----------------------------	--	--	--	--

Distributori di carburante				
-----------------------------------	--	--	--	--

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE							
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 28/03/2017					OR	MI	
Aggiornato al:		Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Cerignale			pag. ES.8		

Industrie a rischio di incidente rilevante	-			

Edifici monumentali	Castello Malaspina	Cariseto		Ruderi

Altri edifici rilevanti				

Banche/uffici postali	Ufficio postale	Cerignale		

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 28/03/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Coli			pag. ES.9		

Comune di COLI

TIPO	STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO	INFORMAZIONI UTILI
Chiese / luoghi di culto	Chiesa parrocchiale di San Vito	Coli		
	Chiesa di San Luigi Gonzaga	Perino		
	Chiesa del Sacro Cuore	Barche		
	Chiesa di San Bartolomeo	Macerato		
	Chiesa di San Lorenzo	Rosso		
	Chiesa di San Medardo Martire	Peli		
	Chiesa di San Michele Arcangelo	Aglio		
	Chiesa di Sant'Anastasio	Scabbiazza		
	Chiesa di Santa Cecilia	Santa Cecilia		
	Eremo di San Michele	Curiasca di San Michele		
	Oratorio del Cuore Immacolato di Maria	Pescina		
	Oratorio di San Rocco	San Rocco		
	Santuario dell'Apparizione della Vergine di Fatima	Filippazzi		
	Santuario di Sant'Agostino	Sant'Agostino		
Cimiteri	Cimitero di Coli	Coli		
	Cimitero di Aglio	Aglio		
	Cimitero di Macerato	Macerato		
	Cimitero di Peli	Peli		
	Cimitero di Perino	Perino		
	Cimitero di Scabbiazza	Scabbiazza		
Alberghi	Albergo Ristorante Poggiolo	Loc. Poggiolo, 118		

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 28/03/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Coli			pag. ES.10		

TIPO	STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO	INFORMAZIONI UTILI
	Albergo Ristorante Pineta	Loc. Fontana, 77		
	Ostello di Coli	Coli		

Edifici Scolastici	Scuola materna ed elementare	Via Municipio, 2 - Perino	0523-938322	Distretto scolastico di Bobbio – Piazza S. Fara, Bobbio Tel. 0523-962816 FAX 0523-936327

Impianti sportivi	Campo sportivo di Coli	Coli		
	Palestra delle scuole di Perino	Perino		

Infrastrutture Viarie	SS 45 della Val Trebbia			
	SP 39			
	SP 57			
	SP 16			

Punti critici della viabilità	Tunnel SS45			

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 28/03/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Coli			pag. ES.11		

Parchi / giardini pubblici e aree verdi				

Depuratori, ecocentri, discariche	Piazzola ecologica Perino	Loc. Poggio Paione		
	Piazzola ecologica Coli	Loc. Lago		

Apparati ricettivi coperti/ Luoghi di aggregazione e ritrovo	Ostello di Coli	Coli	0523-931010	

Centrali ed impianti				
---------------------------------	--	--	--	--

Distributori di carburante				
---------------------------------------	--	--	--	--

Industrie a rischio di incidente rilevante	-			

Edifici monumentali	Castello dei Magrini	Magrini		
	Castello di Faraneto	Faraneto		
	Castello di Macerato	Macerato		
	Castello di Pozzo	Pozzo		

Altri edifici rilevanti	Ex municipio di Coli - Ostello	Coli	0523-931010	
	Municipio	Coli	0523-938131	

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale		IN	CT	IR
Compilato il: 28/03/2017				OR	MI	
Aggiornato al:		Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Coli		pag. ES.12		

Banche/uffici postali	Ufficio postale di Coli	Via Municipio, 1 - Coli	0523-931161	
	Ufficio Postale di Perino	Via Gazzola, 45 - Perino	0523-932859	
	Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza	Via Nazionale, 3 - Perino	0523-962933	

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 28/03/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Corte Brugnatella			pag. ES.13		

Comune di CORTE BRUGNATELLA

TIPO	STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO	INFORMAZIONI UTILI
------	-----------	-----------	----------	--------------------

Chiese / luoghi di culto	Chiesa di Marsaglia			
	Chiesa di Brugnello			
	Pieve di Montarsola			
	Chiesa di Ozzola			
	Chiesa di Metteglia			

Cimiteri	Cimitero comunale	Marsaglia		
	Cimitero comunale	Brugnello		
	Cimitero comunale	Lenzino		
	Cimitero comunale	Ozzola		
	Cimitero comunale	Metteglia		
	Cimitero privato	Pieve		

Alberghi	Hotel Due Valli	Via Genova, 56 - Marsaglia	0523 934105	Attualmente chiuso

Edifici Scolastici	Scuola Materna	Marsaglia		
	Scuola Primaria	Marsaglia		

Impianti sportivi	Campo Sportivo	Marsaglia		

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 28/03/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Corte Brugnatella			pag. ES.14		

TIPO	STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO	INFORMAZIONI UTILI
Infrastrutture Viarie	SS45 della Val Trebbia			
	SP 52 per Ferriere			
	SP 576 ex per Chiavari			

Punti critici della viabilità				

Parchi / giardini pubblici e aree verdi	Parco pubblico	Dietro il Municipio - Marsaglia		
	Parco parrocchiale	Dietro la Chiesa - Marsaglia		

Depuratori, ecocentri, discariche	Depuratore a N di Marsaglia in destra Trebbia			

Apparati ricettivi coperti/ Luoghi di aggregazione e ritrovo	Salone parrocchiale	Marsaglia		

Centrali ed impianti				
-----------------------------	--	--	--	--

Distributori di carburante	IP	SS45 - Marsaglia		

Industrie a rischio di incidente rilevante	-			

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE							
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 28/03/2017					OR	MI	
Aggiornato al:		Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Corte Brugnatella			pag. ES.15		

Edifici monumentali				

Altri edifici rilevanti				

Banche/uffici postali	Ufficio Postale	Marsaglia		
	Banca Carige	Marsaglia		

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 04/01/2018				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Ottone			pag. ES.16		

Comune di OTTONE

TIPO	STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO	INFORMAZIONI UTILI
------	-----------	-----------	----------	--------------------

Chiese / luoghi di culto	San Marziano	Via Ligure	335-330642	
	San Rocco	Via Ligure	335-330642	Inagibile
	San Bartolomeo	Strada per Ottone Soprano	335-330642	
	Don Barattini Felice		0523/930323	
	Don Maggi Aldo		338/4470208	
		Artana		
		Belnome		
		Bertassi		
		Bertone		
		Barchi		
		Bogli		
		Campi Chiesa		
		Gramizzola		
		Fabbrica		
		San Bartolomeo		
		Ottone Soprano		
		Orezzoli di Là - Grattarone		
		Pizzonero		
		Tartago		
		Suzzi		
	Traschio			
	Orezzoli di Qua			

Cimiteri	Cimitero di San Bartolomeo	Strada per Ottone Soprano	0523-930122	
		Artana		
		Belnome		
		Bertassi		
		Bertone		
		Barchi		
		Bogli		
		Campi Chiesa		
		Gramizzola		
		Fabbrica		
		San Bartolomeo		
		Ottone Soprano		
		Orezzoli di Là - Grattarone		
	Pizzonero			
	Tartago			

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 04/01/2018				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Ottone			pag. ES.17		

TIPO	STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO	INFORMAZIONI UTILI
		Suzzi		
		Traschio		
		Orezzoli di Qua		

Alberghi	Belvedere	Via Piacenza	0523-930123	
	Nazionale	Via Roma	0523-930100	chiuso
	Genova	Piazza Vittoria	339-3096097	Ristorante e 5 posti letto
	Rocca dei Corvi	Rocca dei Corvi	0523 930152	

Edifici Scolastici	Scuole medie	Via Roma	0523-930580	
	Scuole elementari	Via Roma	0523-930580	

Impianti sportivi	Campo sportivo	Via Aniceto Baracco		Anche elisuperficie
	Palestra	Scuole medie (Via Roma)	0523-930580	

Infrastrutture Viarie	S.S. 45			
	S.P. 18			

Punti critici della viabilità				

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 04/01/2018				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Ottone			pag. ES.18		

Parchi / giardini pubblici e aree verdi	Giardino Giorgio Caproni	Piazza Vittoria		
	Parcheeggio Rio Ventra	Via Roma		

Depuratori, ecocentri, discariche	Isola ecologica	Loc. Fejo	0523-930122	
	Depuratore	Via Aniceto Baracco	0523-930122	

Apparati ricettivi coperti/ Luoghi di aggregazione e ritrovo	Palestra	Scuole medie (Via Roma)	0523-930580	
	Centro Polivalente	Via Aniceto Baracco	0523-930122	
	Sala Consigliare	Piazza Municipio, 1	0523-930122 0523-930212	

Centrali ed impianti	Losso	Centrale idroelettrica privata		
---------------------------------	-------	-----------------------------------	--	--

Distributori di carburante	IP - Gruppo api	S.S. 45 - km 67		

Industrie a rischio di incidente rilevante	-			

Edifici monumentali				

Altri edifici rilevanti				

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE							
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 04/01/2018					OR	MI	
Aggiornato al:		Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Ottone			pag. ES.19		

Banche/uffici postali	Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza	Piazza Vittoria	0523-936012	
	Ufficio Postale	Via Roma	0523-930222	

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 28/03/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Piozzano			pag. ES.20		

Comune di PIOZZANO

TIPO	STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO	INFORMAZIONI UTILI
------	-----------	-----------	----------	--------------------

Chiese / luoghi di culto	Chiesa di Piozzano			
	Chiesa di Montecanino			
	Chiesa di Vidiano			
	Chiesa di Pomaro			
	Chiesa di San Gabriele			
	Chiesa di Groppo			
	Chiesa di Monteventano			

Cimiteri	Cimitero di Piozzano			
	Cimitero di Monteventano			
	Cimitero di Pomaro			
	Cimitero di Montecanino			
	Cimitero di Groppo			
	Cimitero di San Nazzaro			
	Cimitero di Pomaro			

Alberghi				

Edifici Scolastici	Scuola Maria Baldini	Via dei Tigli		Attualmente non utilizzata come scuola

Impianti sportivi	Centro Sportivo M. Patroni	Via Campo Sportivo - Piozzano		

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 28/03/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Piozzano			pag. ES.21		

Infrastrutture Viarie	SP7			
	SP60			

Punti critici della viabilità				

Parchi / giardini pubblici e aree verdi				

Depuratori, ecocentri, discariche				

Apparati ricettivi coperti/ Luoghi di aggregazione e ritrovo	Ex Scuola Baldini	Piazza dei Tigli - Piozzano		

Centrali ed impianti				

Distributori di carburante				

Industrie a rischio di incidente rilevante	-			

Edifici monumentali	Castello di Piozzano			
	Castello di Monteventano			

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 28/03/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Piozzano			pag. ES.22		

Altri edifici rilevanti	Ricreatorio parrocchiale	Via Roma	0523 970122 (Don Olimpio Bongiorno)	

Banche/uffici postali	Ufficio postale	Piozzano		

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 28/03/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Travo			pag. ES.23		

Comune di TRAVO

TIPO	STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO	INFORMAZIONI UTILI
------	-----------	-----------	----------	--------------------

Chiese / luoghi di culto	Chiesa Parrocchiale di S. Antonino	Travo	3802579156	Parroco: Fusetti Don Andrea
	Chiesa di Fellino		3802579156	Amministratore: Fusetti Don Andrea
	Chiesa di Quadrelli		3802579156	Amministratore: Fusetti Don Andrea
	Chiesa di Denavolo		3802579156	Amministratore: Fusetti Don Andrea
	Chiesa di Statto		0523/957610	Amministratore: Tramelli Don Mauro
	Chiesa di Scivellano		0523/957610	Amministratore: Tramelli Don Mauro
	Chiesa di Pigazzano		0523/957610	Amministratore: Tramelli Don Mauro
	Oratorio di Fiorano		0523/957610	Amministratore: Tramelli Don Mauro
	Chiesa di Bobbiano		0523/455256	Parroco: Esopi Don Giampiero
	Chiesa di Caverzago		0523/455256	Amministratore: Esopi Don Giampiero
	Chiesa di Viserano		0523/455256	Amministratore: Esopi Don Giampiero
	Chiesa di Pillori		339/6252038	Parroco: Don Costantino

Cimiteri	Cimitero di Travo			
	Cimitero di Bobbiano			
	Cimitero di Caverzago			
	Cimitero di Viserano			
	Cimitero di Pillori			
	Cimitero di Fellino			
	Cimitero di Quadrelli			
	Cimitero di			

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 28/03/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Travo			pag. ES.24		

TIPO	STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO	INFORMAZIONI UTILI
	Denavolo			
	Cimitero di Statto			
	Cimitero di Scrivellano			
	Cimitero di Pigazzano			
	Cimitero di Fiorano			

Alberghi e strutture ricettive	Hotel Colombara Relais Wellness	Loc. Colombara - Pigazzano	0523/952364	
	Agriturismo Il Poggio	Loc. Poggio Superiore - Statto 1	335/7597119	
	Agriturismo Larca	Loc. Agliarino - Fr. Bobbiano 1	0523/955051	
	Bed & Breakfast Attarte	Travo - Via Borgo Est 3	0523/950135	
	Agriturismo Villa Bianca	Loc. Fugazza - Caverzago	337/1090639	
	Agriturismo La Terra dei Castagni	Loc. Castagneto di Viserano 5	0523/950330	

Edifici Scolastici	Asilo Nido	Via Dalla Chiesa		
	Scuola dell'infanzia	Via Borgo Est 10	0523/950115	
	Scuole Elementari (Primarie)	Piazza Trento	0523/955464	
	Scuole Medie (secondaria di 1° grado)	Piazza Trento	0523/950123	

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 28/03/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Travo			pag. ES.25		

TIPO	STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO	INFORMAZIONI UTILI
Impianti sportivi	CAMPO SPORTIVO COMUNALE	LOC. CAMPO SPORTIVO	339/6500822 AGI FABIO PRESIDENTE ASD TRAVESE	In gestione all'Unione Sportiva Dilettantistica Traveze fino al 30/06/2018
	CENTRO SPORTIVO COMUNALE	VIA C.A. DALLA CHIESA	335/242947 347/5136705 BIAZZI STEFANO GESTORE IMPIANTO	In gestione all'Associazione Temporanea di Imprese fra GESPORT s.r.l. - Piacenza e A.S.D. ATLANTIDE Bobbio fino al 10/04/2022

Infrastrutture Viarie	PONTE SUL FIUME TREBBIA	LOC. CASA MERCHESI		PONTE PROVINCIALE
	PONTE SUL FIUME TREBBIA	CAPOLUOGO		PONTE PROVINCIALE
	PONTE SUL TORRENTE PERINO	LOC. DUE BANDIERE		-
	PONTE SUL FIUME TREBBIA	LOC. DONCETO		-
	STRADA STATALE N° 45			-
	STRADA PROVINCIALE N° 40 DI STATTO			-
	STRADA PROVINCIALE N° 76 DI PIGAZZANO			-
	STRADA PROVINCIALE N° 68 DI BOBBIANO			

Parchi / giardini pubblici e aree verdi	PARCO ARCHEOLOGICO	VIA DEL MULINO		
	GIARDINO PASSEGGIATA			
	CAMPO GIOCHI	CENTRO SPORTIVO COMUNALE		

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 28/03/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Travo			pag. ES.26		

TIPO	STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO	INFORMAZIONI UTILI
------	-----------	-----------	----------	--------------------

Discariche - Ecocentri	DISCARICA CAPOLUOGO	VIA DELL'ARTIGIANATO	0523/950121	

Depuratori	TRAVO	CAPOLUOGO		GESTITO DA IREN
	DOLGO	DOLGO		GESTITO DA IREN

Apparati ricettivi coperti/ Luoghi di aggregazione e ritrovo	BIBLIOTECA	VIA ANGUISSOLA N° 8		

Centrali ed impianti	CENTRALE TERMICA SCUOLE COMUNE	PER E	PIAZZA TRENTO 21		

Distributori di carburante	SARTORI STEFANO	VIA BORGO NORD		

Industrie a rischio di incidente rilevante	NO			

Edifici monumentali	CASTELLO ANGUISSOLA	PIAZZA TRENTO		

Altri edifici rilevanti				

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 28/03/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Travo			pag. ES.27		

Banche/uffici postali	Cassa Di Risparmio Di Parma & Piacenza SpA	VIA ANGUISSOLA	0523/950116	
	Poste Italiane SpA	PIAZZA VITTORIO VENETO N. 1	0523/950421	

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 28/03/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Zerba			pag. ES.28		

Comune di ZERBA

TIPO	STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO	INFORMAZIONI UTILI
------	-----------	-----------	----------	--------------------

Chiese / luoghi di culto	Zerba	Piazza Chiesa Soprana		Rif. Don Enzo
	Cerreto			
	Vesimo			
	Pej			
	Samboneto			
	Capannette di Pej			

Cimiteri	Zerba			
	Cerreto			
	Vesimo			
	Pej			
	Samboneto			

Alberghi	Capannette di Pej	Capannette di Pej	0523 935129	capannette@libero.it
	Locanda Belvedere	Pej	0523 935106	
	B&B Cerreto	Cerreto	0523 935201	
	Locanda Zuffi	Vesimo	0523 935104	

Edifici Scolastici	Non presenti			Si utilizzano le scuole di Ottone

Impianti sportivi	Zerba	Strada Diga		Rif. Pro Loco
	Pej	Presso centro sovracomunale Protezione Civile		

Infrastrutture Viarie	SP18			
	SP88			

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 28/03/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Zerba			pag. ES.29		

Punti critici della viabilità				

Parchi / giardini pubblici e aree verdi				

Depuratori, ecocentri, discariche	Ecocentro di Zerba	Strada Diga		
	Depuratore di Zerba	di Presso Ecocentro - Strada Diga		
	Depuratore di Capannette di Pej	di SP 18		

Apparati ricettivi coperti/ Luoghi di aggregazione e ritrovo	Pro Loco	Zerba		
	Centro Polifunzionale	Pej		

Centrali ed impianti				
-----------------------------	--	--	--	--

Distributori di carburante	Non presenti			Il più vicino è a Ottone

Industrie a rischio di incidente rilevante	-			

Edifici monumentali	Castello	Zerba		

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE							
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 28/03/2017					OR	MI	
Aggiornato al:		Caratterizzazione Territoriale Elementi sensibili - Comune di Zerba			pag. ES.30		

Altri edifici rilevanti	Radar Aeronautica Militare	Monte Lesima		

Banche/uffici postali	Ufficio postale di Zerba	Via Lisamara sotto, 74		

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Individuazione dei Rischi			OR	MI	
			pag. 4.1			

4 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

4.1 IL CONCETTO DI RISCHIO

All'art. 3 comma 1 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225, recante indicazioni sulle attività e sui compiti della protezione civile, si legge che: “Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio ...”; in questo contesto si intende definire il concetto di rischio connesso al verificarsi di un evento calamitoso e, soprattutto, di come una corretta attività di previsione e di prevenzione svolta dalla protezione civile sia necessaria alla mitigazione del rischio stesso.

Il **rischio “R”** è la combinazione tra la probabilità di accadimento di un determinato evento calamitoso **“P”** (pericolosità) e il valore esposto dell'area soggetta a pericolo **“V”** (vulnerabilità):

$$R = P \times V$$

La conoscenza della probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo e in una data area del territorio, ossia la conoscenza della pericolosità di quel determinato evento, è strettamente collegata all'attività di previsione dell'evento stesso. In particolare, l'attività di previsione svolta ai fini della protezione civile è mirata alla determinazione delle tipologie dei fenomeni calamitosi che interessano il territorio in esame anche attraverso l'analisi storica degli eventi che lo hanno colpito, all'identificazione delle zone maggiormente esposte e al relativo grado di rischio. È quindi chiaro come una accurata indagine del territorio dal punto di vista ambientale (clima, geomorfologia, idrografia, ecc) e antropico (popolazione residente, vie di comunicazione, beni e servizi presenti sul territorio, ecc) rappresenti una solida base di partenza per la corretta stesura del Piano di Protezione Civile.

Una volta individuati i possibili eventi generatori di rischio che interessano o potrebbero interessare il territorio in esame, è compito della Protezione Civile attuare, nel limite del possibile, tutte quelle disposizioni volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni in seguito al manifestarsi dei singoli eventi; è questa la fase di prevenzione, che si sviluppa attraverso interventi di tipo strutturale e di tipo non strutturale.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Individuazione dei Rischi			pag. 4.2			

Com'è ovvio, la fase di prevenzione risulterà tanto più accurata quanto più lo sarà quella di previsione.

La prevenzione non strutturale è perseguita anche mediante una corretta pianificazione territoriale, che rispetti l'equilibrio idrogeologico e che eviti le aree naturalmente pericolose; in questo caso, però, si tratta di obiettivi propri dell'urbanistica più che della Protezione Civile.

La prevenzione che spetta al Servizio Protezione Civile è l'insieme di quattro elementi:

- la pianificazione di emergenza
- le esercitazioni, con le quali si devono verificare le capacità di risposta da parte delle strutture coinvolte
- la formazione, mediante corsi di base e specialistici rivolti ai vari operatori coinvolti
- l'informazione ai cittadini per far conoscere i rischi del territorio nel quale vivono ed i comportamenti da tenere

In sostanza si tratta di attività di preparazione all'emergenza, cioè di attività volte a diffondere nei cittadini e negli operatori specializzati la consapevolezza della necessità di convivere con il rischio, di definire quale sia il rischio accettabile e di sviluppare comportamenti sociali ed organizzativi che minimizzino il rischio, e quindi il danno atteso.

Di seguito si riporta uno schema che mostra come le attività di previsione e prevenzione siano fortemente legate allo studio degli eventi calamitosi e del territorio, e quindi ai concetti di pericolosità e di vulnerabilità. Viene mostrato inoltre, mediante delle frecce che descrivono un percorso circolare che chiude sempre su se stesso in un circolo vizioso, come le attività di previsione e prevenzione, così come gli studi degli eventi generatori di rischio e del territorio, debbano essere costantemente aggiornati e verificati sulla base delle conoscenze già acquisite.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Individuazione dei Rischi			OR	MI	
			pag. 4.3			



4.2 VALUTAZIONE DEI RISCHI

Nella presente sezione è ricostruita una mappa tecnica a carattere generale che riporta, in modo schematico, la localizzazione e l'estensione dei vari tipi di eventi generatori di rischio che interessano il territorio dell'Unione. L'obiettivo è quello di fornire non solo un quadro generale della vulnerabilità del territorio, ma anche una base di programmazione della prevenzione dei rischi secondo criteri di priorità.

Esistono diverse tipologie di rischi che possono interessare l'ambito territoriale provocando danni alla popolazione, agli animali, alle attività socio-economiche, alle strutture e al territorio; tali tipologie di rischio possono essere dovute ad eventi di tipo naturale o ad eventi causati dall'uomo (antropici), a loro volta distinguibili in eventi prevedibili ed eventi imprevisi. I primi – eventi prevedibili – sono solitamente preceduti da segnali precursori, ovvero fenomeni naturali tenuti sotto costante monitoraggio che ne

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta							
Capitolo 4	Relazione Generale				IN	CT	IR
					OR	MI	
	Individuazione dei Rischi				pag. 4.4		

annunciano l'accadimento, come succede ad esempio per l'evento meteorologico o l'alluvione. Per i secondi – eventi non prevedibili – l'avvicinarsi dell'evento non è preceduto da alcun fenomeno che ne consenta la previsione oppure i precursori sono temporaneamente così ravvicinati all'evento da non permettere l'attuazione di misure preventive, come accade nel caso dei terremoti, degli incendi, dell'incidente industriale o per il trasporto di merci/sostanze pericolose.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei possibili rischi che possono interessare il territorio dell'Unione.

Tav 4.1 Elenco degli eventi generatori di rischio che interessano potenzialmente il territorio dell'Unione

Valutazione dei Rischi		
Rischio	Tipo	Scheda
Meteorologico	Prevedibile	R01
Idraulico	Prevedibile	R02
Idrogeologico	Prevedibile	R03
Incendi boschivi	Imprevedibile	R04
Sismico	Imprevedibile	R05
Chimico industriale	Imprevedibile	R06
Trasporto sostanze pericolose	Imprevedibile	R07
Emergenza sanitaria	Imprevedibile	R08

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Individuazione dei Rischi			pag. 4.5			

4.2.1 RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI

Il **rischio eventi meteorologici** riguarda la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni, attività agricole ed economiche e animali, in seguito al manifestarsi di eventi meteorologici intensi, quali forti precipitazioni piovose e/o nevose, raffiche di vento, trombe d'aria, grandinate, nebbia, gelate.

La pericolosità di tali eventi è legata al fatto che essi possono comportare sia una situazione di rischio diretta sia essere fattori scatenanti di altre tipologie di rischio. Ad esempio, le precipitazioni piovose intense possono comportare l'esondazione di un corso d'acqua (rischio idraulico) o il cedimento di un versante (rischio idrogeologico); le precipitazioni nevose, le gelate, le grandinate e la nebbia sono tra le prime cause di incidente stradale (rischio trasporti sostanze pericolose); l'allagamento di zone in cui sono presenti impianti che trattano sostanze tossiche o comunque nocive potrebbe comportare l'inquinamento della falda o della fonte di approvvigionamento di acqua potabile (rischio risorse idropotabili).

Trattandosi di eventi prevedibili, è di fondamentale importanza il continuo monitoraggio delle condizioni meteorologiche per permettere un intervento preventivo da parte della protezione civile; l'ente preposto alla gestione della rete di monitoraggio a scala regionale e al servizio di previsione meteorologica è il Servizio Idro-Meteo-Clima, struttura specializzata dell'ARPA Emilia-Romagna, con sede a Bologna.

ARPA-SIMC svolge attività osservative e previsionali operative, di supporto alla pianificazione e di ricerca e sviluppo, in meteorologia, climatologia, idrologia, agrometeorologia, radarmeteorologia e meteorologia ambientale.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Individuazione dei Rischi			OR	MI	
			pag. 4.6			

4.2.2 RISCHIO IDRAULICO

Per **rischio idraulico** si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, animali, beni materiali e attività economiche in seguito al verificarsi dell'esondazione di un corso d'acqua. Tale fenomeno si verifica generalmente in due modalità:

1. per tracimazione, quando gli argini del corso d'acqua non sono in grado di contenere l'onda di piena in arrivo
2. per rottura arginale, quando si verifica un cedimento più o meno esteso del corpo arginale, in concomitanza al verificarsi di un evento di piena

La zona territoriale investita dalla massa d'acqua viene definita “**area alluvionata**”.

Nei territori di pianura l'evolversi dei fenomeni idraulici avviene con una lentezza tale da permettere la previsione con sufficiente anticipo dall'arrivo dell'onda di piena in una determinata sezione di controllo del corso d'acqua, e quindi di stabilire se si possa verificare o meno il sormonto arginale. Effetti di tipo impulsivo, caratterizzati quindi da una notevole energia, si manifestano solo nel caso di cedimenti arginali; anche in questi casi si hanno spesso dei segnali premonitori dell'evento negativo, quale ad esempio l'insorgere di fontanazzi.

Oltre ad una differente modalità di manifestazione, le due tipologie di esondazione provocano differenti danni sull'area alluvionata; infatti, mentre nel caso di sormonto arginale, il volume d'acqua investe il territorio con un'energia modesta, generalmente non distruttiva nei confronti degli edifici interessati dall'evento, nel caso di rottura arginale sia i volumi d'acqua effluenti dalla rotta sia l'energia con cui viene investita l'area adiacente al punto di rotta, sono notevolmente maggiori e quindi maggiori saranno i danni subiti.

Il rischio idraulico dipende essenzialmente da due fattori:

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Individuazione dei Rischi			OR	MI	
			pag. 4.7			

- dall'intensità dell'evento meteorico, legata a sua volta al periodo di ritorno; in particolare, gli eventi di maggiore intensità sono quelli relativi a precipitazioni infraorarie e, a parità di durata di precipitazione, a periodi di ritorno più elevati
- dal grado di vulnerabilità della area alluvionata o allagata, a sua volta legata al grado di antropizzazione

4.2.3 RISCHIO IDROGEOLOGICO

Per **rischio idrogeologico** si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni, attività agricole ed economiche e animali, in seguito al manifestarsi di fenomeni franosi dei versanti. A causa della conformazione geologica del nostro Paese, le frane sono molto frequenti e spesso possono essere associate ad altri tipi di eventi calamitosi, quali terremoti, alluvioni, incendi, ecc.

Quando si parla di fenomeni franosi occorre distinguere tra fattori predisponenti i dissesti, e cause innescanti i dissesti. Per **fattori predisponenti**, si intendono tutte quelle caratteristiche tipiche del terreno che possono renderlo più o meno sensibile alla formazione di un movimento franoso; tali caratteristiche riguardano la costituzione litologica, l'acclività dei versanti, le condizioni di drenaggio, la giacitura degli strati, il grado di fratturazione, l'uso del suolo. Per **cause innescanti** si intendono invece quei fattori esterni che comportano la rottura dello stato di equilibrio dei versanti causandone, conseguentemente, lo smottamento; si distinguono in cause naturali, tipicamente collegate agli eventi meteorologici, e cause antropiche, quali disboscamenti, attività estrattive, insediamenti, costruzioni di strade, opere che favoriscono l'infiltrazione di acqua.

Il rischio idrogeologico è collocabile nella categoria dei rischi prevedibili, in quanto caratterizzato da manifestazioni antecedenti l'evento critico che denotano più o meno marcatamente una situazione di dissesto. Tali segni precursori sono:

- Nelle frane per scorrimento: fessurazioni nel terreno, effetti di spinta sulle opere murarie, deformazioni delle sedi stradali, rottura di condutture, inclinazioni di pali, disallineamento di filari di piante, formazione di avvallamenti, comparsa o scomparsa di sorgenti, intorbidimento delle acque

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
	Individuazione dei Rischi			pag. 4.8		

- Nelle frane per colata: deformazioni e rigonfiamenti nei terreni, inclinazione e spostamento di alberi, filari di piante e muri di sostegno
- Nelle frane per crollo: rombi e rumori di rottura, vibrazioni, caduta di piccoli frammenti lapidei, formazione di fratture, allargamento di fratture esistenti, fessurazione nei suoli di copertura della roccia

4.2.4 RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Per **rischio incendio boschivo** si intende la possibilità di subire danni a persone, beni, attività agricole ed economiche e animali, in seguito al propagarsi del fuoco su aree boscate, cespugliate o coltivate e sui pascoli limitrofi a tali aree.

Affinché un incendio si possa sviluppare e propagare, sono necessari tre elementi primari:

- il **combustibile**; rappresentato da erba secca, fogliame, alberi, ecc
- il **comburente**; rappresentato dall'ossigeno. È per questo che in condizioni di forte ventosità, si hanno maggiori difficoltà a controllare e spegnere un incendio
- il **calore**; il calore è necessario per portare il combustibile alla temperatura di accensione

Le cause possono essere:

- **Naturali**, come ad esempio nel caso di fulmini o eruzioni vulcaniche
- **Antropiche**, imputabili cioè all'uomo; in questo caso possiamo ulteriormente distinguerle in:
 - **Accidentali**, come nel caso di un cortocircuito, scintille derivanti da strumenti di lavoro, ecc
 - **Colpose**, quando sono da imputare a comportamenti irresponsabili senza l'uso del buon senso, come ad esempio accendere un fuoco in aree a rischio, gettare incautamente mozziconi di sigaretta o fiammiferi, ecc
 - **Dolose**, quando l'incendio è appiccato con l'intenzione di arrecare danno a cose o persone

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Individuazione dei Rischi			pag. 4.9			

4.2.5 RISCHIO SISMICO

Il terremoto è un fenomeno connesso ad una improvvisa rottura di equilibrio all'interno della crosta terrestre che provoca un brusco rilascio di energia; questa si propaga in tutte le direzioni sotto forma di vibrazioni elastiche (onde sismiche) che si manifestano in superficie con una serie di rapidi scuotimenti del suolo.

Il punto in cui le onde sismiche hanno origine è detto **ipocentro** ed è situato a profondità variabili all'interno della crosta terrestre; invece l'**epicentro** corrisponde al punto sulla superficie terrestre situato sulla verticale passante per l'ipocentro e nel cui intorno (area epicentrale) si osservano i maggiori effetti del terremoto.

I terremoti vengono classificati mediante criteri che consentono di valutare l'intensità dell'evento, misurata attraverso le cosiddette scale macrosismiche. Esse stabiliscono una graduazione di intensità in base agli effetti e ai danni prodotti dal terremoto; quanto più gravi sono i danni osservati tanto più elevato risulta il grado di intensità della scossa.

La più utilizzata delle scale macrosismiche è la Scala Mercalli - Cancani - Sieberg (MCS), suddivisa in 12 gradi di intensità. Questa, tuttavia, ha una correlazione molto vaga con l'energia liberata da un terremoto in quanto la stessa quantità di energia sismica può produrre danni assai diversi in funzione delle caratteristiche dei manufatti coinvolti e della situazione geomorfologica locale.

La valutazione dell'energia effettivamente liberata da un terremoto, prescindendo dagli effetti sul territorio in cui si verifica, è possibile invece adottando la Scala Richter o della Magnitudo (M). Essa si basa sulla misura sperimentale dell'ampiezza massima di spostamento di un punto del suolo situato ad una distanza prefissata dall'epicentro; passando da un grado della scala al successivo, l'ampiezza delle oscillazioni del punto sul suolo aumenta di dieci volte.

Tuttavia la misura più significativa di un terremoto dal punto di vista strutturale, e quindi degli effetti sui manufatti, è rappresentata dall'accelerazione del suolo e, in particolare, del suo valore massimo. L'intensità dell'accelerazione è indipendente dall'energia liberata dal terremoto ma è legata alle condizioni geologico-morfologiche locali; questo valore si esprime in "g", che rappresenta il valore dell'accelerazione di gravità pari a $9,81 \text{ m/s}^2$.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Individuazione dei Rischi			pag. 4.10			

Tav 4.2 Scala MCS

Grado	Scossa	Descrizione del sisma
1	strumentale	avvertito solo dagli strumenti di rilevazione
2	leggerissima	avvertito solo da persone in quiete, principalmente nei piani alti degli edifici; gli oggetti sospesi possono oscillare lievemente
3	leggera	avvertito notevolmente da persone al chiuso, soprattutto ai piani alti; le automobili ferme possono oscillare leggermente
4	mediocre	in ore diurne, avvertito da molti all'interno di edifici e all'esterno da pochi; in ore notturne, alcuni si svegliano; le automobili ferme oscillano notevolmente
5	forte	avvertito quasi da tutti, molti si svegliano nel sonno; crepe nei rivestimenti, oggetti rovesciati; possibile scuotimento di alberi e pali
6	molto forte	avvertito da tutti, molti spaventati corrono all'aperto; mobili pesanti vengono spostati; caduta di intonaco e danni ai camignoli; danni lievi
7	fortissima	tutti fuggono all'aperto; danni trascurabili a edifici di buona progettazione e costruzione, da lievi a moderati per strutture ordinarie ben costruite; avvertito da persone alla guida di automobili
8	rovinosa	danni lievi a strutture costruite secondo criteri antisismici; crolli parziali in edifici ordinari; caduta di ciminiere, monumenti, colonne; ribaltamento di mobili pesanti, variazioni dell'acqua dei pozzi
9	disastrosa	danni a strutture antisismiche; perdita di verticalità in strutture portanti ben congegnate; edifici spostati rispetto alle fondazioni; fessurazione del suolo; rottura di cavi sotterranei
10	disastrosissima	distruzione della maggior parte della struttura in muratura; notevole fessurazione del suolo; rotaie piegate; frane notevoli in argini fluviali o ripidi pendii
11	catastrofica	poche strutture in muratura restano in piedi; distruzione di ponti; ampie fessure nel terreno; condutture sotterranee fuori uso; sprofondamenti e slittamenti del terreno in suoli molli
12	grande catastrofe	danneggiamento totale; onde sulla superficie del suolo; distorsione delle linee di vista e di livello; oggetti lanciati in aria

Tav 4.3 Scala Richter

Magnitudo	Energia (joule)
< 3.5	< 1.6×10^7
3.5	1.6×10^7
4.2	7.5×10^8
4.5	2.1×10^8
4.8	2.1×10^{10}
5.4	5.7×10^{11}
6.1	2.8×10^{13}
6.5	2.5×10^{14}
6.9	2.3×10^{15}
7.3	2.1×10^{16}
8.1	$> 1.7 \times 10^{18}$
≥ 8.1	$\rightarrow \infty$

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
	Individuazione dei Rischi			pag. 4.11		

4.2.6 RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Lo sviluppo tecnologico teso al miglioramento della qualità della vita comporta dei rischi più o meno gravi che possono incidere negativamente sull'ecosistema. Tali rischi sono tanto più probabili in quei processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose che, in caso di funzionamento anomalo dell'impianto, possono dare origine ad eventi incidentali di entità tale da provocare ingenti danni, immediati o differiti nel tempo, alla salute umana e all'ambiente.

Per **incidente industriale rilevante** si intende dunque un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, causata da sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento industriale, che rappresentino un pericolo grave per la salute umana o per l'ambiente, all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

La prevenzione nelle industrie a rischio di incidente rilevante è disciplinata dal D.lgs. 334/99 e s.m.i. (che recepisce la direttiva comunitaria 96/82/CE detta "Seveso II") che prevede tre differenti tipologie di adempimenti per le aziende interessate. In particolare:

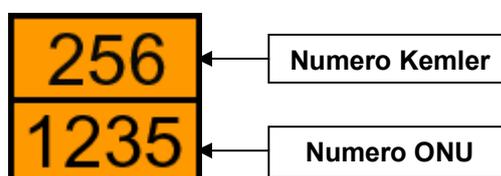
- **Relazione semplice (art. 5 comma 3):** è un documento contenente le informazioni relative al processo produttivo, alle sostanze pericolose presenti, alla valutazione dei rischi di incidente rilevante e all'adozione di misure di sicurezza appropriate, all'informazione, formazione, addestramento ed equipaggiamento dei lavoratori
- **Notifica (art. 6):** è una autocertificazione riguardante le informazioni amministrative riguardo lo stabilimento ed il gestore, le notizie che consentono di individuare le sostanze pericolose, la loro quantità e forma fisica, le notizie riguardanti l'ambiente circostante lo stabilimento e gli elementi che potrebbero causare un incidente rilevante o aggravarne le conseguenze
- **Rapporto di sicurezza (art. 8):** è un documento contenente notizie riguardanti l'adozione del Sistema di Gestione della Sicurezza, i pericoli di incidente rilevante, le misure necessarie a prevenirli e per limitarne le conseguenze sull'uomo e sull'ambiente, la progettazione, la costruzione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti, i piani di emergenza interni e gli elementi utili per l'elaborazione del piano di emergenza esterno

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
	Individuazione dei Rischi			pag. 4.12		

4.2.7 RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE

Questo tipo di rischio è legato al trasporto di sostanze e materiali pericolosi che, nel caso di incidente stradale, ferroviario, navale o aereo possono generare condizioni di pericolo per le persone e/o all'ambiente. In particolare, si intendono per materiali e sostanze pericolose i liquidi e i solidi infiammabili, le sostanze corrosive, i gas in pressione, gli agenti ossidanti, le sostanze tossiche e radioattive, gli esplosivi e i prodotti petroliferi e chimici.

I mezzi adibiti al trasporto di materiale pericoloso devono essere muniti, sui fianchi e sul retro, di due targhe: una prima rettangolare di colore arancione (misure cm 40 x 30) ed una seconda romboidale (misure cm.30 x 30). La targa rettangolare contiene due codici numerici; il primo numero (numero Kemler) è identificativo del pericolo e può essere formato da due o tre cifre, mentre il secondo (numero ONU) è identificativo della materia trasportata ed è costituito da quattro cifre. La targa romboidale fornisce invece una rappresentazione grafica della pericolosità.



Numero Kemler – prima cifra (pericolo principale)		Numero Kemler – seconda/ terza cifra (pericolo accessorio)	
2	Emanazione di gas	0	Materia senza pericolo secondario
3	Infiammabile (gas o liquido)	1	Esplosione
4	Infiammabile (solido)	2	Emissione di gas per pressione o reazione chimica
5	Comburente (favorisce l'incendio)	3	Infiammabile
6	Tossico	5	Proprietà comburenti
7	Radioattivo	6	Tossico
8	Corrosivo	8	Corrosivo
9	Pericolo di reazione violenta spontanea	9	Pericolo di reazione violenta dovuta a decomposizione spontanea o a polimerizzazione

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Individuazione dei Rischi			pag. 4.13			



Targa romboidale presente sui mezzi adibiti al trasporto di sostanze pericolose

Poiché è impossibile prevedere quando possa verificarsi un incidente con rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, tale tipo di rischio rientra nella classe dei rischi imprevedibili.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
	Individuazione dei Rischi			pag. 4.14		

4.2.8 RISCHIO EMERGENZA SANITARIA

Si considera in questo paragrafo il rischio derivante dalla diffusione di malattie particolarmente contagiose che possono coinvolgere un gran numero di persone. Viene analizzato, più precisamente, il rischio derivante dalla diffusione di una epidemia di influenza che, nelle nostre zone, secondo le indicazioni del Ministero della Salute, risulta essere quello con maggiori probabilità di accadimento, anche in base agli eventi verificatisi nel secolo scorso.

L'influenza è una malattia respiratoria acuta dovuta all'infezione da virus influenzali, che si manifesta prevalentemente nel periodo invernale. Costituisce un rilevante problema di sanità pubblica a causa della sua ubiquità e contagiosità, per l'esistenza di serbatoi animali e per le possibili complicità.

Il virus responsabile dell'influenza penetra nell'organismo attraverso l'apparato respiratorio ed è altamente contagioso. Si verificano nel nostro Paese epidemie di influenza che causano, mediamente, 5 milioni di malati.

Una peculiarità dei virus influenzali è la marcata tendenza a variare in modo tale da poter aggirare la barriera protettiva costituita dalle difese immunitarie presenti nella popolazione. Questo comporta che le difese messe a punto contro il virus dell'influenza che circola nel corso di una determinata stagione possono non essere più efficaci per il virus che circola nel corso dell'anno successivo. Per questo motivo la composizione del vaccino contro l'influenza deve essere aggiornata tutti gli anni e la sorveglianza del sistema sanitario è fondamentale per preparare il vaccino adatto alla stagione successiva.

Per pandemia di influenza si intende la diffusione di un nuovo virus influenzale tra la popolazione di una vasta area geografica o, a volte, di tutto il mondo. Trattandosi di un virus nuovo esso può diffondersi rapidamente, poiché nessuno ha ancora sviluppato specifiche difese immunitarie. Le pandemie si sviluppano ad intervalli di tempo imprevedibili. Nel secolo scorso pandemie si sono verificate nel 1918 (Spagnola), nel 1957 (Asiatica) e nel 1968 (Hong Kong). In caso di pandemia, le Autorità sanitarie informano puntualmente la popolazione tramite radio, televisione e giornali, indicando le misure da adottare per difendere la salute dei cittadini.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Individuazione dei Rischi			pag. 4.15			

Vaccinarsi, soprattutto per i soggetti a rischio, è il modo migliore di prevenire e combattere l'influenza per 2 motivi:

- 1) perché si riducono notevolmente le probabilità di contrarre la malattia;
- 2) perché in caso di sviluppo di sintomi influenzali questi sono meno gravi e viene ridotto il rischio di complicanze.

L'evento pandemia comporta un forte impatto sulla popolazione, in particolare su quella definita "a rischio", ma potrebbe presentarsi con una aumentata incidenza anche nelle fasce giovani. La pandemia differisce dalle influenze stagionali: mentre queste ultime sono generate da sottotipi di virus influenzali già esistenti, le pandemie sono causate da sottotipi virali nuovi o che non circolano nella popolazione da molto tempo. Le passate pandemie di influenza hanno comportato numeri elevatissimi in termini di malati, ricoveri, decessi, con gravi implicazioni socio sanitarie ed economiche. È opportuno sottolineare che la comparsa di un virus influenzale completamente diverso da quelli precedenti, non è di per sé sufficiente per dire che si è verificata una pandemia. Occorre anche che il nuovo virus sia capace di trasmettersi da uomo a uomo in modo efficace.

Le pandemie del passato

Nello scorso secolo la comparsa di nuovi sottotipi di virus influenzali di tipo A ha causato 3 pandemie, che si sono diffuse in tutto il mondo entro un anno dalla scoperta.

1918-19, l'epidemia spagnola [A (H1N1)]. Così chiamata perché sembra si sia sviluppata a partire da un decesso avvenuto nella casa reale spagnola, causò il più elevato numero di morti per influenza mai registrato, anche se i dati sono molto incerti e variano da 20 fino a 40-50 milioni di persone in tutto il mondo. Molti decessi avvennero nell'arco di pochi giorni dall'infezione, altri per complicanze successive. Circa la metà si riscontrò tra giovani adulti in buona salute. I virus dell'influenza A di sottotipo H1N 1, dopo un periodo di assenza di circolazione nell'uomo (dal 1958 al 1977), sono ricomparsi e continuano a diffondersi nella popolazione umana.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Individuazione dei Rischi			OR	MI	
			pag. 4.16			

1957-58, *influenza asiatica [A (H2N2)]*, causò 70 mila morti negli Stati Uniti. Il virus, identificato per la prima volta in Cina nel febbraio del 1957, si diffuse a giugno dello stesso anno in America e nel resto del mondo.

1968-69, *influenza di Hong Kong [A (H3N2)]*, responsabile di circa 34.000 decessi negli Stati Uniti, il virus venne identificato per la prima volta a Hong Kong agli inizi del 1968 e si è diffuso più tardi in America. Anche questo sottotipo è ancora in circolazione.

Gli interventi del Ministero della Salute

Il Ministero della Salute ha predisposto una serie di misure preventive per contrastare la diffusione dell'influenza ed uno specifico piano pandemico multifase per rispondere adeguatamente e tempestivamente ad una eventuale emergenza sanitaria per pandemia. È stata prevista la costituzione di una task-force costituita da rappresentanti dello stesso Ministero della Salute, del Ministero della Difesa (Sanità Militare), della Protezione Civile, dei Medici di Medicina Generale, dell'Università, dell'Istituto Superiore di Sanità, delle Regioni e dell'Agenzia Italiana del Farmaco. Questa squadra ha il compito di coordinare le operazioni previste per bloccare l'ingresso del virus e la sua diffusione nel nostro Paese. Per prima cosa è stato previsto un aumento dei controlli umani e veterinari alle frontiere, in modo da isolare preventivamente possibili focolai e bloccare così la diffusione del virus. Le due ordinanze Ministeriali (del 26.8.2005 e del 10.10.2005) stabiliscono misure di carattere preventivo nel settore degli allevamenti e della veterinaria tra i quali: l'obbligo di registrazione delle aziende in cui si allevano volatili da cortile presso le ASL e l'obbligo di etichettatura delle carni avicole. Con una serie di altri provvedimenti specifici sono state previste misure di restrizione e intensificazione dei controlli alle importazioni da Paesi terzi sui prodotti di origine animale delle specie sensibili alle infezioni. Con il decreto legge del 1.10.2005 il governo ha approvato un pacchetto di misure urgenti per fronteggiare l'influenza aviaria e le emergenze zoonositarie e assicurare anche idonee scorte di farmaci antivirali, oltre che il potenziamento delle strutture sanitarie. Il decreto prevede, tra l'altro, l'istituzione di un centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie degli animali e di un dipartimento per la sanità veterinaria, la nutrizione, la sicurezza degli alimenti.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 4	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Individuazione dei Rischi			pag. 4.17			

Altre importanti iniziative di prevenzione:

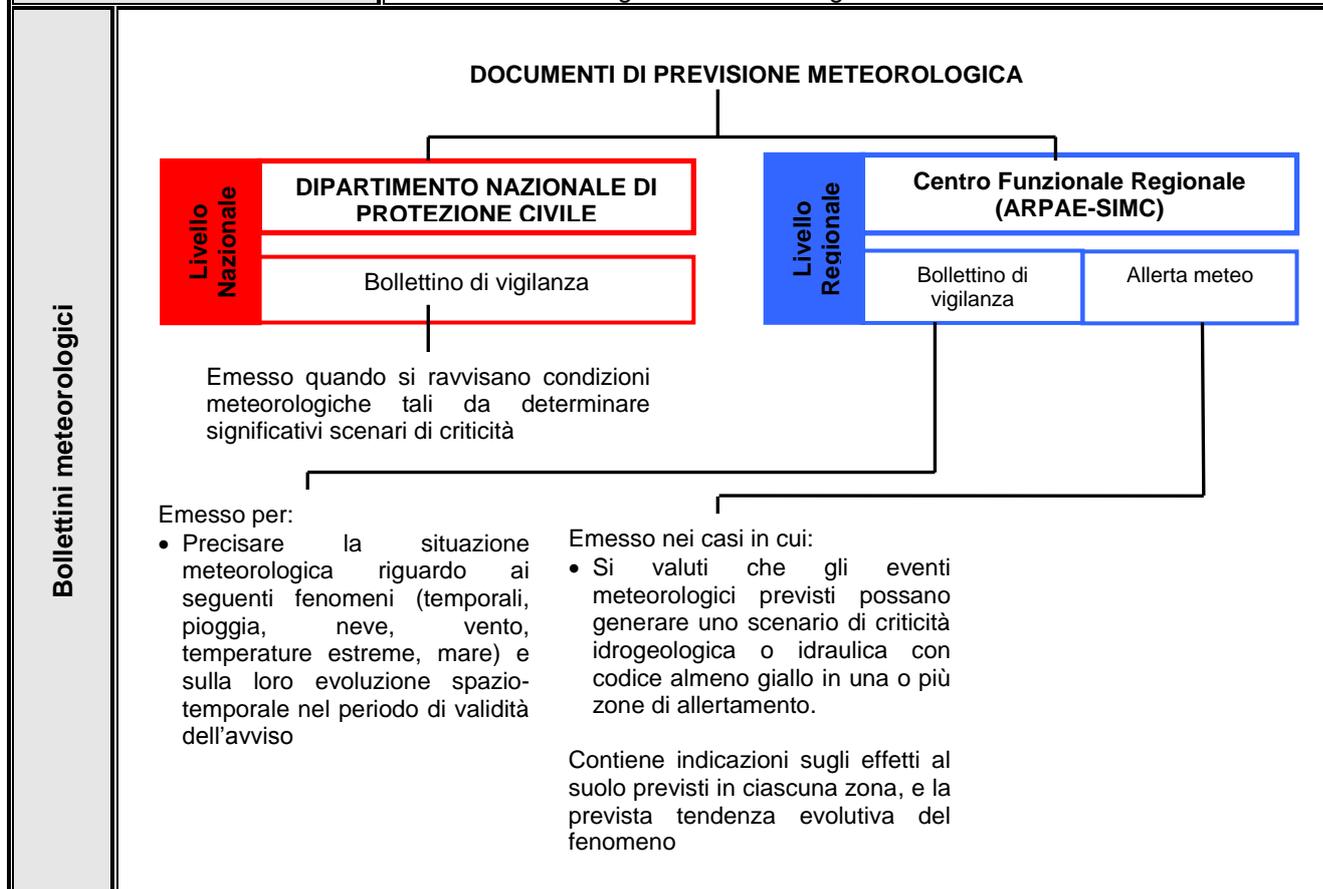
- Rafforzamento del sistema di sorveglianza dell'influenza, INFLUNET, basato su una rete di medici sentinella di Medicina Generale e di Pediatri. Sono già stati individuati 15 laboratori su tutto il territorio nazionale e allertate 256 Unità Sanitarie Locali.
- Reperimento delle risorse necessarie per potenziare lo stock di farmaci antivirali attualmente disponibili, ammontanti a 15.000 cicli di prodotto pronto per l'uso e a circa 150.000 cicli disponibili come principio attivo.
- Stipula di appositi contratti con ditte produttrici per garantire maggiore disponibilità di vaccino sia epidemico che pandemico e la prelazione del vaccino prodotto in caso di pandemia.
- Migliorare l'operatività interna tramite la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc sull'influenza.

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 05/06/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio Eventi Meteorologici			pag. R01.1		

R01	Rischio Eventi Meteorologici
------------	-------------------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Prevedibile
	Caratteristiche	Per rischio Eventi Meteorici si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni materiali e attività economiche a seguito del verificarsi di avverse condizioni meteorologiche
	Generatori di rischio	<ul style="list-style-type: none"> Precipitazioni piovose/nevose intense Raffiche di vento/trombe d'aria Grandinate Gelate Nebbia
	Precursori d'evento	<ul style="list-style-type: none"> Condizioni meteo avverse

Rete di monitoraggio	Rete a livello regionale gestita dal Servizio Idro-Meteo-Clima dell'ARPAE (ARPAE-SIMC), con sede centrale a Bologna
Enti preposti alla diramazione dei bollettini	Centro Funzionale Regionale (le cui competenze sono state attribuite ad ARPAE-SIMC), per quanto riguarda: <ul style="list-style-type: none"> Bollettino di vigilanza Allerta meteo Dipartimento Nazionale di Protezione Civile <ul style="list-style-type: none"> Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale



Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 05/06/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio Eventi Meteorologici			pag. R01.2		

Mappatura del rischio	Zone interessate	Tutto il territorio dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta		
		GELATE	PRECIPITAZIONI	NEVICATE
	Pericolosità (periodo in cui può manifestarsi)	<ul style="list-style-type: none"> • Anno freddo: da fine Ottobre-inizio Novembre, fino a fine Aprile • Anno medio: da metà Novembre fino a fine Marzo • Anno Caldo: da inizio Dicembre fino a fine Febbraio 	Dai dati delle stazioni meteorologiche, risulta che i periodi dell'anno in cui si registrano le maggiori altezze di precipitazione sono: <ul style="list-style-type: none"> - Marzo-Aprile - Ottobre-Novembre 	Si manifestano tipicamente nel periodo invernale
	Vulnerabilità	<ul style="list-style-type: none"> • Colture in generale • Basso rischio per la vita umana • Possibile causa di altri eventi, come incidenti di autovetture o nel trasporto di merci pericolose 	Nell'ipotesi peggiore, possono essere causa di esondazione dei corsi d'acqua, nel qual caso le aree soggette a rischio sono individuate nella cartografia relativa al rischio Idraulico	In genere non comportano un grave rischio per la popolazione, ma può essere causa di altri eventi, come incidenti di autovetture o nel trasporto di merci pericolose
	Rischio	Basso	Basso	Basso

Norme generali di Autoprotezione	Le norme generali di autoprotezione per il rischio da eventi meteorici intensi sono sostanzialmente legate all'uso del buon senso; ad esempio evitare di uscire di casa se non strettamente necessario, evitare di prendere la macchina e se proprio necessario utilizzare catene o gomme da neve, in ogni caso procedere a bassissime velocità, fare attenzione alle strade bordate da alberi ad alto fusto
---	--

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 05/06/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio Idraulico			pag. R02.1		

R02	Rischio Idraulico
------------	--------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Prevedibile
	Caratteristiche	Per rischio idraulico si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni materiali e attività economiche a seguito del verificarsi di eventi di esondazione
	Generatori di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • Precipitazioni piovose intense o prolungate nel tempo
	Precursori d'evento	<ul style="list-style-type: none"> • Condizioni meteo avverse • Insorgenza di fontanazzi

COMUNE DI BOBBIO

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Il territorio comunale di Bobbio è parzialmente soggetto a potenziale rischio idraulico.</p> <p>Il principale corso d'acqua che interessa il comune è il Fiume Trebbia, che scorre con andamento sudovest-nordest nella parte orientale del territorio e segna in parte il confine con il comune di Coli. Occupa una fascia abbastanza ampia di territorio, specialmente verso nord, e la larghezza dell'alveo si restringe risalendo verso sud.</p> <p>Il Trebbia è uno dei fiumi appenninici con la maggior portata media (circa 40 mc/s nel tratto medio-basso), ma è comunque un corso d'acqua a forte carattere torrentizio, in quanto è legato molto anche all'apporto degli affluenti laterali (di cui il principale è il T. Aveto). D'estate il tratto a valle del comune di Bobbio, a partire da Travo e Rivergaro, si presenta spesso quasi del tutto secco in superficie in quanto rimane solamente il deflusso di subalveo nel detrito alluvionale ghiaioso.</p> <p>I potenziali fenomeni di esondazione riguardano tutto il tratto del Fiume Trebbia in comune di Bobbio, e interessano un'ampia fascia del fondovalle, la cui larghezza raggiunge in alcuni punti anche i 500 metri circa.</p> <p>Da segnalare per la particolare criticità i punti nei pressi della confluenza con gli affluenti di sinistra Bobbio e Dorba, dove gli apporti idrici dei torrenti tributari si sommano a quelli del corso d'acqua principale, determinando spesso, in caso di forti piene, situazioni di sofferenza idraulica.</p> <p>Nella parte alta del corso del Trebbia, a monte della confluenza con il T. Carlone, si ha un alveo abbastanza inciso, talora con versanti molto ripidi e meandri incassati nella roccia, talvolta dall'aspetto molto particolare e suggestivo, dove la fascia interessata dai fenomeni di piena ha una larghezza molto più limitata.</p>
	Pericolosità	La pericolosità dei potenziali fenomeni di esondazione così come deriva dalla mappatura di pericolosità redatte dalla Regione Emilia-Romagna in base alla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE è da considerarsi per il territorio comunale di Bobbio da media a molto elevata
	Vulnerabilità	La vulnerabilità del territorio riguarda in particolare gli edifici più prossimi al fiume ed i centri abitati che si affacciano sul fondovalle, in particolare il capoluogo di Bobbio
	Rischio	Rischio da medio a molto elevato

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 05/06/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio Idraulico			pag. R02.2		

COMUNE DI CERIGNALE

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Il territorio comunale di Cerignale è parzialmente soggetto a potenziale rischio idraulico.</p> <p>Il principale corso d'acqua che interessa il comune è il Fiume Trebbia, che segna il confine occidentale e settentrionale del territorio comunale; l'altro importante corso d'acqua del territorio comunale è il Torrente Aveto, affluente di destra del Trebbia che segna il confine orientale del comune.</p> <p>Il Trebbia è uno dei fiumi appenninici con la maggior portata media (circa 40 mc/s nel tratto medio-basso), ma è comunque un corso d'acqua a forte carattere torrentizio, in quanto è legato molto anche all'apporto degli affluenti laterali. Di conseguenza è soggetto ad una marcata variabilità di portata, con eventi di piena piuttosto improvvisi.</p> <p>Nelle Mappe di Pericolosità del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni redatto dalla regione Emilia-Romagna sono segnalati tutti i tratti dei corsi d'acqua principali presenti nel territorio comunale (Trebbia e Aveto). (vedere Tav. 1)</p> <p>Le aree maggiormente interessate da potenziali eventi di esondazione dall'alveo di deflusso ordinario si trovano in corrispondenza della confluenza del F. Trebbia con il T. Aveto, nell'estremo settentrionale del territorio comunale.</p> <p>Tuttavia le valli del Trebbia e dell'Aveto si presentano piuttosto incise e profonde, con versanti ripidi, e non vi sono centri abitati e infrastrutture viarie interessati da tali potenziali fenomeni (vedi tav. 1).</p> <p>Da segnalare inoltre la presenza lungo il Torrente Aveto, a monte del territorio di competenza del Comune di Cerignale, dell'invaso artificiale di Boschi. Tutto il tratto di alveo a valle della diga, fino alla confluenza in Trebbia ed oltre, risulta interessato dall'eventuale onda di piena derivante dall'ipotetico collasso dell'opera di ritenuta.</p>
	Pericolosità	La pericolosità è da considerarsi da elevata a molto elevata
	Vulnerabilità	La vulnerabilità del territorio riguarda in particolare alcuni ponti e alcuni rari edifici lungo il fondovalle, che potrebbero essere interessati in caso di piena.
	Rischio	Rischio elevato per le zone in prossimità dei corsi d'acqua

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 05/06/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio Idraulico			pag. R02.3		

COMUNE DI COLI

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Il territorio comunale di Coli è parzialmente soggetto a potenziale rischio idraulico.</p> <p>Il principale corso d'acqua che interessa il comune è il Fiume Trebbia, che segna parzialmente il confine nella parte settentrionale del comune. Occupa una fascia abbastanza ampia di territorio, specialmente verso nord, e la larghezza dell'alveo si restringe risalendo verso sud.</p> <p>Il Trebbia è uno dei fiumi appenninici con la maggior portata media (circa 40 mc/s nel tratto medio-basso), ma è comunque un corso d'acqua a forte carattere torrentizio, in quanto è legato molto anche all'apporto degli affluenti laterali (di cui i principali sono il T. Aveto, il T. Bobbio ed il T. Perino).</p> <p>Vengono segnalati potenziali fenomeni di esondazione lungo tutto il fondovalle del Fiume Trebbia ed in particolare la zona del centro abitato di Perino, dove confluisce l'omonimo torrente. Il carattere fortemente torrentizio rende il F. Trebbia soggetto a possibili forti piene lungo tutto il suo corso medio-basso.</p> <p>Si trovano in zona a pericolo di inondazione il Campeggio Barberino ed il Campeggio Perino, ambedue lungo il fondovalle del F. Trebbia in sponda destra.</p> <p>Sono segnalati inoltre come soggetti a possibili fenomeni alluvionali nel territorio comunale di Coli il corso del Torrente Perino e quello del T. Curiasca di San Michele.</p>
	Pericolosità	<p>Le mappe di pericolosità redatte dalla Regione Emilia Romagna in ottemperanza a quanto disciplinato dalla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE suddividono le aree a pericolosità idraulica con grado variabile da P1 a P3. Per il territorio comunale di Coli (vedere Tavola 1) il grado di pericolosità principalmente rappresentato è P3 - Alluvioni frequenti.</p>
	Vulnerabilità	<p>La vulnerabilità del territorio riguarda in particolare gli edifici ed i centri abitati più prossimi ai corsi d'acqua, in particolare il F. Trebbia ed il T. Perino.</p> <p>Zone vulnerabili sono in particolare il centro abitato di Perino, il vicino campeggio "Perino" ed il campeggio "Barberino" lungo il Trebbia poco a sud dell'abitato di Pradella.</p>
	Rischio	<p>Il rischio per le zone considerate è da considerarsi di grado da elevato a molto elevato.</p>

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 05/06/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio Idraulico			pag. R02.4		

COMUNE DI CORTE BRUGNATELLA

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Il territorio comunale di Corte Brugnatella è parzialmente soggetto a potenziale rischio idraulico.</p> <p>Il principale corso d'acqua che interessa il comune è il Fiume Trebbia, il cui corso nel tratto più a monte segna parte del confine meridionale con andamento da ovest a est, fino alla confluenza con il Torrente Aveto, e poi prosegue in direzione circa Sud-Nord, dividendo in due il territorio comunale. l'altro importante corso d'acqua del territorio comunale è il Torrente Aveto, affluente di destra del Trebbia che segna parte del confine meridionale del comune.</p> <p>Il Trebbia è uno dei fiumi appenninici con la maggior portata media (circa 40 mc/s nel tratto medio-basso), ma è comunque un corso d'acqua a forte carattere torrentizio, in quanto è legato molto anche all'apporto degli affluenti laterali. Di conseguenza è soggetto ad una marcata variabilità di portata, con eventi di piena piuttosto improvvisi.</p> <p>Nelle Mappe di Pericolosità del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni redatto dalla regione Emilia-Romagna sono segnalati tutti i tratti dei corsi d'acqua principali presenti nel territorio comunale (Trebbia e Aveto). (vedere Tav. 1)</p> <p>Le aree maggiormente interessate da potenziali eventi di esondazione dall'alveo di deflusso ordinario si trovano in corrispondenza della confluenza del T. Aveto nel Trebbia, e lungo il corso di quest'ultimo, dove si trova anche il principale centro abitato, Marsaglia, sede dell'Amministrazione Comunale.</p> <p>E' da segnalare nell'abitato di Marsaglia, nella parte a monte del capoluogo, la presenza di un ponte con luce ridotta lungo la S.P. n. 50 del Mercatello, in corrispondenza dell'attraversamento del Torrente Cordarezza: tale corso d'acqua, affluente di destra del Fiume Trebbia, ha carattere marcatamente torrentizio, ed è soggetto frequentemente a piene improvvise ed impetuose; il citato ponte sulla S.P. 50 costituisce una sezione potenzialmente critica, non sufficientemente dimensionata a far transitare le piene attese nei periodi di forte piovosità, con conseguente pericolo di inondazione per l'abitato sottostante.</p> <p>Tuttavia per lunghi tratti le valli del Trebbia e dell'Aveto si presentano piuttosto incise e profonde, con versanti ripidi, e fatta eccezione per Marsaglia ed alcuni ponti, non vi sono altri centri abitati e infrastrutture viarie interessati da tali potenziali fenomeni (vedi tav. 1).</p> <p>Da segnalare inoltre la presenza lungo il Torrente Aveto, a monte del territorio di competenza del Comune di Corte Brugnatella, dell'invaso artificiale di Boschi. Tutto il tratto di alveo a valle della diga, fino alla confluenza in Trebbia ed oltre, risulta interessato dall'eventuale onda di piena derivante dall'ipotetico collasso dell'opera di ritenuta.</p>
	Pericolosità	La pericolosità è da considerarsi da elevata a molto elevata
	Vulnerabilità	La vulnerabilità del territorio riguarda in particolare alcuni ponti ed il capoluogo di Marsaglia, che potrebbero essere interessati in caso di piena.

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE							
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 05/06/2017					OR	MI	
Aggiornato al:		Individuazione dei Rischi Rischio Idraulico			pag. R02.5		

	Rischio	Rischio molto elevato per le zone in prossimità dei corsi d'acqua
--	----------------	---

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 05/06/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio Idraulico			pag. R02.6		

COMUNE DI OTTONE

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Il territorio comunale di Ottone è parzialmente soggetto a potenziale rischio idraulico.</p> <p>Il principale corso d'acqua che interessa il comune è il Fiume Trebbia, che scorre con andamento all'incirca Sud-Nord e divide il territorio comunale in due parti; inoltre altri corsi d'acqua importanti sono il Torrente Boreca ed il Torrente Aveto, rispettivamente affluenti di sinistra e di destra idrografica del Trebbia.</p> <p>Il Trebbia è uno dei fiumi appenninici con la maggior portata media (circa 40 mc/s nel tratto medio-basso), ma è comunque un corso d'acqua a forte carattere torrentizio, in quanto è legato molto anche all'apporto degli affluenti laterali. Di conseguenza è soggetto ad una marcata variabilità di portata, con eventi di piena piuttosto improvvisi.</p> <p>Le aree maggiormente interessate a potenziali eventi di esondazione sono quella in corrispondenza della confluenza con il T. Boreca, quella nei pressi di Valsigiara di sotto, e quella in corrispondenza del capoluogo di comune dove, anche se con tempi di ritorno molto lunghi e quindi piuttosto rare, potrebbero verificarsi esondazioni con coinvolgimento delle zone abitate (vedi tav. 1).</p> <p>Da segnalare inoltre la presenza di due invasi artificiali, uno al confine con il comune di Zerba lungo il torrente Boreca, ed uno in comune di Ferriere, lungo il T. Aveto, per i quali, in caso di manovre di apertura degli scarichi o di collasso delle opere di ritenuta si possono avere onde di sommersione con portate fluenti molto consistenti, con interessamento di un lungo tratto di alveo a valle, in buona parte di competenza territoriale anche del comune di Ottone. In particolare per lo scenario di crollo della diga di Zerba viene interessato tutto il corso del T. Boreca fino alla confluenza con il F. Trebbia, mentre per lo scenario di crollo della diga di Boschi lo scenario interessa tutto il corso del T. Aveto e quindi il corso del F. Trebbia fino alla confluenza con T. Carlone in territorio comunale di Bobbio.</p> <p>Si deve segnalare inoltre la situazione di criticità idraulica legata alla presenza di due torrenti, il Rio della Ghiossa e il Rio del Montone, affluenti di destra del F. Trebbia, che attraversano il capoluogo di Ottone: l'alveo di questi due rii è tombato nell'intero tratto di attraversamento del centro abitato, con sbocco a cielo aperto solamente in corrispondenza della confluenza nel Fiume Trebbia. La sezione di tombinamento dei due rii è insufficiente, e durante l'evento alluvionale del 13-14 settembre 2015 se ne è verificata l'occlusione, con conseguente fuoriuscita della portata di piena fluente nei due corsi d'acqua, insieme ad un consistente trasporto solido di sedimenti e di materiale legnoso flottante, che si sono riversati lungo la viabilità (Via Aldo Moro, Piazza della Vittoria, Via Aniceto Baracco) provocando ingentissimi danni alle infrastrutture, agli edifici ed alle autovetture presenti. Subito dopo l'evento sono stati realizzati alcuni interventi di somma urgenza per consentire, almeno in via provvisoria, il normale deflusso dei due rii ed asportare il materiale detritico depositatosi lungo le vie dell'abitato.</p> <p>Tale criticità è stata analizzata in dettaglio in uno studio effettuato nel 2016 da tecnici del Politecnico di Milano (cui si rimanda per tutti gli ulteriori approfondimenti), nel quale è descritta la dinamica dell'evento occorso e vengono espone alcune proposte di interventi strutturali e non strutturali per</p>
------------------------------	-------------------------	--

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE							
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 05/06/2017					OR	MI	
Aggiornato al:		Individuazione dei Rischi Rischio Idraulico			pag. R02.7		

		mitigare la pericolosità dell'area e diminuire il grado di rischio per la popolazione e per le infrastrutture. Nell'area del centro abitato attraversata da tali due rii permane comunque una situazione di elevata pericolosità.
	Pericolosità	La pericolosità è da considerarsi da elevata a molto elevata
	Vulnerabilità	La vulnerabilità del territorio riguarda in particolare i centri abitati e gli edifici più prossimi al fiume ed i ponti con luce ridotta
	Rischio	Rischio da elevato a molto elevato

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 05/06/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio Idraulico			pag. R02.8		

COMUNE DI PIOZZANO

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Il territorio comunale di Piozzano è parzialmente soggetto a potenziale rischio idraulico.</p> <p>Il principale corso d'acqua che interessa il comune è il Torrente Luretta, che attraversa il territorio comunale con andamento da sudovest a nord-est; altri importanti corsi d'acqua che scorrono in comune di Piozzano sono il Torrente Chiarone ed il Torrente Lisone, che segnano due tratti del confine occidentale del territorio di competenza.</p> <p>Tali corsi d'acqua presentano un marcato carattere torrentizio, in quanto legati molto alla piovosità stagionale ed all'apporto degli affluenti laterali. Di conseguenza sono soggetti ad una marcata variabilità di portata, con eventi di piena piuttosto improvvisi.</p> <p>Nelle Mappe di Pericolosità del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni redatto dalla regione Emilia-Romagna sono segnalati a pericolo esondazione tutti i sopracitati tratti dei corsi d'acqua principali presenti nel territorio comunale (vedere Tav. 1)</p> <p>Le aree maggiormente interessate da potenziali eventi di esondazione dall'alveo di deflusso ordinario si trovano in corrispondenza della confluenza tra i due rami del Luretta (T. Luretta di San Gabriele e T. Luretta di Monteventano) e a valle di questa, tra la località Stella d'Oro ed il confine nord del comune.</p> <p>Vi sono poi numerose altre situazioni di criticità che si verificano in valli di corsi d'acqua minori, dove periodicamente nei periodi particolarmente piovosi, in seguito alla presenza di portate notevolmente maggiori rispetto al deflusso ordinario, si verificano episodi di erosione di sponda, innesco di movimenti di versante, colate etc.</p> <p>E' stata segnalata inoltre la presenza di diversi laghetti, ubicati in varie zone del territorio comunale, che in caso di precipitazioni intense danno luogo a fenomeni di tracimazione con conseguente interessamento delle aree limitrofe, dove creano allagamenti, erosioni, innesco di movimenti di versante.</p>
	Pericolosità	La pericolosità è da considerarsi da elevata a molto elevata
	Vulnerabilità	La vulnerabilità del territorio riguarda principalmente le zone di fondovalle in corrispondenza dei centri abitati. In particolare il tratto della Val Luretta tra Stella d'Oro ed il confine settentrionale del comune, lungo il quale si trova anche il capoluogo di comune.
	Rischio	Rischio molto elevato per le zone in prossimità dei corsi d'acqua

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 05/06/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio Idraulico			pag. R02.9		

COMUNE DI TRAVO

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Il territorio comunale di Travo è parzialmente soggetto a potenziale rischio idraulico.</p> <p>Il principale corso d'acqua che interessa il comune è il Fiume Trebbia, che segna il confine orientale nella parte nord del comune, e divide il territorio comunale in due parti nella parte centrale e meridionale. Occupa una fascia abbastanza ampia di territorio, specialmente verso nord, e la larghezza dell'alveo si restringe risalendo verso sud.</p> <p>Il Trebbia è uno dei fiumi appenninici con la maggior portata media (circa 40 mc/s nel tratto medio-basso), ma è comunque un corso d'acqua a forte carattere torrentizio, in quanto è legato molto anche all'apporto degli affluenti laterali (di cui il principale è il T. Aveto). D'estate il tratto a valle di Rivergaro si presenta quasi del tutto secco in superficie in quanto rimane solamente il deflusso di subalveo nel detrito alluvionale ghiaioso.</p> <p>Il tratto maggiormente interessato da potenziali fenomeni di esondazione è principalmente quello nella parte nord, in cui i versanti sono meno acclivi e maggiore è la possibilità di fuoriuscita dall'alveo anche per estese fasce di terreno ai lati dell'alveo. Tuttavia il carattere fortemente torrentizio rende il F. Trebbia soggetto a possibili forti piene lungo tutto il suo corso medio-basso.</p> <p>Nella parte alta del corso del Trebbia si ha un alveo abbastanza inciso, talora con versanti molto ripidi e meandri incassati nella roccia, talvolta dall'aspetto molto particolare e suggestivo, ed essendo i centri abitati più distanti dal fondovalle si ha rischio basso o nullo.</p>
	Pericolosità	<p>Nel Progetto P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Po (AIPO) le fasce fluviali di potenziale esondazione interessano il fondovalle del Fiume Trebbia fino a poche centinaia di metri a monte dell'abitato di Rivergaro. Tali fasce sono di categoria A (fascia di deflusso della piena – 80% dell'evento di riferimento Tr 200 anni) e B (fascia di esondazione – Tr = 200 anni).</p> <p>Nel tratto più a monte dell'alveo si sono registrati comunque in passato diversi episodi di piene, che tuttavia hanno interessato fasce di territorio più ristrette ai lati dell'alveo di deflusso ordinario.</p> <p>Per queste zone la pericolosità è da media a elevata</p>
	Vulnerabilità	<p>La vulnerabilità del territorio riguarda in particolare gli edifici più prossimi al fiume nei centri abitati che si affacciano sul fiume, nel tratto compreso all'incirca tra Statto e Fabbiano</p>
	Rischio	Rischio da medio a elevato

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 05/06/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio Idraulico			pag. R02.10		

COMUNE DI ZERBA

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Il territorio comunale di Zerba è parzialmente soggetto a potenziale rischio idraulico.</p> <p>Il principale corso d'acqua che interessa il comune è il Fiume Trebbia, che scorre con andamento all'incirca Sud-Nord e segna il confine orientale del territorio comunale; inoltre altri corsi d'acqua importanti sono il Torrente Boreca, affluente di sinistra del Trebbia che segna il confine meridionale del comune, ed il Torrente Stàffora, che nasce poco ad ovest del territorio comunale nei pressi di Pian del Poggio, e segna il confine occidentale del comune per un breve tratto nei pressi di Samboneto.</p> <p>Il Trebbia è uno dei fiumi appenninici con la maggior portata media (circa 40 mc/s nel tratto medio-basso), ma è comunque un corso d'acqua a forte carattere torrentizio, in quanto è legato molto anche all'apporto degli affluenti laterali. Di conseguenza è soggetto ad una marcata variabilità di portata, con eventi di piena piuttosto improvvisi.</p> <p>Nelle Mappe di Pericolosità del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni redatto dalla regione Emilia-Romagna sono segnalati tutti i tratti dei corsi d'acqua principali presenti nel territorio comunale (Trebbia, Boreca e Stàffora). (vedere Tav. 1)</p> <p>Le aree maggiormente interessate a potenziali eventi di esondazione dall'alveo di deflusso ordinario si trovano in corrispondenza della confluenza del F. Trebbia con il T. Boreca, poco a valle del Castello di Zerba. Tuttavia in questo tratto di fiume la valle si presenta piuttosto incassata, con versanti ripidi, e non vi sono centri abitati e infrastrutture viarie interessati da tali potenziali fenomeni (vedi tav. 1).</p> <p>Da segnalare inoltre la presenza dell'invaso artificiale lungo il Torrente Boreca, dove è presente una diga, che è stata tuttavia di recente oggetto di importanti lavori per il suo declassamento.</p>
	Pericolosità	La pericolosità è da considerarsi da elevata a molto elevata
	Vulnerabilità	La vulnerabilità del territorio riguarda in particolare alcuni ponti e alcuni edifici lungo il fondovalle, che potrebbero essere interessati in caso di piena.
	Rischio	Rischio elevato per le zone in prossimità dei corsi d'acqua

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE							
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 05/06/2017					OR	MI	
Aggiornato al:		Individuazione dei Rischi Rischio Idraulico			pag. R02.11		

Norme generali di Autoprotezione	<ul style="list-style-type: none"> • Allontanarsi preventivamente, alle prime ravvisaglie di pericolo, dalle zone potenzialmente inondabili • per chi non avesse i mezzi per allontanarsi autonomamente, prestare la massima attenzione ai messaggi di diramazione di allerta, recandosi nei centri di ammassamento in caso di evacuazione • nel caso non sia possibile allontanarsi dalle zone colpite in tempo utile, recarsi ai piani più alti delle abitazioni e attendere l'arrivo dei soccorsi, portando con se i beni di prima necessità • portare ai piani più alti delle abitazioni eventuali sostanze inquinanti prima dell'evacuazione • non collegare elettrodomestici alle rete elettrica nelle zone colpite dall'alluvione
---	---

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE							
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 03/06/20147					OR	MI	
Aggiornato al:		Individuazione dei Rischi Rischio idrogeologico			pag. R03.1		

R03	Rischio Idrogeologico
------------	------------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Prevedibile
	Caratteristiche	Per rischio idrogeologico si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, beni materiali e attività economiche a seguito del verificarsi di movimenti franosi del terreno.
	Fattori predisponenti i dissesti	<ul style="list-style-type: none"> • Costituzione litologica • Acclività del versante • Drenaggio del terreno • Giacitura degli strati del terreno • Grado di fratturazione • Uso del suolo
	Cause dei dissesti	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Naturali</u>: eventi meteorologici • <u>Antropici</u>: disboscamento, attività estrattive, insediamenti, costruzioni di strade, opere che favoriscono l'infiltrazione di acqua
	Precursori d'evento	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Frane per scorrimento</u>: fessurazioni nel terreno, effetti di spinta sulle opere murarie, deformazioni delle sedi stradali, rottura di condutture, inclinazioni di pali, disallineamento di filari di piante, formazione di avvallamenti, comparsa o scomparsa di sorgenti, intorbidimento delle acque • <u>Frane per colata</u>: deformazioni e rigonfiamenti nei terreni, inclinazione e spostamento di alberi, filari di piante e muri di sostegno • <u>Frane di crollo</u>: rombi e rumori di rottura, vibrazioni, caduta di piccoli frammenti lapidei, formazione di fratture, allargamento di fratture esistenti, fessurazione nei suoli di copertura della roccia

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 03/06/20147				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio idrogeologico			pag. R03.2		

COMUNE DI BOBBIO

Mappatura del rischio Frane	Zone interessate	<p>Nel territorio comunale di Bobbio vi sono numerose zone interessate da movimenti franosi, che in particolare durante i periodi piovosi intensificano la loro attività. Ciò è dovuto alla estesa presenza di terreni e formazioni rocciose con elevato contenuto in marna e argilla, facilmente erodibili e soggetti al dissesto.</p> <p>Sono distribuiti abbastanza uniformemente in tutto il territorio comunale e coinvolgono una elevata percentuale della sua superficie complessiva.</p> <p>Si manifestano principalmente lungo gli impluvi e le aste vallive degli affluenti del F. Trebbia, in quanto la tipologia prevalente di dissesto è costituita dalle colate e debris-flow o scivolamenti evoluti in colata, con frequente ed abbondante erosione delle sponde e trasporto solido lungo il corso d'acqua.</p> <p>Sono coinvolti anche diversi centri abitati tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gobbi - Schiavi - Ceci - Moglia - Brugnioni - Concesio <p>L'abitato di Ceci, situato al margine sudoccidentale del territorio comunale, rientra nell'elenco dei centri abitati da consolidare o trasferire ai sensi della legge 09/07/1908 n. 445 e s.m.i. per un esteso movimento franoso che interessa una vasta area alla testata del Torrente Bobbio.</p>
	Pericolosità	Il grado di pericolosità, per le frane attiva va da elevato a molto elevato, in particolar modo poiché si tratta di fenomeni che in seguito ad eventi piovosi intensi possono evolvere in tempi molto rapidi e coinvolgere aree molto vaste a valle.
	Vulnerabilità	La vulnerabilità riguarda in particolare le zone franose che interessano i centri abitati e le infrastrutture, particolarmente le strade.
	Rischio	Il rischio è da considerarsi di grado da elevato a molto elevato

Mappatura del rischio Valanghe	Zone interessate	Per il territorio comunale di Bobbio non sono state segnalate zone a rischio valanghe
	Pericolosità	La pericolosità è da considerarsi nulla
	Vulnerabilità	La vulnerabilità è da considerarsi nulla
	Rischio	Il rischio è da considerarsi nullo

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 03/06/20147				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio idrogeologico			pag. R03.3		

COMUNE DI CERIGNALE

Mappatura del rischio Frane	Zone interessate	<p>Il territorio di competenza del Comune di Cerignale è interessato da numerosi movimenti franosi, che in particolare durante i periodi piovosi intensificano la loro attività. Ciò è dovuto alla estesa presenza di terreni e formazioni rocciose con elevato contenuto in marna e argilla, facilmente erodibili e soggetti al dissesto.</p> <p>Le aree in frana sono distribuite abbastanza uniformemente in tutto il territorio comunale e coinvolgono una elevata percentuale della sua superficie complessiva.</p> <p>Si manifestano principalmente lungo gli impluvi e le aste vallive, in quanto la tipologia prevalente di dissesto è costituita dalle colate e debris-flow o scivolamenti evoluti in colata, con frequente ed abbondante erosione delle sponde e trasporto solido lungo il corso d'acqua.</p> <p>In particolare i fenomeni segnalati come maggiormente attivi si sviluppano lungo la strada provinciale che collega Selva e Rovereto, sulla strada provinciale poco a ovest di Cerignale, lungo i fondovalle del Fiume Trebbia e del Torrente Aveto.</p>
	Pericolosità	La pericolosità per le zone in cui sussistono frane attive è da considerarsi da elevata a molto elevata, in particolar modo poiché si tratta di fenomeni che in seguito ad eventi piovosi intensi possono evolvere in tempi molto rapidi e coinvolgere aree molto vaste a valle.
	Vulnerabilità	La vulnerabilità riguarda in particolare le zone franose che interessano i centri abitati e le infrastrutture, particolarmente le strade.
	Rischio	Il rischio è da considerarsi di grado elevato.

Mappatura del rischio Valanghe	Zone interessate	Il Comune di Cerignale non rientra nell'elenco dei comuni dell'Emilia-Romagna interessati ad allerte per rischio valanghe, redatto nel 2010 dalla Regione per il manuale delle allerte ai fini di protezione civile.
	Pericolosità	La pericolosità è da considerarsi nulla.
	Vulnerabilità	La vulnerabilità è da considerarsi nulla
	Rischio	Il rischio è da considerarsi nullo

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 03/06/20147				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio idrogeologico			pag. R03.4		

COMUNE DI COLI

Mappatura del rischio Frane	Zone interessate	<p>Nel territorio comunale di Coli si trovano numerose zone interessate da movimenti franosi, che in particolare durante i periodi piovosi intensificano la loro attività. Tali fenomeni sono favoriti dalla estesa presenza di terreni e formazioni rocciose con elevato contenuto in marna e argilla, facilmente erodibili e soggetti al dissesto (vedere Tavola 1).</p> <p>Sono distribuiti abbastanza uniformemente in tutto il territorio comunale e coinvolgono una elevata percentuale della sua superficie complessiva.</p> <p>La tipologia prevalente di dissesto è costituita dalle colate e debris-flow o scivolamenti evoluti in colata, con frequente ed abbondante erosione delle sponde e trasporto solido lungo i corsi d'acqua e gli impluvi.</p> <p>Sono coinvolti nelle aree franose anche numerosi centri abitati tra cui anche il capoluogo, Coli e l'abitato di Perino.</p> <p>Estesi movimenti franosi che hanno provocato danni negli scorsi decenni sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la frana di Perino, che ha coinvolto numerosi edifici dell'abitato ed anche la Chiesa - la Frana di Pellegrini, nel bacino del T. Armelio, che interessa le località di Marubbi, Filippazzi e Colombaia, finì ad arrivare al fondovalle del F. Trebbia - la Frana di Braschi, che scende dalle pendici del Monte S. Agostino, interessando gli abitati di Braschi, Magrini, Corte, Boioli ed il capoluogo di Coli - la frana di Ferrari-Santa Cecilia, lunga quasi 3,5 km per una superficie di circa 400.000 mq, oggetto in passato di numerosi interventi di consolidamento, ma ancora non stabilizzata <p>I movimenti attualmente classificati come attivi sono molto numerosi: da segnalare i fenomeni franosi che minacciano l'abitato di Perino, all'estremo nord del territorio comunale, quello in località Ferrari, Fontana e S. Cecilia, e quello alla testata della valle Curiasca di San Michele tra le località di Rovere e Pescina.</p>
	Pericolosità	Il grado di pericolosità, per le frane attive presenti va da elevato a molto elevato, in particolar modo poiché si tratta di fenomeni che in seguito ad eventi piovosi intensi possono evolvere in tempi molto rapidi e coinvolgere aree molto vaste a valle.
	Vulnerabilità	La vulnerabilità riguarda in particolare le zone franose che interessano i centri abitati e le infrastrutture, particolarmente le strade. Marcatamente vulnerabili il centro abitato di Perino e gli abitati di Ferrari-Fontana-Santa Cecilia.
	Rischio	Il rischio è da considerarsi di grado da elevato a molto elevato

Mappatura del rischio Valanghe	Zone interessate	Per il territorio comunale di Coli non sono state segnalate zone a rischio valanghe
	Pericolosità	La pericolosità è da considerarsi nulla
	Vulnerabilità	La vulnerabilità è da considerarsi nulla
	Rischio	Il rischio è da considerarsi nullo

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 03/06/20147				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio idrogeologico			pag. R03.5		

COMUNE DI CORTE BRUGNATELLA

Mappatura del rischio Frane	Zone interessate	<p>Numerosi sono i movimenti franosi che interessano il territorio di competenza del Comune di Corte Brugnatella. Tali frane in particolare durante i periodi piovosi intensificano la loro attività. Ciò è dovuto alla estesa presenza di terreni e formazioni rocciose con elevato contenuto in marna e argilla, facilmente erodibili e soggetti al dissesto.</p> <p>Le aree in frana sono distribuite abbastanza uniformemente in tutto il territorio comunale e coinvolgono una elevata percentuale della sua superficie complessiva.</p> <p>Si manifestano principalmente lungo gli impluvi e le aste vallive, in quanto la tipologia prevalente di dissesto è costituita dalle colate e debris-flow o scivolamenti evoluti in colata, con frequente ed abbondante erosione delle sponde e trasporto solido lungo il corso d'acqua.</p> <p>In particolare sono segnalate frane attive a valle dell'abitato di Lupi e nella zona di Monte Castello, a valle di Casaldrino, in prossimità delle località di Pietranera e Rossarola, presso Poggio Rondino, a Case Villeri, Ponte Marsaglia, presso Viani e Castelvetto.</p>
	Pericolosità	La pericolosità per le zone in cui sussistono frane attive è da considerarsi da elevata a molto elevata, in particolar modo poiché si tratta di fenomeni che in seguito ad eventi piovosi intensi possono evolvere in tempi molto rapidi e coinvolgere aree molto vaste a valle.
	Vulnerabilità	La vulnerabilità riguarda in particolare le zone franose che interessano i centri abitati e le infrastrutture, particolarmente le strade.
	Rischio	Il rischio è da considerarsi di grado da elevato a molto elevato

Mappatura del rischio Valanghe	Zone interessate	Il Comune di Corte Brugnatella non rientra nell'elenco dei comuni dell'Emilia-Romagna interessati ad allerte per rischio valanghe, redatto nel 2010 dalla Regione per il manuale delle allerte ai fini di protezione civile.
	Pericolosità	La pericolosità è da considerarsi nulla.
	Vulnerabilità	La vulnerabilità è da considerarsi nulla
	Rischio	Il rischio è da considerarsi nullo

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 03/06/20147				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio idrogeologico			pag. R03.6		

COMUNE DI OTTONE

Mappatura del rischio Frane	Zone interessate	<p>Il territorio comunale di Ottone presenta numerose zone interessate da movimenti franosi, che in particolare durante i periodi piovosi intensificano la loro attività. Ciò è dovuto alla estesa presenza di terreni e formazioni rocciose con elevato contenuto in marna e argilla, facilmente erodibili e soggetti al dissesto.</p> <p>Sono distribuiti abbastanza uniformemente in tutto il territorio comunale e coinvolgono una elevata percentuale della sua superficie complessiva.</p> <p>Si manifestano principalmente lungo gli impluvi e le aste vallive, in quanto la tipologia prevalente di dissesto è costituita dalle colate e debris-flow o scivolamenti evoluti in colata, con frequente ed abbondante erosione delle sponde e trasporto solido lungo il corso d'acqua.</p> <p>In particolare i fenomeni segnalati come maggiormente attivi sono un'estesa area a nord dell'abitato di Orezza, diverse aree nella valle del Fosso Senga ed in quella del Torrente Dorbera (affluenti di sinistra del Fiume Trebbia), ed inoltre lungo il Fosso di Gramizzola (affluente di destra del Trebbia) e presso l'abitato omonimo.</p> <p>Da segnalare la situazione di dissesto presente nel bacino del rio della Ghiossa, a monte del centro abitato di Ottone, che in caso di evento di precipitazione particolarmente intensa potrebbe aumentare la quantità di detrito mobilizzabile ed alimentare fenomeni di trasporto solido e colata detritica, con interessamento delle infrastrutture e degli edifici del capoluogo.</p>
	Pericolosità	La pericolosità per le zone in cui sussistono frane attive è da considerarsi da elevata a molto elevata, in particolar modo poiché si tratta di fenomeni che in seguito ad eventi piovosi intensi possono evolvere in tempi molto rapidi e coinvolgere aree molto vaste a valle.
	Vulnerabilità	La vulnerabilità riguarda in particolare le zone franose che interessano i centri abitati e le infrastrutture, particolarmente le strade.
	Rischio	Il rischio è da considerarsi di grado da elevato a molto elevato

Mappatura del rischio Valanghe	Zone interessate	<p>In base alle caratteristiche altimetriche e di inclinazione dei versanti dei rilievi presenti, nel territorio comunale di Ottone si possono potenzialmente verificare fenomeni valanghivi, tuttavia non sono disponibili carte nelle quali vengano indicate le zone o i canali con maggiore probabilità di insorgenza. Numerose sono le condizioni al contorno che concorrono al verificarsi delle valanghe: oltre allo spessore ed alle caratteristiche del manto nevoso, il grado di inclinazione del pendio, l'esposizione, la tipologia di copertura vegetale, la morfologia, la direzione di provenienza dei venti dominanti, ed inoltre le variazioni di temperatura. Il Comune di Ottone rientra nell'elenco dei comuni dell'Emilia-Romagna interessati ad allerte per rischio valanghe, redatto nel 2010 dalla Regione per il manuale delle allerte ai fini di protezione civile. Al comune arrivano pertanto i Bollettini Meteomont emessi dal Centro Previsionale istituito presso il Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato.</p>
	Pericolosità	La pericolosità è da considerarsi da media a elevata.
	Vulnerabilità	La vulnerabilità riguarda principalmente gli abitati e le infrastrutture alla base dei pendii innevati
	Rischio	Il rischio è da considerarsi da medio a elevato

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 03/06/20147				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio idrogeologico			pag. R03.7		

COMUNE DI PIOZZANO

Mappatura del rischio Frane	Zone interessate	<p>Il territorio di competenza del Comune di Piozzano è interessato da numerosi movimenti franosi, che in particolare durante i periodi piovosi intensificano la loro attività. Ciò è dovuto alla estesa presenza di terreni e formazioni rocciose con elevato contenuto in marna e argilla, facilmente erodibili e soggetti al dissesto.</p> <p>Le aree in frana sono distribuite abbastanza uniformemente in tutto il territorio comunale e coinvolgono una elevata percentuale della sua superficie complessiva.</p> <p>Si manifestano principalmente lungo gli impluvi e le aste vallive, in quanto la tipologia prevalente di dissesto è costituita dalle colate e debris-flow o scivolamenti evoluti in colata, con frequente ed abbondante erosione delle sponde e trasporto solido lungo il corso d'acqua.</p> <p>In particolare i fenomeni segnalati come maggiormente attivi sono quello lungo il Rio di Cornale, che coinvolge Case Torresano e Brodo, quello a valle dell'abitato di Pomaro, ed inoltre presso Stella d'Oro, lungo il Rio San Salvatore a monte di Piozzano, tra Casa Magnani e Casa Tessara, lungo il Rio della Chiesa di San Gabriele, lungo il Rio di Prassana e lungo il Fosso dei Ronchi. Altre criticità sono segnalate lungo il Rio delle Canove, lungo il Rio Palazzo, ed inoltre lungo la Strada della Regola e la Strada Valle Scura.</p>
	Pericolosità	La pericolosità per le zone in cui sussistono frane attive è da considerarsi da elevata a molto elevata, in particolar modo poiché si tratta di fenomeni che in seguito ad eventi piovosi intensi possono evolvere in tempi molto rapidi e coinvolgere aree molto vaste a valle.
	Vulnerabilità	La vulnerabilità riguarda in particolare le zone franose che interessano i centri abitati e le infrastrutture, soprattutto le strade.
	Rischio	Il rischio è da considerarsi di grado molto elevato.

Mappatura del rischio Valanghe	Zone interessate	Il Comune di Piozzano non rientra nell'elenco dei comuni dell'Emilia-Romagna interessati ad allerte per rischio valanghe, redatto nel 2010 dalla Regione per il manuale delle allerte ai fini di protezione civile.
	Pericolosità	La pericolosità è da considerarsi nulla.
	Vulnerabilità	La vulnerabilità è da considerarsi nulla
	Rischio	Il rischio è da considerarsi nullo

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 03/06/20147				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio idrogeologico			pag. R03.8		

COMUNE DI TRAVO

Mappatura del rischio Frane	Zone interessate	<p>Nel comune di Travo esistono numerose zone interessate da movimenti franosi, che in particolare durante i periodi piovosi intensificano la loro attività. Ciò è dovuto alla estesa presenza di terreni e formazioni rocciose con elevato contenuto in marna e argilla, facilmente erodibili e soggetti al dissesto.</p> <p>Sono distribuiti abbastanza uniformemente in tutto il territorio comunale e coinvolgono una elevata percentuale della sua superficie complessiva.</p> <p>Si manifestano principalmente lungo gli impluvi e le aste vallive degli affluenti del F. Trebbia, in quanto la tipologia prevalente di dissesto è costituita dalle colate e debris-flow o scivolamenti evoluti in colata, con frequente ed abbondante erosione delle sponde e trasporto solido lungo il corso d'acqua.</p> <p>Sono coinvolti anche numerosi centri abitati tra cui anche il capoluogo, Travo.</p> <p>I movimenti classificati come attivi sono molto numerosi: da segnalare il movimento franoso che minaccia l'abitato di Rondanera, all'estremo sud del territorio comunale, e quello in località Cella (zona W del comune).</p>
	Pericolosità	Il grado di pericolosità, per le frane attive va da elevato a molto elevato, in particolar modo poiché si tratta di fenomeni che in seguito ad eventi piovosi intensi possono evolvere in tempi molto rapidi e coinvolgere aree molto vaste a valle.
	Vulnerabilità	La vulnerabilità riguarda in particolare le zone franose che interessano i centri abitati e le infrastrutture, particolarmente le strade. E' stata segnalata in particolare come vulnerabile la zona dell'abitato di Rondanera.
	Rischio	Il rischio è da considerarsi di grado da elevato a molto elevato

Mappatura del rischio Valanghe	Zone interessate	Per il territorio comunale di Travo non sono state segnalate zone a rischio valanghe
	Pericolosità	La pericolosità è da considerarsi nulla
	Vulnerabilità	La vulnerabilità è da considerarsi nulla
	Rischio	Il rischio è da considerarsi nullo

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 03/06/20147				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio idrogeologico			pag. R03.9		

COMUNE DI ZERBA

Mappatura del rischio Frane	Zone interessate	<p>Nel territorio comunale di Zerba vi sono numerose zone interessate da movimenti franosi, che in particolare durante i periodi piovosi intensificano la loro attività. Ciò è dovuto alla estesa presenza di terreni e formazioni rocciose con elevato contenuto in marna e argilla, facilmente erodibili e soggetti al dissesto.</p> <p>Le aree in frana sono distribuite abbastanza uniformemente in tutto il territorio comunale e coinvolgono una elevata percentuale della sua superficie complessiva.</p> <p>Si manifestano principalmente lungo gli impluvi e le aste vallive, in quanto la tipologia prevalente di dissesto è costituita dalle colate e debris-flow o scivolamenti evoluti in colata, con frequente ed abbondante erosione delle sponde e trasporto solido lungo il corso d'acqua.</p> <p>In particolare i fenomeni segnalati come maggiormente attivi si sviluppano lungo la strada provinciale SP 18 che collega Cerreto a Zerba e Vesimo, sulla strada comunale tra Zerba ed il Monte Lesima, sulla strada comunale tra Vesimo e Pej, e sulla strada comunale che conduce a Belnome in comune di Ottone.</p>
	Pericolosità	La pericolosità per le zone in cui sussistono frane attive è da considerarsi da elevata a molto elevata, in particolar modo poiché si tratta di fenomeni che in seguito ad eventi piovosi intensi possono evolvere in tempi molto rapidi e coinvolgere aree molto vaste a valle.
	Vulnerabilità	La vulnerabilità riguarda in particolare le zone franose che interessano i centri abitati e le infrastrutture, particolarmente le strade.
	Rischio	Il rischio è da considerarsi di grado da elevato a molto elevato

Mappatura del rischio Valanghe	Zone interessate	<p>In base alle caratteristiche altimetriche e di inclinazione dei versanti dei rilievi presenti, nel territorio comunale di Zerba si possono potenzialmente verificare fenomeni valanghivi, tuttavia non sono disponibili carte nelle quali vengano indicate le zone o i canali con maggiore probabilità di insorgenza. Numerose sono le condizioni al contorno che concorrono al verificarsi delle valanghe: oltre allo spessore ed alle caratteristiche del manto nevoso, il grado di inclinazione del pendio, l'esposizione, la tipologia di copertura vegetale, la morfologia, la direzione di provenienza dei venti dominanti, ed inoltre le variazioni di temperatura. Il Comune di Zerba rientra nell'elenco dei comuni dell'Emilia-Romagna interessati ad allerte per rischio valanghe, redatto nel 2010 dalla Regione per il manuale delle allerte ai fini di protezione civile. Al comune arrivano pertanto i Bollettini Meteoromont emessi dal Centro Previsionale istituito presso il Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato.</p>
	Pericolosità	La pericolosità è da considerarsi da media a elevata.
	Vulnerabilità	La vulnerabilità riguarda principalmente gli abitati e le infrastrutture alla base dei pendii innevati
	Rischio	Il rischio è da considerarsi da medio a elevato

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 03/06/20147				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio idrogeologico			pag. R03.10		

NORME GENERALI DI AUTOPROTEZIONE

Norme generali di Autoprotezione	<p>Casa fare se si verifica una frana o una valanga</p> <p>Se ti trovi in un edificio</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantieni la calma • non precipitarti fuori; rimani dove sei • riparati sotto un tavolo, un architrave o vicino a muri portanti • allontanati da finestre o armadi • non usare l'ascensore <p>Se ti trovi all'aperto</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantieni la calma • non percorrere strade dove sono appena cadute delle frane • non avventurarti sopra la frana • non entrare nelle abitazioni colpite dalla frana
---	---

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE							
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 03/04/2017					OR	MI	
Aggiornato al:		Individuazione dei Rischi Rischio incendi boschivi			pag. R04.1		

R04	Rischio Incendi Boschivi	
Aspetti generali del rischio	Tipologia	Imprevedibile
	Caratteristiche	Per rischio incendio boschivo si intende la possibilità di subire danni a persone e cose in seguito al propagarsi del fuoco su aree boscate, cespugliate o coltivate e sui pascoli limitrofi a tali aree
	Generatori di rischio	<p>Le cause degli incendi boschivi possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Involontarie (colpose); sono dovute ad azioni svolte dall'uomo, come l'accensione di fuochi in attività ricreative, l'abbandono di sigarette e fiammiferi accesi o la pratica di bruciare rifiuti derivanti dalle pratiche agricole • Volontarie (dolose); quando gli incendi sono provocati con lo specifico scopo di arrecare danno all'ambiente • Naturali; sono incendi innescati da eruzioni vulcaniche, fulmini o autocombustione • Non classificabili (dubbe); sono incendi attribuibili a cause dubbie
	Fattori predisponenti	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche della vegetazione • Fattori climatici <ul style="list-style-type: none"> ○ Vento ○ Umidità ○ Temperatura • Morfologia del terreno <ul style="list-style-type: none"> ○ Pendenza ○ Esposizione

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 03/04/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio incendi boschivi			pag. R04.2		

COMUNE DI BOBBIO

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Nel Piano Provinciale di Emergenza sono state perimetrate le zone interessate da copertura vegetale di tipo boschivo, e suddivise sulla base del potenziale pirologico, quindi della suscettività all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi.</p> <p>Buona parte del territorio comunale di Bobbio presenta una suscettività da moderata a marcata, in particolare nelle zone dei rilievi e nei versanti più acclivi (vedi tavola allegata).</p>
	Pericolosità	La pericolosità è da considerarsi da media a elevata
	Vulnerabilità	La vulnerabilità è da considerarsi elevata, in particolare per quelle zone dei centri abitati all'interfaccia con le zone boschive ad alta suscettività
	Rischio	Il rischio è da considerarsi da medio a elevato

COMUNE DI CERIGNALE

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Le zone interessate da copertura vegetale di tipo boschivo, e suddivise sulla base del potenziale pirologico, quindi della suscettività all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, sono state tratte dal Piano Provinciale di Emergenza.</p> <p>Il territorio comunale di Cerignale è interessato per una notevole estensione da aree caratterizzate da una suscettività che varia da moderata a marcata (vedi tavola 2 allegata). In particolare si segnalano le zone prossime all'abitato di Selva, ed inoltre sopra alla frazione di Oneto, ed in generale sui versanti nelle zone più ripide.</p>
	Pericolosità	La pericolosità è da considerarsi da media a elevata
	Vulnerabilità	La vulnerabilità è da considerarsi elevata, in particolare per quelle zone dei centri abitati all'interfaccia con le zone boschive ad alta suscettività
	Rischio	Il rischio è da considerarsi da medio a elevato

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 03/04/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio incendi boschivi			pag. R04.3		

COMUNE DI COLI

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Nel Piano Provinciale di Emergenza sono state perimetrate le zone interessate da copertura vegetale di tipo boschivo, e suddivise sulla base del potenziale pirologico, quindi della suscettività all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi.</p> <p>Una consistente percentuale del territorio comunale di Coli presenta una suscettività da moderata a marcata (vedi tavola 2 allegata).</p> <p>In particolare le aree considerate maggiormente suscettibili, per l'estesa presenza di boschi di conifere, sono due: quella che comprende il Monte Tre Abati, il Monte Capra ed il Monte Sant'Agostino, e la zona del Monte Armelio.</p>
	Pericolosità	<p>La pericolosità è da considerarsi da media a elevata.</p> <p>Il periodo di maggior incidenza degli eventi di incendio boschivo risulta essere quello tardo invernale-primaverile, mentre in estate statisticamente si verificano meno incendi.</p>
	Vulnerabilità	<p>La vulnerabilità è da considerarsi elevata, in particolare per quelle zone dei centri abitati all'interfaccia con le zone boschive ad alta suscettività</p>
	Rischio	<p>Il rischio è da considerarsi da medio a elevato</p>

COMUNE DI CORTE BRUGNATELLA

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Le zone interessate da copertura vegetale di tipo boschivo sono state tratte dalla perimetrazione del Piano Provinciale di Emergenza, in cui sono suddivise sulla base del potenziale pirologico, quindi della suscettività all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi.</p> <p>Il territorio comunale di Corte Brugnatella presenta estese zone con una suscettività da moderata a marcata (vedi tavola 2 allegata), in particolare in quasi tutto il settore occidentale, inoltre nella zona vicino alla frazione di Metteglia ed in generale sui versanti dei rilievi più acclivi.</p>
	Pericolosità	<p>La pericolosità è da considerarsi da elevata a molto elevata</p>
	Vulnerabilità	<p>La vulnerabilità è da considerarsi elevata, in particolare per quelle zone dei centri abitati all'interfaccia con le zone boschive ad alta suscettività</p>
	Rischio	<p>Il rischio è da considerarsi da elevato a molto elevato</p>

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE							
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 03/04/2017					OR	MI	
Aggiornato al:		Individuazione dei Rischi Rischio incendi boschivi			pag. R04.4		

COMUNE DI OTTONE

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Nel Piano Provinciale di Emergenza sono state perimetrare le zone interessate da copertura vegetale di tipo boschivo, e suddivise sulla base del potenziale pirologico, quindi della suscettività all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi.</p> <p>Il territorio comunale di Ottone è per la maggior parte coperto da vegetazione boschiva ed arbustiva, ed è stato classificato con valori di suscettività da moderata a marcata (vedi tavola 2 allegata). Le zone che presentano la suscettività più elevata sono quelle con acclività dei versanti maggiore.</p>
	Pericolosità	La pericolosità è da considerarsi da media a elevata
	Vulnerabilità	La vulnerabilità è da considerarsi elevata, in particolare per quelle zone dei centri abitati all'interfaccia con le zone boschive ad alta suscettività
	Rischio	Il rischio è da considerarsi da medio a elevato

COMUNE DI PIOZZANO

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Nel territorio comunale di Piozzano vi sono alcune aree che presentano una suscettività da moderata a marcata (vedi tavola 2 allegata).</p> <p>La diffusione della vegetazione boschiva ed arbustiva è meno estesa rispetto ai comuni presenti più a sud. Qui prevalgono infatti le aree a prato-pascolo ed a seminativo, nelle quali la suscettività all'innesco è praticamente nulla.</p> <p>La perimetrazione è stata tratta dal Piano Provinciale di Emergenza, in cui sono state mappate le zone interessate da copertura vegetale di tipo boschivo, e suddivise sulla base del potenziale pirologico, quindi della suscettività all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi.</p>
	Pericolosità	La pericolosità è da considerarsi da media a elevata
	Vulnerabilità	La vulnerabilità è da considerarsi elevata, in particolare per quelle zone dei centri abitati all'interfaccia con le zone boschive a marcata suscettività
	Rischio	Il rischio è da considerarsi da medio a elevato

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 03/04/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio incendi boschivi			pag. R04.5		

COMUNE DI TRAVO

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Nel Piano Provinciale di Emergenza sono state perimetrate le zone interessate da copertura vegetale di tipo boschivo, e suddivise sulla base del potenziale pirologico, quindi della suscettività all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi.</p> <p>Nel territorio comunale di Travo vi sono diverse aree che presentano una suscettività da moderata a marcata (vedi tavola allegata). Vi sono tuttavia numerose ed estese aree in cui non sussiste il pericolo di incendi boschivi, in quanto coperte da prato-pascolo o da seminativi</p>
	Pericolosità	La pericolosità è da considerarsi da media a elevata
	Vulnerabilità	La vulnerabilità è da considerarsi elevata, in particolare per quelle zone dei centri abitati all'interfaccia con le zone boschive ad alta suscettività
	Rischio	Il rischio è da considerarsi da medio a elevato

COMUNE DI ZERBA

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>il territorio comunale di Zerba è quasi interamente coperto da vegetazione boschiva d'alto fusto ed arbustiva. Tali aree presentano una suscettività che varia da moderata a marcata (vedi tavola 2 allegata), in particolare nelle zone dei rilievi con versanti più acclivi.</p> <p>I dati utilizzati derivano dal Piano Provinciale di Emergenza, in cui sono state perimetrate le zone interessate da copertura vegetale di tipo boschivo, e suddivise sulla base del potenziale pirologico, quindi della suscettività all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi.</p>
	Pericolosità	La pericolosità è da considerarsi da media a elevata
	Vulnerabilità	La vulnerabilità è da considerarsi elevata, in particolare per quelle zone dei centri abitati all'interfaccia con le zone boschive ad alta suscettività
	Rischio	Il rischio è da considerarsi da medio a elevato

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 03/04/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio incendi boschivi			pag. R04.6		

Norme generali di Autoprotezione	<p>È buona norma:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Se fumi, non gettare cicche o fiammiferi accesi, anche se sei in macchina o in treno • Accendere fuochi nei boschi è pericoloso e proibito • Per eliminare stoppie, paglia ed erba non usare il fuoco <p>Se siete circondati dal fuoco</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cercate una via di fuga sicura, quale una strada o un corso d'acqua • Allontanarsi dalle fiamme sempre nella direzione opposta a quella da cui spira il vento • Attraversare il fronte del fuoco dov'è meno intenso per passare dalla parte già percorsa dall'incendio • Stendetevi a terra dove non c'è vegetazione infiammabile • Cospargersi d'acqua o coprirsi di terra • Prepararsi all'arrivo del fumo respirando con un panno bagnato sulla bocca • Se si è già in salvo o in una zona sicura, non tentate di recuperare auto, moto, tende o quanto vi avete lasciato dietro. La vita vale di più di qualsiasi oggetto • Segnalare, con qualsiasi mezzo, la vostra posizione • Non abbandonare l'automobile, chiudete i finestrini e il sistema di ventilazione interno e segnalate la vostra posizione con il clacson e con i fari • Non abbandonate una casa se non siete certi che la via di fuga sia sicura • Sigillare porte e finestre con carta adesiva e panni bagnati. Il fuoco oltrepasserà la casa prima che all'interno vi penetrino fumo e fiamme <p>Se si avvista un incendio, telefonare ai seguenti numeri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1515 Corpo Forestale dello Stato • 115 Vigili del Fuoco • 112 Carabinieri • 113 Polizia di Stato
---	---

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE							
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 03/04/2017					OR	MI	
Aggiornato al:		Individuazione dei Rischi Rischio sismico			pag. R05.1		

R06	Rischio Sismico
------------	------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Imprevedibile
	Caratteristiche	Il terremoto è un fenomeno connesso ad una improvvisa rottura di equilibrio all'interno della crosta terrestre che provoca un brusco rilascio di energia; questa si propaga in tutte le direzioni sotto forma di vibrazioni elastiche (onde sismiche) che si manifestano in superficie con una serie di rapidi scuotimenti del suolo.
	Generatori di rischio	I terremoti sono una conseguenza dei processi dinamici e tettonici che determinano la genesi e l'evoluzione dei bacini oceanici, delle catene montuose e dei continenti. Quando tali deformazioni raggiungono il limite di resistenza dei materiali, questi si fratturano liberando quasi istantaneamente l'energia elastica sino ad allora accumulata, dando vita al terremoto
	Precursori d'evento	Non esistono precursori sismici che permettano di prevedere quando può accadere una scossa sismica

Allo stato attuale delle conoscenze per quanto riguarda i terremoti non si possono fare previsioni temporali. Si può invece prevedere quale potrà essere l'accelerazione massima attesa delle scosse sismiche. Di seguito si riporta uno stralcio relativo all'Italia centro-settentrionale della Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale redatta dall'INGV, espressa in termini di accelerazione massima attesa al suolo.



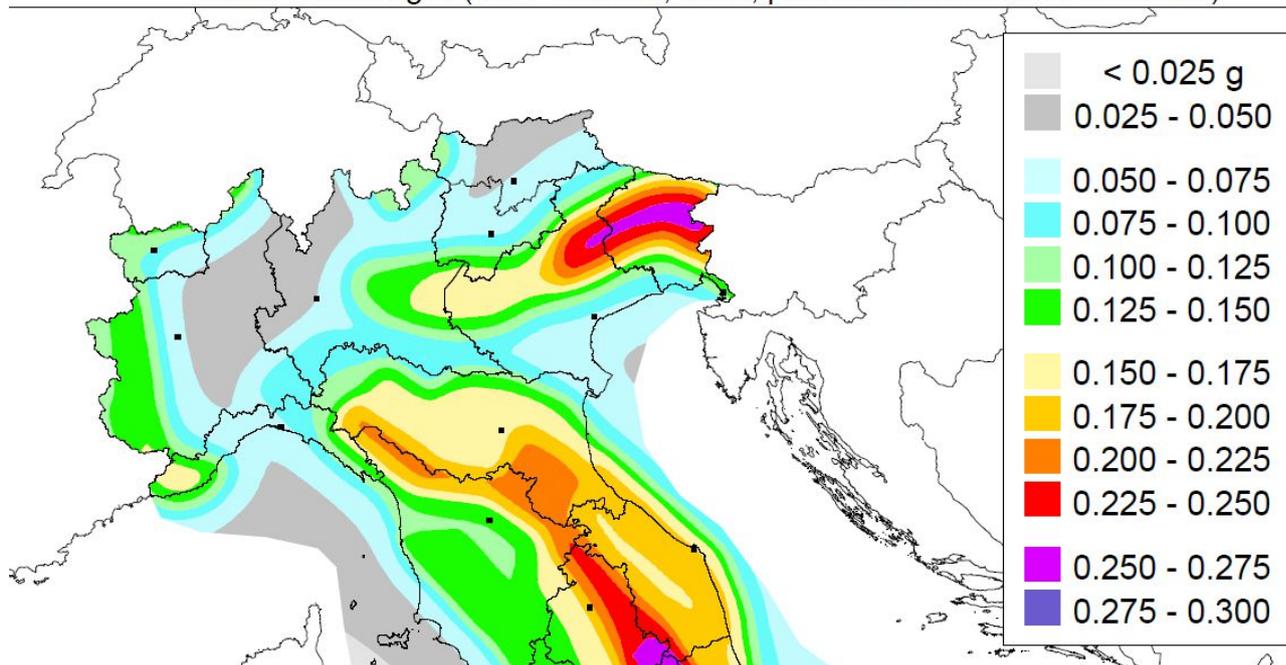
ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale

(riferimento: Ordinanza PCM del 28 aprile 2006 n.3519, All.1b)

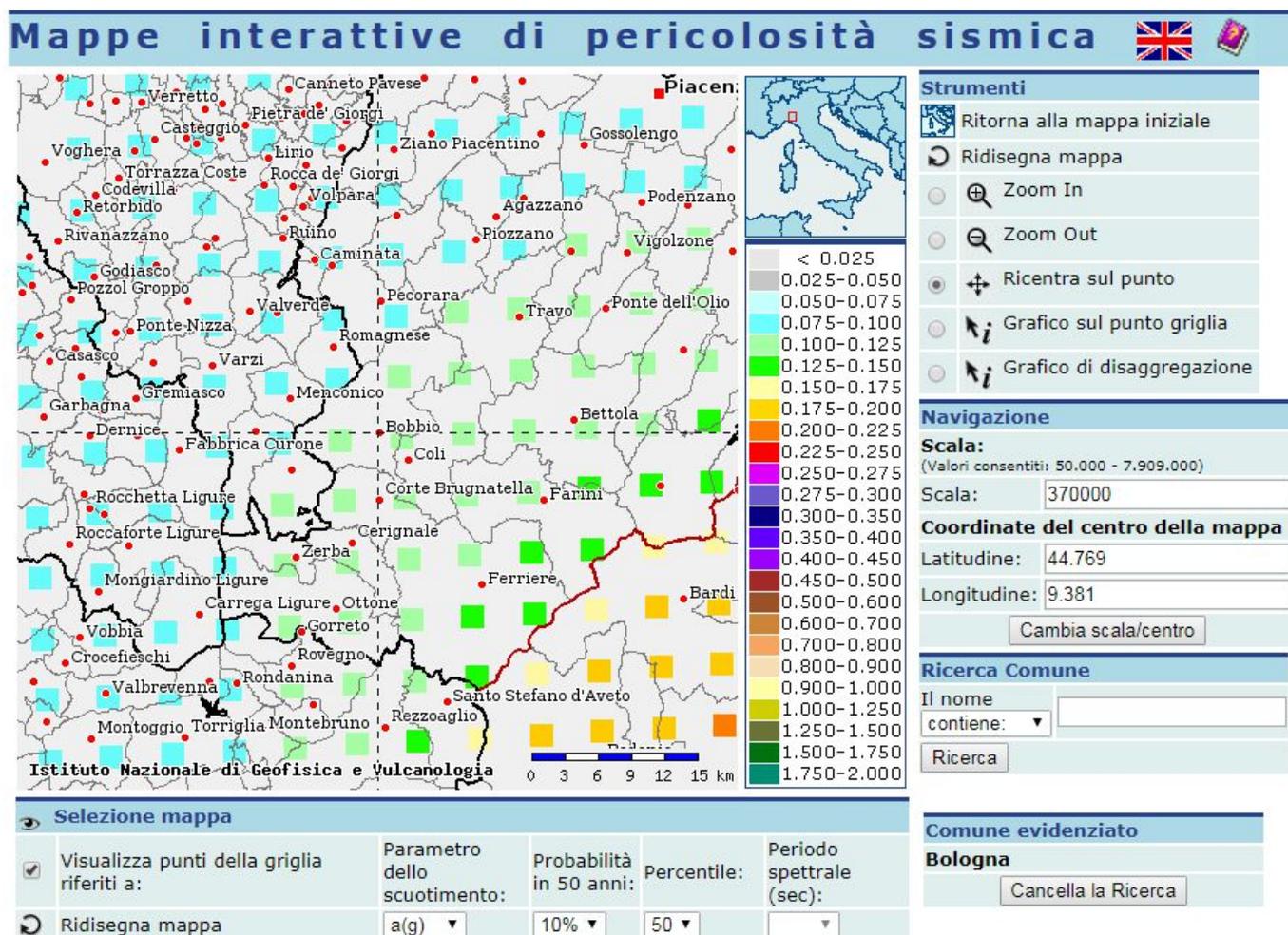
espressa in termini di accelerazione massima del suolo
con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni

riferita a suoli rigidi ($V_{s30} > 800$ m/s; cat.A, punto 3.2.1 del D.M. 14.09.2005)



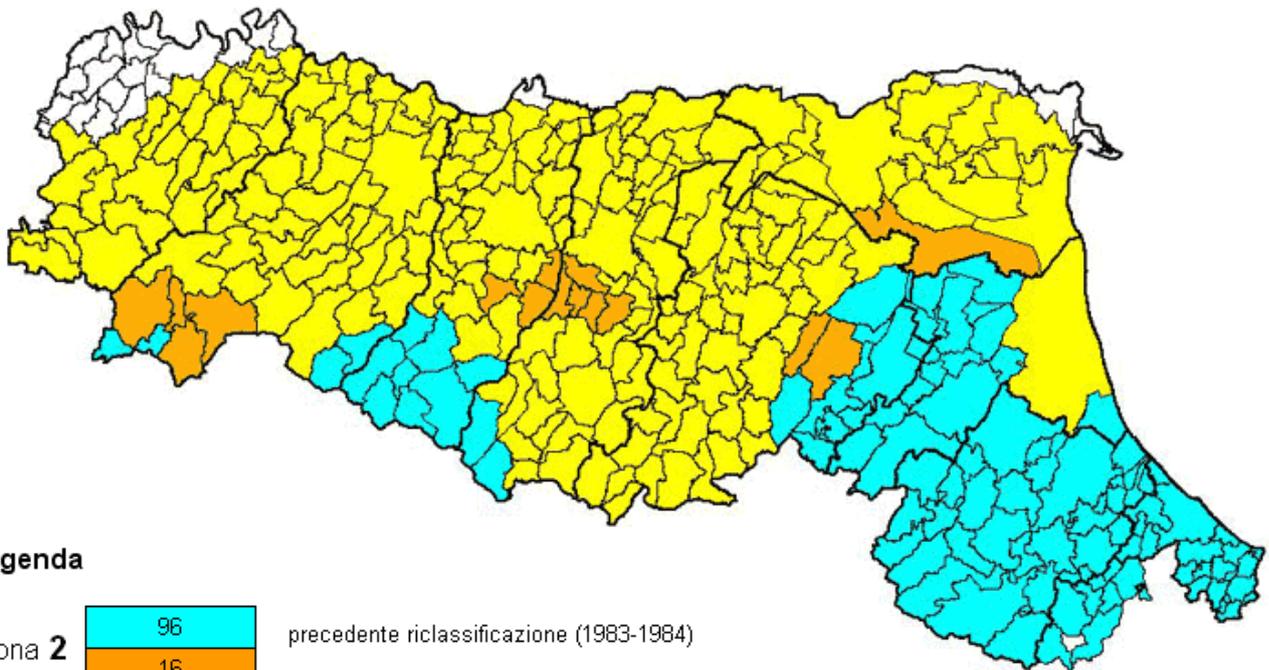
Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 03/04/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio sismico			pag. R05.2		

Più in dettaglio, dove si arriva alla scala comunale, viene di seguito rappresentato il valore di accelerazione massima attesa del suolo, espresso attraverso una griglia con maglia di 0,05°, per la zona dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta. I valori variano tra 0,075 e 0,125 g.



Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 03/04/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio sismico			pag. R05.3		

Di seguito invece viene rappresentata la classificazione sulla base dei territori comunali, così come risulta dalla Riclassificazione sismica dell'Emilia-Romagna, ai sensi dell'Ordinanza del PCM n. 3274/2003 (Allegato 1, punto 3 "prima applicazione").



Legenda

zona 2	96	precedente riclassificazione (1983-1984)
	16	
zona 3	214	
zona 4	22	
	n. Comuni coinvolti	

Zona 1 - Sismicità alta
Zona 2 - Sismicità media
Zona 3 - Sismicità bassa
Zona 4 - Sismicità molto bassa

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 03/04/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio sismico			pag. R05.4		

Mappatura del rischio sismico a livello comunale per i Comuni dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta.

COMUNE DI BOBBIO

Mappatura del rischio	Zone interessate	Tutto il territorio comunale.
	Pericolosità sismica	Valore dell'accelerazione orizzontale massima del suolo con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni: 0,150 g In base alla suddivisione delle zone sismiche (OPCM 3274/2003) il Comune di Bobbio rientra nella zona sismica 3 , quindi con una probabilità che si verifichino terremoti anche di media intensità.
	Vulnerabilità	In cartografia sono ubicati gli edifici che rivestono una particolare importanza nei confronti di un evento sismico, quali scuole, edifici di valore storico-architettonico, luoghi di culto, ecc. Inoltre, in caso di emergenza, è opportuno verificare l'agibilità di strutture viarie quali ponti, viadotti, cavalcavia. In seguito al verificarsi di eventi sismici, per tutte le suddette strutture è opportuno verificare prioritariamente l'agibilità per garantire l'incolumità della popolazione. Sarebbe in ogni caso auspicabile procedere, ai fini di una corretta ed efficace opera di prevenzione, al graduale e progressivo adeguamento degli edifici pubblici alla normativa antisismica, in maniera da garantire con più ragionevole certezza la salvaguardia e la sicurezza di tali ambienti.
	Rischio	Elevato

COMUNE DI CERIGNALE

Mappatura del rischio	Zone interessate	Tutto il territorio comunale.
	Pericolosità sismica	Valore dell'accelerazione orizzontale massima del suolo con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni: 0,150 g In base alla suddivisione delle zone sismiche (OPCM 3274/2003) il Comune di Cerignale rientra nella zona sismica 3 , quindi con una probabilità che si verifichino terremoti anche di media intensità.
	Vulnerabilità	In cartografia sono ubicati gli edifici che rivestono una particolare importanza nei confronti di un evento sismico, quali scuole, edifici di valore storico-architettonico, luoghi di culto, ecc. Inoltre, in caso di emergenza, è opportuno verificare l'agibilità di strutture viarie quali ponti, viadotti, cavalcavia. In seguito al verificarsi di eventi sismici, per tutte le suddette strutture è opportuno verificare prioritariamente l'agibilità per garantire l'incolumità della popolazione. Sarebbe in ogni caso auspicabile procedere, ai fini di una corretta ed efficace opera di prevenzione, al graduale e progressivo adeguamento degli edifici pubblici alla normativa antisismica, in maniera da garantire con più ragionevole certezza la salvaguardia e la sicurezza di tali ambienti.
	Rischio	Elevato

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 03/04/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio sismico			pag. R05.5		

COMUNE DI COLI

Mappatura del rischio	Zone interessate	Tutto il territorio comunale.
	Pericolosità sismica	Valore dell'accelerazione orizzontale massima del suolo con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni: 0,150 g In base alla suddivisione delle zone sismiche (OPCM 3274/2003) il Comune di Coli rientra nella zona sismica 3 , quindi con una probabilità che si verifichino terremoti anche di media intensità.
	Vulnerabilità	In cartografia sono ubicati gli edifici che rivestono una particolare importanza nei confronti di un evento sismico, quali scuole, edifici di valore storico-architettonico, luoghi di culto, ecc. Inoltre, in caso di emergenza, è opportuno verificare l'agibilità di strutture viarie quali ponti, viadotti, cavalcavia. In seguito al verificarsi di eventi sismici, per tutte le suddette strutture è opportuno verificare prioritariamente l'agibilità per garantire l'incolumità della popolazione. Sarebbe in ogni caso auspicabile procedere, ai fini di una corretta ed efficace opera di prevenzione, al graduale e progressivo adeguamento degli edifici pubblici alla normativa antisismica, in maniera da garantire con più ragionevole certezza la salvaguardia e la sicurezza di tali ambienti.
	Rischio	Elevato

COMUNE DI CORTE BRUGNATELLA

Mappatura del rischio	Zone interessate	Tutto il territorio comunale.
	Pericolosità sismica	Valore dell'accelerazione orizzontale massima del suolo con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni: 0,150 g In base alla suddivisione delle zone sismiche (OPCM 3274/2003) il Comune di Corte Brugnatella rientra nella zona sismica 3 , quindi con una probabilità che si verifichino terremoti anche di media intensità.
	Vulnerabilità	In cartografia sono ubicati gli edifici che rivestono una particolare importanza nei confronti di un evento sismico, quali scuole, edifici di valore storico-architettonico, luoghi di culto, ecc. Inoltre, in caso di emergenza, è opportuno verificare l'agibilità di strutture viarie quali ponti, viadotti, cavalcavia. In seguito al verificarsi di eventi sismici, per tutte le suddette strutture è opportuno verificare prioritariamente l'agibilità per garantire l'incolumità della popolazione. Sarebbe in ogni caso auspicabile procedere, ai fini di una corretta ed efficace opera di prevenzione, al graduale e progressivo adeguamento degli edifici pubblici alla normativa antisismica, in maniera da garantire con più ragionevole certezza la salvaguardia e la sicurezza di tali ambienti.
	Rischio	Elevato

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 03/04/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio sismico			pag. R05.6		

COMUNE DI OTTONE

Mappatura del rischio	Zone interessate	Tutto il territorio comunale (si veda tavola 4).
	Pericolosità sismica	Valore dell'accelerazione orizzontale massima del suolo con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni: 0,150 g In base alla suddivisione delle zone sismiche (OPCM 3274/2003) il Comune di Ottone rientra nella zona sismica 3 , quindi con una probabilità che si verifichino terremoti anche di media intensità.
	Vulnerabilità	In cartografia sono ubicati gi edifici che rivestono una particolare importanza nei confronti di un evento sismico, quali scuole, edifici di valore storico-architettonico, luoghi di culto, ecc. Inoltre, in caso di emergenza, è opportuno verificare l'agibilità di strutture viarie quali ponti, viadotti, cavalcavia. In seguito al verificarsi di eventi sismici, per tutte le suddette strutture è opportuno verificare prioritariamente l'agibilità per garantire l'incolumità della popolazione. Sarebbe in ogni caso auspicabile procedere, ai fini di una corretta ed efficace opera di prevenzione, al graduale e progressivo adeguamento degli edifici pubblici alla normativa antisismica, in maniera da garantire con più ragionevole certezza la salvaguardia e la sicurezza di tali ambienti.
	Rischio	Elevato

COMUNE DI PIOZZANO

Mappatura del rischio	Zone interessate	Tutto il territorio comunale.
	Pericolosità sismica	Valore dell'accelerazione orizzontale massima del suolo con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni: 0,075-0,100 g. In base alla suddivisione delle zone sismiche (OPCM 3274/2003) il Comune di Piozzano rientra nella zona sismica 4 , quindi con una probabilità che si verifichino terremoti di medio-bassa intensità.
	Vulnerabilità	In cartografia sono ubicati gi edifici che rivestono una particolare importanza nei confronti di un evento sismico, quali scuole, edifici di valore storico-architettonico, luoghi di culto, ecc. Inoltre, in caso di emergenza, è opportuno verificare l'agibilità di strutture viarie quali ponti, viadotti, cavalcavia. In seguito al verificarsi di eventi sismici, per tutte le suddette strutture è opportuno verificare prioritariamente l'agibilità per garantire l'incolumità della popolazione. Sarebbe in ogni caso auspicabile procedere, ai fini di una corretta ed efficace opera di prevenzione, al graduale e progressivo adeguamento degli edifici pubblici alla normativa antisismica, in maniera da garantire con più ragionevole certezza la salvaguardia e la sicurezza di tali ambienti.
	Rischio	Il rischio sismico è da considerarsi di medio grado

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 03/04/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio sismico			pag. R05.7		

COMUNE DI TRAVO

Mappatura del rischio	Zone interessate	Tutto il territorio comunale (si veda tavola 4).
	Pericolosità sismica	Valore dell'accelerazione orizzontale massima del suolo con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni: 0,150 g In base alla suddivisione delle zone sismiche (OPCM 3274/2003) il Comune di Travo rientra nella zona sismica 3 , quindi con una probabilità che si verifichino terremoti anche di media intensità.
	Vulnerabilità	In cartografia sono ubicati gli edifici che rivestono una particolare importanza nei confronti di un evento sismico, quali scuole, edifici di valore storico-architettonico, luoghi di culto, ecc. Inoltre, in caso di emergenza, è opportuno verificare l'agibilità di strutture viarie quali ponti, viadotti, cavalcavia. In seguito al verificarsi di eventi sismici, per tutte le suddette strutture è opportuno verificare prioritariamente l'agibilità per garantire l'incolumità della popolazione. Sarebbe in ogni caso auspicabile procedere, ai fini di una corretta ed efficace opera di prevenzione, al graduale e progressivo adeguamento degli edifici pubblici alla normativa antisismica, in maniera da garantire con più ragionevole certezza la salvaguardia e la sicurezza di tali ambienti.
	Rischio	Elevato

COMUNE DI ZERBA

Mappatura del rischio	Zone interessate	Tutto il territorio comunale (si veda tavola 4).
	Pericolosità sismica	Valore dell'accelerazione orizzontale massima del suolo con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni: 0,150 g In base alla suddivisione delle zone sismiche (OPCM 3274/2003) il Comune di Zerba rientra nella zona sismica 3 , quindi con una probabilità che si verifichino terremoti anche di media intensità.
	Vulnerabilità	In cartografia sono ubicati gli edifici che rivestono una particolare importanza nei confronti di un evento sismico, quali scuole, edifici di valore storico-architettonico, luoghi di culto, ecc. Inoltre, in caso di emergenza, è opportuno verificare l'agibilità di strutture viarie quali ponti, viadotti, cavalcavia. In seguito al verificarsi di eventi sismici, per tutte le suddette strutture è opportuno verificare prioritariamente l'agibilità per garantire l'incolumità della popolazione. Sarebbe in ogni caso auspicabile procedere, ai fini di una corretta ed efficace opera di prevenzione, al graduale e progressivo adeguamento degli edifici pubblici alla normativa antisismica, in maniera da garantire con più ragionevole certezza la salvaguardia e la sicurezza di tali ambienti.
	Rischio	Elevato

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 03/04/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio sismico			pag. R05.8		

Di seguito si riportano alcune fondamentali e generali norme di autoprotezione da seguire in caso di emergenza legata ad una scossa sismica.

Norme generali di Autoprotezione	Durante la scossa
	<ul style="list-style-type: none"> • Non farsi prendere dal panico (la calma ed il comportamento disciplinato aumentano le possibilità di salvarsi) • Non precipitarsi per le scale verso le uscite • Ripararsi sotto architravi, in mancanza addossarsi ai muri maestri o a strutture in cemento armato; • Evitare di sostare nel centro del pavimento • Evitare la vicinanza di mobili alti (armadi, librerie), di specchi, di vetri, quadri, lampadari, suppellettili, televisori, finestre • Evitare di mettersi sul balcone
	Dopo la scossa
	<ul style="list-style-type: none"> • Radunare i familiari • Non usare fiammiferi (candele) durante o subito dopo la scossa: esiste il pericolo di fughe di gas e di conseguenza di deflagrazione e di incendio • Chiudere il rubinetto del gas e dell'acqua, staccare la corrente, spegnere fornelli • Raccogliere l'essenziale in borse capaci, ma senza eccedere nel peso e nel numero • Sistemare a terra ciò che è in bilico se ostativo all'esodo • Non usare il telefono se non per segnalare la necessità di soccorsi urgenti • Abbandonare l'abitazione con calma, avendo cura di chiudere la porta di ingresso e raggiungere il più velocemente possibile l'area di attesa per la popolazione prevista dal piano comunale • Nell'uscire dai portoni dare uno sguardo in alto per verificare cadute di cornicioni, tegole, comignoli, ecc • Evitare di passare da strade strette • Non circolare in automobile se non per trasportare eventuali feriti • Tenersi aggiornati sulla situazione per potersi regolare per il rientro di familiari (bambini a scuola), in particolare tenere accesa la radio locale per ascoltare il succedersi degli avvenimenti ed eventuali comunicati e tenere i contatti con l'area di attesa dove saranno diramate le informazioni specifiche • Aspettarsi scosse secondarie • Rinchiudere gli animali impauriti

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/06/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio Chimico-Industriale			pag. R06.1		

R06	Rischio Chimico Industriale
------------	------------------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Imprevedibile
	Caratteristiche	Per Rischio Chimico Industriale si intende un evento quale “un’emissione, un incendio o un’esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l’attività di uno stabilimento industriale e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l’ambiente, all’interno o all’esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose”.
	Generatori di rischio	<ul style="list-style-type: none"> Malfunzionamento dell’impianto industriale Particolari condizioni anomale dell’impianto
	Precursori d’evento	Trattandosi di un evento imprevedibile, non esistono precursori

Elenco industrie presenti nei territori dei Comuni dell’Unione Montana	Soglia inferiore DLgs 105/2015	<ul style="list-style-type: none"> Non presenti
	Soglia superiore DLgs 105/2015	<ul style="list-style-type: none"> Non presenti

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Nei territori dei comuni dell’Unione Montana Valli Trebbia e Luretta non sono presenti industrie a rischio di incidente rilevante secondo la classificazione del D.Lgs. 105/2015.</p> <p>Esistono tuttavia alcune piccole attività industriali e artigianali, all’interno delle quali, pur non rientrando nelle specifiche previste dal D.Lgs 105/2015, potrebbero comunque verificarsi eventi incidentali (come incendi, esplosioni di serbatoi od altro),</p>
	Pericolosità	Non è possibile stabilire nel dettaglio la pericolosità delle singole attività. In generale tuttavia, a parte alcuni casi si tratta di stabilimenti di dimensioni modeste, a prevalente carattere artigianale, nei quali non vi sono eventi attesi di particolare rilevanza dal punto di vista dell’entità. Data la tipologia di attività presenti sul territorio, è possibile che si verifichino incendi, esplosioni di serbatoi di modesta capacità, sversamento di sostanze quali solventi o vernici, con possibile interessamento anche di suolo o acque superficiali/sotterranee, con basso grado di pericolosità.
	Vulnerabilità	La maggiore vulnerabilità è da considerarsi per le persone che si trovano nelle stesse zone artigianali-industriali e nelle aree immediatamente limitrofe.
	Rischio	I territori dei Comuni dell’Unione Montana sono da considerarsi a rischio Chimico Industriale di basso grado.

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/06/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio Chimico-Industriale			pag. R06.2		

Norme generali di Autoprotezione	Eventi	Prima zona "sicuro impatto"	Seconda zona "danno"	Terza zona "attenzione"
	INCENDIO con rilascio istantaneo di sostanze infiammabili, con formazione di sfera di fuoco, nube e sua combustione	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche	Idem prima zona	Nessuna particolare azione protettiva
	RILASCIO DI SOSTANZE TOSSICHE	Se di breve durata: rifugiarsi al chiuso Se di lunga durata o potenziale: evacuazione assistita	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche	Rifugiarsi al chiuso

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/06/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio Trasporto Sostanze Pericolose			pag. R07.1		

R07	Rischio Trasporto Sostanze Pericolose
------------	--

Aspetti generali del rischio	Tipologia	Imprevedibile
	Caratteristiche	Tale rischio può essere fatto rientrare nella casistica del rischio chimico industriale. Il rischio chimico dovuto al trasporto di sostanze pericolose è costituito dalla possibilità che durante il trasporto stradale, ferroviario ed aereo di una sostanza pericolosa, si verifichi un incidente in grado di provocare danni alle persone, alle cose ed all'ambiente. Si tratta di un rischio particolarmente importante in quanto i materiali trasportati possono venire a trovarsi molto vicino alla popolazione, ed inoltre, le operazioni di intervento possono rivelarsi molto difficoltose non essendo possibile conoscere a priori la località dove si può verificare, né la natura della sostanza trasportata
	Generatori di rischio	<p>Generatori di rischio possono essere di natura antropica o naturale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Naturale: nebbia, forti precipitazioni piovose e nevose, manto stradale ghiacciato, ecc. - Antropiche: distrazioni del conducente, incidenti provocati da terzi in cui viene coinvolto anche il mezzo trasportante sostanze pericolose
	Precursori d'evento	Non esistono precursori di evento

COMUNE DI BOBBIO

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Il territorio comunale è direttamente o indirettamente interessato, in particolare lungo il fondovalle, dalla presenza di alcune arterie viarie di consistente percorrenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SS 45 della Val Trebbia - SP 461 - SP 34 - SP 65 - SP 69 - SP 39 del Cerro <p>Per mole di traffico e tipologia di sostanze trasportate si è considerata pericolosa la fascia di territorio ai lati della SS45, che congiunge Piacenza a Genova</p>
	Pericolosità	Di norma nei Piani di Protezione Civile si considera convenzionalmente pericolosa la fascia di territorio per un'ampiezza di 500 m a destra e 500 m a sinistra dei tratti di strada interessati da traffico di vettori di sostanze tossiche o pericolose. La maggiore pericolosità riguarda la fascia di pertinenza della principale arteria viaria che attraversa il territorio comunale, la SS45, lungo la quale si ha il maggior traffico veicolare di lunga percorrenza.
	Vulnerabilità	La vulnerabilità riguarda soprattutto l'attraversamento di alcuni centri abitati da parte delle principali arterie viarie.
	Rischio	Complessivamente il rischio è da considerarsi basso

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/06/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio Trasporto Sostanze Pericolose			pag. R07.2		

COMUNE DI CERIGNALE

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Il territorio comunale è direttamente o indirettamente interessato, dalla presenza delle seguenti arterie viarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SS45 della Val Trebbia - SP17 - SP52 - SP24
	Pericolosità	Di norma nei Piani di Protezione Civile si considera convenzionalmente pericolosa la fascia di territorio per un'ampiezza di 500 m a destra e 500 m a sinistra dei tratti di strada interessati da traffico di vettori di sostanze tossiche o pericolose.
	Vulnerabilità	La vulnerabilità riguarda principalmente l'attraversamento di alcuni centri abitati da parte delle citate arterie viarie, lungo le quali si ha il maggior traffico veicolare.
	Rischio	Complessivamente il rischio è da considerarsi basso

COMUNE DI COLI

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Il territorio comunale è direttamente o indirettamente interessato, in particolare lungo il fondovalle, dalla presenza di alcune arterie viarie di consistente percorrenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SS 45 della Val Trebbia - SP 39 - SP 16 - SP 57 <p>Per mole di traffico e tipologia di sostanze trasportate si è considerata pericolosa la fascia di territorio ai lati della SS45, che congiunge Piacenza a Genova.</p> <p>Bisogna considerare inoltre la presenza lungo la SS45, a sud della località Pradella, del tunnel</p>
	Pericolosità	Di norma nei Piani di Protezione Civile si considera convenzionalmente pericolosa la fascia di territorio per un'ampiezza di 500 m a destra e 500 m a sinistra dei tratti di strada interessati da traffico di vettori di sostanze tossiche o pericolose.
	Vulnerabilità	La vulnerabilità riguarda principalmente l'attraversamento di alcuni centri abitati da parte della citata arteria viaria (SS45), lungo la quale si ha il maggior traffico veicolare.
	Rischio	Complessivamente il rischio è da considerarsi basso

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/06/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio Trasporto Sostanze Pericolose			pag. R07.3		

COMUNE DI CORTE BRUGNATELLA

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Il territorio comunale è direttamente o indirettamente interessato, dalla presenza delle seguenti arterie viarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SS45 della Val Trebbia - SP50 - SP73 - SP586
	Pericolosità	Di norma nei Piani di Protezione Civile si considera convenzionalmente pericolosa la fascia di territorio per un'ampiezza di 500 m a destra e 500 m a sinistra dei tratti di strada interessati da traffico di vettori di sostanze tossiche o pericolose.
	Vulnerabilità	La vulnerabilità riguarda principalmente l'attraversamento di alcuni centri abitati da parte delle citate arterie viarie, lungo le quali si ha il maggior traffico veicolare.
	Rischio	Complessivamente il rischio è da considerarsi basso

COMUNE DI OTTONE

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Il territorio comunale è direttamente o indirettamente interessato, in particolare lungo il fondovalle, dalla presenza delle seguenti arterie viarie di consistente percorrenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SS 45 della Val Trebbia - SP 18 per Zerba – Vesimo - SP 52 per Mogli – Frassi - SP 62 per Orezzoli – Grattarone - Montesoprano <p>Per mole di traffico e tipologia di sostanze trasportate si è considerata pericolosa la fascia di territorio ai lati della SS45, che congiunge Piacenza a Genova</p>
	Pericolosità	Di norma nei Piani di Protezione Civile si considera convenzionalmente pericolosa la fascia di territorio per un'ampiezza di 500 m a destra e 500 m a sinistra dei tratti di strada interessati da traffico di vettori di sostanze tossiche o pericolose.
	Vulnerabilità	La vulnerabilità riguarda principalmente l'attraversamento di alcuni centri abitati da parte della citata arteria viaria (SS45), lungo la quale si ha il maggior traffico veicolare.
	Rischio	Complessivamente il rischio è da considerarsi basso

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/06/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio Trasporto Sostanze Pericolose			pag. R07.4		

COMUNE DI PIOZZANO

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Il territorio comunale è direttamente o indirettamente interessato, dalla presenza delle seguenti arterie viarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SP 7 - SP 60
	Pericolosità	Di norma nei Piani di Protezione Civile si considera convenzionalmente pericolosa la fascia di territorio per un'ampiezza di 500 m a destra e 500 m a sinistra dei tratti di strada interessati da traffico di vettori di sostanze tossiche o pericolose.
	Vulnerabilità	La vulnerabilità riguarda principalmente l'attraversamento di alcuni centri abitati da parte delle citate arterie viarie, lungo le quali si ha il maggior traffico veicolare.
	Rischio	Complessivamente il rischio è da considerarsi basso

COMUNE DI TRAVO

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Il territorio comunale è direttamente o indirettamente interessato, in particolare lungo il fondovalle, dalla presenza di alcune arterie viarie di consistente percorrenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SS 45 della Val Trebbia - SP 40 per Statto - SP 68 per Bobbiano - SP 76 per Pigazzano - SP 39 del Cerro <p>Per mole di traffico e tipologia di sostanze trasportate si è considerata pericolosa la fascia di territorio ai lati della SS45, che congiunge Piacenza a Genova</p>
	Pericolosità	Di norma nei Piani di Protezione Civile si considera convenzionalmente pericolosa la fascia di territorio per un'ampiezza di 500 m a destra e 500 m a sinistra dei tratti di strada interessati da traffico di vettori di sostanze tossiche o pericolose.
	Vulnerabilità	La vulnerabilità riguarda principalmente l'attraversamento di alcuni centri abitati da parte della citata arteria viaria (SS45), lungo la quale si ha il maggior traffico veicolare.
	Rischio	Complessivamente il rischio è da considerarsi basso

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE							
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/06/2017					OR	MI	
Aggiornato al:		Individuazione dei Rischi Rischio Trasporto Sostanze Pericolose			pag. R07.5		

COMUNE DI ZERBA

Mappatura del rischio	Zone interessate	<p>Il territorio comunale è direttamente o indirettamente interessato, dalla presenza delle seguenti arterie viarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SP18 - SP88
	Pericolosità	Di norma nei Piani di Protezione Civile si considera convenzionalmente pericolosa la fascia di territorio per un'ampiezza di 500 m a destra e 500 m a sinistra dei tratti di strada interessati da traffico di vettori di sostanze tossiche o pericolose.
	Vulnerabilità	La vulnerabilità riguarda principalmente l'attraversamento di alcuni centri abitati da parte delle citate arterie viarie, lungo le quali si ha il maggior traffico veicolare.
	Rischio	Complessivamente il rischio è da considerarsi basso

NORME GENERALI DI AUTOPROTEZIONE DA SEGUIRE IN CASO DI INCIDENTE

Norme generali di Autoprotezione	<p>Al verificarsi di un incidente in cui siano coinvolti mezzi che trasportano sostanze pericolose, i comportamenti di autoprotezione che la popolazione deve adottare per ridurre il più possibile i danni che ne conseguono, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non avvicinarsi • Allontanare i curiosi • Portarsi, rispetto al carro o alla cisterna, sopravvento • Non fumare • Non provocare fiamme né scintille • Non toccare l'eventuale prodotto fuoriuscito • Non portare alla bocca mani o oggetti "contaminati" • Non camminare nelle pozze del prodotto liquido disperso • Contattare subito il 115 (Vigili del Fuoco)
---	--

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE							
Compilatore: M6 srl		Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/06/2017					OR	MI	
Aggiornato al:		Individuazione dei Rischi Rischio emergenza sanitaria			pag. R08.1		

R08	Rischio Emergenza Sanitaria
------------	------------------------------------

Aspetti generali del rischio	Tipologia e Caratteristiche	<p>Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità anche se non è possibile fare previsioni sulle conseguenze di una eventuale pandemia, è importante farsi trovare preparati. Un'adeguata programmazione, in tempi di non emergenza, permette di limitare la diffusione del virus, ridurre i casi di malattia e di morte nella popolazione e garantire la disponibilità di servizi essenziali efficienti.</p> <p>Una pandemia influenzale è un'epidemia globale di influenza e si verifica quando un nuovo virus influenzale con potenziale pandemico emerge, diffonde e causa malattie in tutto il mondo.</p>
	Generatori di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • eventi calamitosi, quali terremoti, inondazioni, ecc, nel qual caso gli interventi di protezione civile rientrano in un quadro più ampio di emergenza • inquinamento di aria, acqua, cibo, ecc...
	Precursori d'evento	<p>Le emergenze epidemiche sono potenzialmente insite in ogni tipo di rischio; inoltre in alcuni casi sono prevedibili ed in altri del tutto imprevedibili. L'insorgenza di malattie infettive causate da agenti patogeni può essere studiata attraverso l'analisi dei parametri sanitari ricavati dalle reti di monitoraggio non specificamente dedicate (analisi qualitative delle acque per il consumo umano e reflue). Per le epidemie infettive le cui modalità di trasmissione sono sconosciute non sono possibili attività di previsione e di prevenzione, in quanto solo al verificarsi dell'evento possono essere definite le misure di intervento sanitario che devono essere adottate e poi prontamente recepite dal servizio di protezione civile.</p>

Mappatura del rischio	Zone interessate	Tutto il territorio dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta
	Pericolosità	Bassa
	Vulnerabilità	La popolazione, con particolare riguardo ai luoghi di ammassamento di persone (ad esempio uffici pubblici, cinema, discoteche, teatri, centri commerciali, chiese, impianti sportivi, ecc...)
	Rischio	Basso

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE						
Compilatore: M6 srl	Relazione Generale			IN	CT	IR
Compilato il: 06/06/2017				OR	MI	
Aggiornato al:	Individuazione dei Rischi Rischio emergenza sanitaria			pag. R08.2		

Principali e basilari norme di autoprotezione

Norme generali di Autoprotezione	<p>Le autorità italiane e internazionali (OMS, Unione Europea ...) hanno stabilito piani di azione dettagliati per fronteggiare una eventuale pandemia. Le iniziative variano a seconda del grado di diffusione dell'influenza. La cittadinanza dovrà essere avvertita per tempo nel caso fossero necessarie misure speciali: è fondamentale non farsi prendere dal panico! Anche quando i mezzi di comunicazione diffondono notizie allarmistiche che, spesso, possono risultare prive di fondamento scientifico.</p> <p>CONSULTARE IL MEDICO DI BASE O IL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELLA ASL> Per avere informazioni attendibili e aggiornate sulla vaccinazione e sulla malattia</p> <p>SEGUIRE SCRUPOLOSAMENTE LE INDICAZIONI DELLE AUTORITÀ SANITARIE> Perché in caso di pandemia potrebbero essere necessarie misure speciali per la sicurezza della popolazione</p> <p>SE LA PERSONA PRESENTA I SINTOMI RIVOLGERSI SUBITO AL MEDICO> Una pronta diagnosi aiuta la guarigione e riduce il rischio di contagio per gli altri</p> <p>RICORRERE ALLA VACCINAZIONE SOLO DOPO AVERE CONSULTATO IL MEDICO O LA ASL> La vaccinazione protegge dal virus, ma per alcuni soggetti può essere sconsigliata</p> <p>PRATICARE UNA CORRETTA IGIENE PERSONALE E DEGLI AMBIENTI DOMESTICI E DI VITA> Per ridurre il rischio di contagio</p> <p>CONSULTARE I SITI WEB E SEGUIRE I COMUNICATI UFFICIALI DELLE ISTITUZIONI > Per essere aggiornati correttamente sulla situazione</p> <p>SE E' PRESENTE UNA PERSONA MALATA IN CASA, EVITARE LA CONDIVISIONE DI OGGETTI PERSONALI> Per evitare il contagio</p>
---	---